

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 2 gennaio 1963

Anno LXXXII

Lire 40

(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D)

N. 4995 nuova serie

Fondazione: 1831

INSEZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Premi per mm. d'attesa (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizioni prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5388): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5.000, trim. L. 2.750 (col Piccolo Sera dal lunedì 11.550, 8.000, 3.170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.000, trim. L. 5.750 (col Piccolo Sera dal lunedì 25.000, 12.750, 6.500) - Copie arretrate il doppio.

IL MESSAGGIO AUGURALE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

SEGUITO DAL PAESE LE METE DA RAGGIUNGERE

Piena dignità e libertà della persona umana sono indispensabili per il conseguimento di un completo progresso civile e sociale

Roma, 1. La sera del 31 dicembre il Capo dello Stato ha diretto agli italiani il seguente messaggio che trascrivo qui integralmente. Il 1962 è un anno di grande impegno per il popolo italiano. Il cammino da percorrere è lungo. Il Presidente Segni ha voluto che il suo messaggio fosse un invito a tutti gli italiani che vivono in Patria, a unirsi per il bene comune, a unirsi per il bene comune, a unirsi per il bene comune.

«Nel corso di quest'anno, in cui non sono mancati drammatici eventi che hanno tenuto in agguato i popoli e gli individui pensosi del destino dell'umanità, l'Italia ha continuato a dare il suo attivo contributo alla causa della pace nella libertà e sicurezza e della collaborazione internazionale.

«In questo quadro essa ha prestato ogni possibile appoggio all'azione che le Nazioni Unite svolgono per la soluzione dei grandi problemi mondiali, in primo luogo quello del disarmo, e al loro intervento di mediazione e pacificazione in varie parti del mondo.

«Con lo stesso spirito il nostro Paese ha continuato a svolgere la sua azione consapevole e ininterrotta diretta a rafforzare la solidarietà delle Nazioni occidentali quale strumento di indipendenza, di pace e di stabilità, nonché a incrementare il processo d'integrazione europea, concretandosi, fra l'altro, nella Comunità economica europea che dimostra ogni giorno di più la sua grande vitalità.

«Abbiamo inoltre curato e sviluppato con tutti i mezzi a nostra disposizione i cordiali rapporti di amicizia che ci uniscono a tutte le Nazioni del mondo, dedicando un particolare interesse alla nostra collaborazione con i popoli tuttora in fase di sviluppo.

«Ho voluto accennare agli orientamenti generali seguiti dall'Italia nel campo dei rapporti internazionali (dove, del resto, lo sviluppo industriale, la solida posizione economica, e più ancora la virtù del nostro popolo e l'altezza della nostra civiltà ci assicurano un posto importante e onorevole), per trarne conforto per il futuro e per la migliore distribuzione di forze e di mezzi, e per la partecipazione ai beni della comunità nazionale. Mi pare che si possa con tranquilla coscienza affermare che nell'anno decorso l'instabilità e la pericolosità della situazione internazionale non hanno allentato la pacifica ascesa del nostro popolo.

«Abbiamo visto ancora progredire e consolidarsi lo sviluppo della produzione ed il conseguente aumento del reddito nazionale, indispensabili premesse di ogni consistente politica economica. E ci sono, come già negli anni precedenti, lo sforzo dei pubblici poteri per assicurare a tutti una partecipazione più larga alla maggior copia di beni che quello sviluppo e quell'aumento assicurano, cercando di migliorare il rapporto tra reddito e retribuzioni, e di elevare, così, il tenore di vita delle classi meno abbienti.

«E tuttavia le mete che ci addita la Costituzione in ordine al progresso civile e alla giustizia sociale non sono state raggiunte. La nostra è una definita perfezione delle strutture sociali, come di tutte le opere umane, riproporrà sempre nuovi problemi alla coscienza degli uomini. Con questo spirito di inesauribile ricerca del più e del meglio voglio sottolineare che il progresso civile e sociale non si esaurisce in una migliore distribuzione di una crescente ricchezza in una più larga partecipazione dei cittadini d'ogni ceto al benessere e all'alleviamento della fatica.

«La nostra è una definita perfezione delle strutture sociali, come di tutte le opere umane, riproporrà sempre nuovi problemi alla coscienza degli uomini. Con questo spirito di inesauribile ricerca del più e del meglio voglio sottolineare che il progresso civile e sociale non si esaurisce in una migliore distribuzione di una crescente ricchezza in una più larga partecipazione dei cittadini d'ogni ceto al benessere e all'alleviamento della fatica.

«All'armonica convivenza dei popoli deve fare riscontro una ordinata collaborazione tra le classi, indirizzata al progresso di tutti, pur nell'inevitabile e feconda gara tendente ad assicurare ad ogni cittadino la partecipazione ai beni della comunità nazionale. Mi pare che si possa con tranquilla coscienza affermare che nell'anno decorso l'instabilità e la pericolosità della situazione internazionale non hanno allentato la pacifica ascesa del nostro popolo.

«Abbiamo visto ancora progredire e consolidarsi lo sviluppo della produzione ed il conseguente aumento del reddito nazionale, indispensabili premesse di ogni consistente politica economica. E ci sono, come già negli anni precedenti, lo sforzo dei pubblici poteri per assicurare a tutti una partecipazione più larga alla maggior copia di beni che quello sviluppo e quell'aumento assicurano, cercando di migliorare il rapporto tra reddito e retribuzioni, e di elevare, così, il tenore di vita delle classi meno abbienti.

«E tuttavia le mete che ci addita la Costituzione in ordine al progresso civile e alla giustizia sociale non sono state raggiunte. La nostra è una definita perfezione delle strutture sociali, come di tutte le opere umane, riproporrà sempre nuovi problemi alla coscienza degli uomini. Con questo spirito di inesauribile ricerca del più e del meglio voglio sottolineare che il progresso civile e sociale non si esaurisce in una migliore distribuzione di una crescente ricchezza in una più larga partecipazione dei cittadini d'ogni ceto al benessere e all'alleviamento della fatica.

«La nostra è una definita perfezione delle strutture sociali, come di tutte le opere umane, riproporrà sempre nuovi problemi alla coscienza degli uomini. Con questo spirito di inesauribile ricerca del più e del meglio voglio sottolineare che il progresso civile e sociale non si esaurisce in una migliore distribuzione di una crescente ricchezza in una più larga partecipazione dei cittadini d'ogni ceto al benessere e all'alleviamento della fatica.

«All'armonica convivenza dei popoli deve fare riscontro una ordinata collaborazione tra le classi, indirizzata al progresso di tutti, pur nell'inevitabile e feconda gara tendente ad assicurare ad ogni cittadino la partecipazione ai beni della comunità nazionale. Mi pare che si possa con tranquilla coscienza affermare che nell'anno decorso l'instabilità e la pericolosità della situazione internazionale non hanno allentato la pacifica ascesa del nostro popolo.

«Abbiamo visto ancora progredire e consolidarsi lo sviluppo della produzione ed il conseguente aumento del reddito nazionale, indispensabili premesse di ogni consistente politica economica. E ci sono, come già negli anni precedenti, lo sforzo dei pubblici poteri per assicurare a tutti una partecipazione più larga alla maggior copia di beni che quello sviluppo e quell'aumento assicurano, cercando di migliorare il rapporto tra reddito e retribuzioni, e di elevare, così, il tenore di vita delle classi meno abbienti.

«E tuttavia le mete che ci addita la Costituzione in ordine al progresso civile e alla giustizia sociale non sono state raggiunte. La nostra è una definita perfezione delle strutture sociali, come di tutte le opere umane, riproporrà sempre nuovi problemi alla coscienza degli uomini. Con questo spirito di inesauribile ricerca del più e del meglio voglio sottolineare che il progresso civile e sociale non si esaurisce in una migliore distribuzione di una crescente ricchezza in una più larga partecipazione dei cittadini d'ogni ceto al benessere e all'alleviamento della fatica.

«La nostra è una definita perfezione delle strutture sociali, come di tutte le opere umane, riproporrà sempre nuovi problemi alla coscienza degli uomini. Con questo spirito di inesauribile ricerca del più e del meglio voglio sottolineare che il progresso civile e sociale non si esaurisce in una migliore distribuzione di una crescente ricchezza in una più larga partecipazione dei cittadini d'ogni ceto al benessere e all'alleviamento della fatica.

«All'armonica convivenza dei popoli deve fare riscontro una ordinata collaborazione tra le classi, indirizzata al progresso di tutti, pur nell'inevitabile e feconda gara tendente ad assicurare ad ogni cittadino la partecipazione ai beni della comunità nazionale. Mi pare che si possa con tranquilla coscienza affermare che nell'anno decorso l'instabilità e la pericolosità della situazione internazionale non hanno allentato la pacifica ascesa del nostro popolo.

«Abbiamo visto ancora progredire e consolidarsi lo sviluppo della produzione ed il conseguente aumento del reddito nazionale, indispensabili premesse di ogni consistente politica economica. E ci sono, come già negli anni precedenti, lo sforzo dei pubblici poteri per assicurare a tutti una partecipazione più larga alla maggior copia di beni che quello sviluppo e quell'aumento assicurano, cercando di migliorare il rapporto tra reddito e retribuzioni, e di elevare, così, il tenore di vita delle classi meno abbienti.

«E tuttavia le mete che ci addita la Costituzione in ordine al progresso civile e alla giustizia sociale non sono state raggiunte. La nostra è una definita perfezione delle strutture sociali, come di tutte le opere umane, riproporrà sempre nuovi problemi alla coscienza degli uomini. Con questo spirito di inesauribile ricerca del più e del meglio voglio sottolineare che il progresso civile e sociale non si esaurisce in una migliore distribuzione di una crescente ricchezza in una più larga partecipazione dei cittadini d'ogni ceto al benessere e all'alleviamento della fatica.

«La nostra è una definita perfezione delle strutture sociali, come di tutte le opere umane, riproporrà sempre nuovi problemi alla coscienza degli uomini. Con questo spirito di inesauribile ricerca del più e del meglio voglio sottolineare che il progresso civile e sociale non si esaurisce in una migliore distribuzione di una crescente ricchezza in una più larga partecipazione dei cittadini d'ogni ceto al benessere e all'alleviamento della fatica.

«All'armonica convivenza dei popoli deve fare riscontro una ordinata collaborazione tra le classi, indirizzata al progresso di tutti, pur nell'inevitabile e feconda gara tendente ad assicurare ad ogni cittadino la partecipazione ai beni della comunità nazionale. Mi pare che si possa con tranquilla coscienza affermare che nell'anno decorso l'instabilità e la pericolosità della situazione internazionale non hanno allentato la pacifica ascesa del nostro popolo.

«Abbiamo visto ancora progredire e consolidarsi lo sviluppo della produzione ed il conseguente aumento del reddito nazionale, indispensabili premesse di ogni consistente politica economica. E ci sono, come già negli anni precedenti, lo sforzo dei pubblici poteri per assicurare a tutti una partecipazione più larga alla maggior copia di beni che quello sviluppo e quell'aumento assicurano, cercando di migliorare il rapporto tra reddito e retribuzioni, e di elevare, così, il tenore di vita delle classi meno abbienti.

«E tuttavia le mete che ci addita la Costituzione in ordine al progresso civile e alla giustizia sociale non sono state raggiunte. La nostra è una definita perfezione delle strutture sociali, come di tutte le opere umane, riproporrà sempre nuovi problemi alla coscienza degli uomini. Con questo spirito di inesauribile ricerca del più e del meglio voglio sottolineare che il progresso civile e sociale non si esaurisce in una migliore distribuzione di una crescente ricchezza in una più larga partecipazione dei cittadini d'ogni ceto al benessere e all'alleviamento della fatica.

«La nostra è una definita perfezione delle strutture sociali, come di tutte le opere umane, riproporrà sempre nuovi problemi alla coscienza degli uomini. Con questo spirito di inesauribile ricerca del più e del meglio voglio sottolineare che il progresso civile e sociale non si esaurisce in una migliore distribuzione di una crescente ricchezza in una più larga partecipazione dei cittadini d'ogni ceto al benessere e all'alleviamento della fatica.

PREVISIONI A WASHINGTON SUGLI ORIENTAMENTI DELLA CASA BIANCA

KENNEDY E LE ATTUALI PREVISIONI IL «TURNING POINT»

Con la svolta decisiva della politica americana il Presidente intende avere mano libera nel condurre la guerra fredda anche a costo di scontentare gli alleati - Rusk sarà sostituito?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 1. Il 1963 sarà probabilmente l'anno della rivoluzione politico-diplomatica americana. Kennedy avrebbe intenzione di insediare nella sua globalità la politica del «turning point», cioè della svolta fondamentale nella soluzione dei problemi internazionali. Anche se questa politica dovesse urtare la suscettibilità degli alleati occidentali, Kennedy non defetterà dal suo proposito: che è quello di dare agli Stati Uniti l'autorità della supremazia decisionale nella condotta della guerra fredda, affrontando, ed eventualmente risolvendo, le questioni internazionali che la guerra fredda ha creato. Pare che in effetti le supreme decisioni per l'affare cubano siano state prese da lui personalmente, con il consiglio degli Stati Uniti, e con l'appoggio del fratello Robert, Ministro della Giustizia. Egli si è così reso conto che agendo senza l'impaccio delle consultazioni sovietiche lunghe e cavillose con gli alleati del

Occidente, gli Stati Uniti sono riusciti a imporre all'Unione Sovietica una iniziativa che ora Kennedy non vuole più perdere. La «nuova frontiera» politica, quella che il Presidente aveva in mente di attuare appena entrato alla Casa Bianca e che per vincere molteplici (ivi compresa una certa timidezza e improprietà) ad affrontare subito grossi affari che coinvolgono l'interesse di molte Nazioni, non riuscì a realizzare, ora dovrebbe diventare un fatto concreto, a costo anche di creare malcontento fra vecchi amici e fedeli alleati. «Alla lunga» avrebbe detto ai suoi confidenti Kennedy - gli occidentali si accorgono che la mia politica da fare è quella di lasciare libera la Casa Bianca di agire, poiché essa può fare con un po' di tempo, con le lunghe consultazioni, non consentono, ma tenendo presente anche la volontà e la posizione di ciascun alleato in Europa e nel mondo.

Questa rivoluzione sarebbe ormai pronta a scattare e nel giro del 1963 dovrebbe diventare la dottrina kennediana da adottarsi nell'intero Occidente. La prima prova di essa sarà compiuta da Kennedy con De Gaulle, che dovrebbe venire a Washington negli Stati Uniti. Egli imporrà, questo è il termine usato a Washington, al generale francese di aderire alla politica dell'integrazione delle forze della NATO, pena una scadenza politica di frequente consultazione per gli affari di maggior portata mondiale. Kennedy è convinto che se i capi occidentali lo lasceranno fare, diventerà un fatto che egli si accingeva a «dottrina della Casa Bianca» la quale dovrebbe portare almeno a due risultati concreti:

1) favorire una specie di «occidentalizzazione» dell'Unione Sovietica, poiché, almeno, la coesistenza pacifica, il livello di vita in Russia aumenterebbe al punto da poter staccare Mosca da Pechino agevolmente e trasformare la situazione internazionale in una politica di «sofficità» con l'Occidente;

2) indurre Kruscev a guardare all'Occidente non più come un gruppo di popoli gementi di terrore alle sue minacce, ma come una comunità capace di reagire immediatamente a ogni gesto sovietico e a reagire in modo da mettere l'Unione Sovietica in crisi rispetto all'opinione pubblica mondiale e a quella comunista in particolare. Le mosse del Cremlino sarebbero allora più caute. La cautela favorirebbe una trattativa che, evitando di far perdere la faccia a Mosca, potrebbe condurre a raggiungere compromessi onorevoli e stabili per mettere fine a crisi che, fatalmente una volta o l'altra, condurrebbero a

IL PERICOLO DI UNA GUERRIGLIA INTERMINABILE NELLA PROVINCIA SECESSIONISTA

Ciombe è tornato nel Katanga per «fare la terra bruciata»

Monito di Welenski a non sottovalutare le bellicose intenzioni del Presidente Annunciato dal Segretario dell'ONU un piano per risolvere la grave situazione

Governo britannico ha invitato Ciombe a far subito ritorno a Elisabethville per riprendere le trattative dell'unificazione. Gli inglesi sono contrari al ritorno alla forza da parte dell'ONU, perché temono che i «caschi blu» possano trovarsi impegnati nel Katanga in una guerriglia senza fine come quella che travolse per sette anni l'Algeria francese. Il rappresentante britannico a Salisbury ha fatto presente a Ciombe, l'altro ieri, che Londra appoggia in pieno il piano di unificazione congolese del Segretario generale dell'ONU.

Dalla sua nuova roccaforte di Katanga, il Presidente secessionista predica intanto la politica della «terra bruciata». Nel proclama di Capodanno ai katanghesi che ha fatto diffondere il suo Ministro degli Esteri Kimba a mezzo radio - Ciombe ha infatti dichiarato che la gendarmeria sta riorganizzandosi per combattere il «nemico» e le forze di occupazione (così vengono definiti i «caschi blu» dell'ONU).

La spessa corte, che in tempo di pace ha raggiunto un'altezza di circa 5 metri, ha completamente isolato decine di villaggi dell'Inghilterra meridionale. Reparti dell'Esercito e della Polizia appoggiati da elicotteri dell'Aeronautica, sono stati duramente impegnati per tutto il giorno per rifornire di viveri le comunità isolate. Secondo i meteorologi del Ministero dell'Aeronautica, il maltempo continuerà anche domani interessando gran parte delle regioni meridionali inglesi.

Le abbondanti nevicate dei giorni scorsi hanno bloccato la produzione di molte industrie, e particolarmente di quelle automobilistiche. Si calcola che a causa della neve, dodicimila operai siano rimasti provvisoriamente senza lavoro. Lo stabilimento della Rootes a Ryton-on-Dunsmore, in cui si producono le «Humbers», le «Blimans», le «Singers» e le «Sunbeams», ha deciso questa sera di sospendere temporaneamente la produzione per l'impossibilità di ottenere gli elementi necessari per il montaggio delle vetture a causa delle difficoltà nelle comunicazioni. In particolare mancano i pezzi per le carrozzerie, che sono prodotti a Cowley e a Swindon dalla Pressed Steel Company.

Anche la B.M.O. di Birmingham ha dovuto sospendere la produzione del modello «A. C.» per la mancanza di materiale. Altri stabilimenti, invece, continuano regolarmente il lavoro: il caso della «Agua», che di-

Salisbury: Ciombe durante la conferenza stampa tenuta nel corso della sua breve fuga in Rhodesia, dove ha preannunciato la resistenza a oltranza contro i «caschi blu» delle Nazioni Unite

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Elisabethville, 1. Con l'occupazione di Elisabethville e di altri importanti centri del Katanga da parte delle forze dell'ONU i comunisti si stanno esaurendo nella provincia congolese secessionista. Il Presidente Ciombe, tornato dalla Rhodesia del Nord, sta però organizzando la resistenza a oltranza da Kolwezi, la terza città del Katanga per numero di abitanti ed importanza economica. Praticamente conclusi, e con successo, le operazioni militari dell'ONU per l'occupazione del Katanga, il Segretario generale dell'ONU U. Thant e il governo britannico si sforzano di convincere Ciombe a far ritorno ai suoi ministri a Elisabethville, affinché siano riprese le trattative per l'unificazione congolese. Il Primo Ministro della Federazione africana centrale Sir Roy Welenski, che ha visitato a oltranza da Kolwezi, ieri mattina, ha messo in guardia tutti i Governi interessati, con una sua dichiarazione senza ulteriore richiesta di intervento, contro il rischio di sottovalutare la determinazione del Presidente katanghesi di «fare la terra bruciata» davanti ai «caschi blu» dell'ONU.

Praticamente conclusi, e con successo, le operazioni militari dell'ONU per l'occupazione del Katanga, il Segretario generale dell'ONU U. Thant e il governo britannico si sforzano di convincere Ciombe a far ritorno ai suoi ministri a Elisabethville, affinché siano riprese le trattative per l'unificazione congolese. Il Primo Ministro della Federazione africana centrale Sir Roy Welenski, che ha visitato a oltranza da Kolwezi, ieri mattina, ha messo in guardia tutti i Governi interessati, con una sua dichiarazione senza ulteriore richiesta di intervento, contro il rischio di sottovalutare la determinazione del Presidente katanghesi di «fare la terra bruciata» davanti ai «caschi blu» dell'ONU.

Praticamente conclusi, e con successo, le operazioni militari dell'ONU per l'occupazione del Katanga, il Segretario generale dell'ONU U. Thant e il governo britannico si sforzano di convincere Ciombe a far ritorno ai suoi ministri a Elisabethville, affinché siano riprese le trattative per l'unificazione congolese. Il Primo Ministro della Federazione africana centrale Sir Roy Welenski, che ha visitato a oltranza da Kolwezi, ieri mattina, ha messo in guardia tutti i Governi interessati, con una sua dichiarazione senza ulteriore richiesta di intervento, contro il rischio di sottovalutare la determinazione del Presidente katanghesi di «fare la terra bruciata» davanti ai «caschi blu» dell'ONU.

Praticamente conclusi, e con successo, le operazioni militari dell'ONU per l'occupazione del Katanga, il Segretario generale dell'ONU U. Thant e il governo britannico si sforzano di convincere Ciombe a far ritorno ai suoi ministri a Elisabethville, affinché siano riprese le trattative per l'unificazione congolese. Il Primo Ministro della Federazione africana centrale Sir Roy Welenski, che ha visitato a oltranza da Kolwezi, ieri mattina, ha messo in guardia tutti i Governi interessati, con una sua dichiarazione senza ulteriore richiesta di intervento, contro il rischio di sottovalutare la determinazione del Presidente katanghesi di «fare la terra bruciata» davanti ai «caschi blu» dell'ONU.

Con l'occasione Welenski ha anche invocato l'intervento dell'ONU nell'opera di soccorso agli africani che fuggono dal Katanga in Rhodesia in conseguenza degli ultimi avvenimenti. Si tratta di migliaia di persone - ha sottolineato il Premier rodesiano - affamate e prive di qualsiasi risorsa: da parte della Federazione africana centrale si fa di tutto per nutrire questa gente. Ma dovrebbe essere l'ONU a provvedere, essendo essa la causa della loro fuga fuori dei confini katanghesi.

Per quanto riguarda la situazione militare nel Katanga, va detto che le forze dell'ONU controllano in pieno la capitale Elisabethville e gli altri due principali centri della provincia, Kipushi e Kamina. L'avanzata verso l'altro importante centro di Jadotville è stata momentaneamente bloccata dal crollo di due ponti sul fiume Lufira, ad una trentina di chilometri dall'obiettivo, provocata dalle forze katanghesi in ritirata.

La capitale sta tornando alla normalità. E' in alto un copriroce dell'ONU - verrà qualche scarumaccia viene segnalata di tanto in tanto dai quartieri di periferia. Sono proibite le riunioni di più di cinque persone. Qualunque venga sorpreso a socchiappare le proprie abbandonate - è questo è l'ordine dell'ONU - verrà passato immediatamente per le armi. L'abitato è percorso in continuazione da pattuglie dell'ONU e dalla polizia katanghesi. Ieri pomeriggio sono stati riaperti gli sportelli della

Nuove tempeste di neve, le più violente che mai si siano abbattute sull'isola da ottanta anni a questa parte, vengono segnalate oggi dalla Gairbretha. La spessa corte, che in tempo di pace ha raggiunto un'altezza di circa 5 metri, ha completamente isolato decine di villaggi dell'Inghilterra meridionale. Reparti dell'Esercito e della Polizia appoggiati da elicotteri dell'Aeronautica, sono stati duramente impegnati per tutto il giorno per rifornire di viveri le comunità isolate. Secondo i meteorologi del Ministero dell'Aeronautica, il maltempo continuerà anche domani interessando gran parte delle regioni meridionali inglesi.

Le abbondanti nevicate dei giorni scorsi hanno bloccato la produzione di molte industrie, e particolarmente di quelle automobilistiche. Si calcola che a causa della neve, dodicimila operai siano rimasti provvisoriamente senza lavoro. Lo stabilimento della Rootes a Ryton-on-Dunsmore, in cui si producono le «Humbers», le «Blimans», le «Singers» e le «Sunbeams», ha deciso questa sera di sospendere temporaneamente la produzione per l'impossibilità di ottenere gli elementi necessari per il montaggio delle vetture a causa delle difficoltà nelle comunicazioni. In particolare mancano i pezzi per le carrozzerie, che sono prodotti a Cowley e a Swindon dalla Pressed Steel Company.

Un altro messaggio augurale del Presidente della Repubblica ha rivolto agli italiani all'estero. Ecco il testo: «Voi italiani che vivete fuo-

ri, in Francia, dopo le rigide temperature degli scorsi giorni che hanno provocato, per cause varie, oltre 200 vittime», la situazione è alquanto migliorata. La temperatura è salita notevolmente da Sud verso Nord,

in Francia, dopo le rigide temperature degli scorsi giorni che hanno provocato, per cause varie, oltre 200 vittime», la situazione è alquanto migliorata. La temperatura è salita notevolmente da Sud verso Nord,

in Francia, dopo le rigide temperature degli scorsi giorni che hanno provocato, per cause varie, oltre 200 vittime», la situazione è alquanto migliorata. La temperatura è salita notevolmente da Sud verso Nord,

in Francia, dopo le rigide temperature degli scorsi giorni che hanno provocato, per cause varie, oltre 200 vittime», la situazione è alquanto migliorata. La temperatura è salita notevolmente da Sud verso Nord,

in Francia, dopo le rigide temperature degli scorsi giorni che hanno provocato, per cause varie, oltre 200 vittime», la situazione è alquanto migliorata. La temperatura è salita notevolmente da Sud verso Nord,

in Francia, dopo le rigide temperature degli scorsi giorni che hanno provocato, per cause varie, oltre 200 vittime», la situazione è alquanto migliorata. La temperatura è salita notevolmente da Sud verso Nord,

DE GAULLE SODDISFATTO DEI PROGRESSI DELLA FRANCIA

Auspicata un'Europa in parità con gli S.U.

Espressa la speranza di una intesa con i Paesi dell'Est. Probabile il rifiuto dei «Polaris» offerti da Kennedy

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 1. «Quando il 1962 apparso all'orizzonte ci si uccideva ancora in Algeria, mentre attentati e complotti si succedevano nella metropoli. Recentemente un demone che ci fu un tempo familiare e nefasto - quello della crisi politica - ha creduto di poter tornare a tentarci. Infine il mondo, due mesi o sono, si è trovato sull'orlo della guerra. Tutto questo non ha però impedito al paese di proseguire la sua opera di rinnovamento. Con il regolamento definitivo dell'affare algerino abbiamo raggiunto ovunque la pace, cosa che non si verificava da un secolo. Sempre quest'anno, abbiamo riaffermato solennemente la validità delle nuove istituzioni, in virtù delle quali lo Stato ha ritrovato quella stabilità che gli mancava da generazioni. Grazie allo sforzo compiuto dalle Nazioni sotto questo regime che s'ispira a un senso di equità e di concretezza, la nostra priorità ha raggiunto un livello prima sconosciuto...».

Il messaggio di Capodanno del generale De Gaulle, che i francesi hanno ascoltato davanti alle radio e ai video prima di recarsi al tradizionale cenone di San Silvestro, è cominciato su questo tono sicuro e soddisfatto e ha offerto una visione serena della Francia di domani (un miraggio, secondo l'opposizione) basata sul progresso demagogico, dotto naco e sociale, in un contesto internazionale caratterizzato dalla presenza di un'Europa in funzione non di semplice appendice, ma di «partner» degli Stati Uniti. E' venuto il tempo in cui la Francia può guardare lontano e mirare in alto - ha detto orgogliosamente il Presidente. E' più avanti: «Il progresso è oggi la nostra ambizione nazionale».

Sulla bocca di un altro uomo di stato frasi del genere sarebbero fiorite retoriche, ma in De Gaulle sono sempre sorrette da una precisa volontà di «grandeur». La Francia moderna - ha affermato ancora il Generale - potrebbe comprendere cento milioni di abitanti, Saranno dunque benvenuti i bambini (i «bebè» dell'Unione internazionale) che nasceranno nel corso del 1963.

De Gaulle ha lasciato intravedere la possibilità di un rilancio dei negoziati per l'unione dell'Europa, «sui piani della economia, della sua politica, della sua difesa e della cultura». Un'Europa «che sia così in grado di stabilire relazioni di equilibrio con gli Stati Uniti, disposta ad accogliere la Gran Bretagna, ma «in futuro e a patto che questa «ossa e voglia congiungersi senza riserve, e definitivamente, all'Unione europea». «La Francia moderna» - ha affermato ancora il Generale - potrebbe comprendere cento milioni di abitanti, Saranno dunque benvenuti i bambini (i «bebè» dell'Unione internazionale) che nasceranno nel corso del 1963.

La situazione

La situazione

Gen. De Gaulle, il quale ha auspicato che la Gran Bretagna aderisca «senza riserve» al MEC.

Gen. De Gaulle, il quale ha auspicato che la Gran Bretagna aderisca «senza riserve» al MEC.

A sua volta il Presidente della Repubblica Segni nei messaggi agli italiani e ai congolesini all'estero ha insistito sulla «pace nella sicurezza», concetto fondamentale della nostra politica estera. Segni ha anche tenuto a sottolineare che il benessere economico e il progresso sociale si debbono accompagnare di pari passo con il potenziamento democratico e la sempre più decisa difesa della libertà.

A sua volta il Presidente della Repubblica Segni nei messaggi agli italiani e ai congolesini all'estero ha insistito sulla «pace nella sicurezza», concetto fondamentale della nostra politica estera. Segni ha anche tenuto a sottolineare che il benessere economico e il progresso sociale si debbono accompagnare di pari passo con il potenziamento democratico e la sempre più decisa difesa della libertà.

Situazione delicata nel Katanga. Le truppe dell'ONU praticamente hanno in mano la maggior parte del territorio. Ma il leader secessionista Ciombe, che è rientrato nel Katanga, minaccia la guerriglia, e per questo le forze delle Nazioni Unite potrebbero far fronte solo con grandi difficoltà. Il Segretario dell'ONU U. Thant ha auspicato una pacifica soluzione generale. Ciombe è tornato a Elisabethville per trattare con il Governo centrale. Egli, in altre parole, si rende conto che le operazioni militari non possono risolvere il problema.

Situazione delicata nel Katanga. Le truppe dell'ONU praticamente hanno in mano la maggior parte del territorio. Ma il leader secessionista Ciombe, che è rientrato nel Katanga, minaccia la guerriglia, e per questo le forze delle Nazioni Unite potrebbero far fronte solo con grandi difficoltà. Il Segretario dell'ONU U. Thant ha auspicato una pacifica soluzione generale. Ciombe è tornato a Elisabethville per trattare con il Governo centrale. Egli, in altre parole, si rende conto che le operazioni militari non possono risolvere il problema.

Con l'anno nuovo è cessata ufficialmente la sovranità dell'Olanda nella Nuova Guinea, passata all'Indonesia.

Con l'anno nuovo è cessata ufficialmente la sovranità dell'Olanda nella Nuova Guinea, passata all'Indonesia.

Il Presidente tunisino Bourguiba avrebbe grande malumore, e ciò renderebbe ancor più precaria la già delicata situazione di quel Paese, finora ritenuto tra i più stabili dell'Africa.

Il Presidente tunisino Bourguiba avrebbe grande malumore, e ciò renderebbe ancor più precaria la già delicata situazione di quel Paese, finora ritenuto tra i più stabili dell'Africa.

Il Generale ha dedicato la giornata di Capodanno ai tradizionali incontri per lo scambio degli auguri.

Il Generale ha dedicato la giornata di Capodanno ai tradizionali incontri per lo scambio degli auguri.

Ugo Ronfani

Ugo Ronfani

Messaggio distensivo di Kruscev a Kennedy

Messaggio distensivo di Kruscev a Kennedy

In un messaggio di Capodanno al Presidente Kennedy, Kruscev ha detto che le Nazioni sovietica e americana si rafforzano nel 1963. Dopo avere affermato che il 1962 è stato testimone di eventi che avrebbero potuto avere una corsa fatale e che non l'hanno avuto solo grazie alla moderazione delle due parti, il messaggio così prosegue: «Ora le Nazioni si attendono da noi che si facciano energici sforzi per risolvere i problemi urgenti che potrebbero provocare nuove crisi allo scopo di assicurare una vita di pace costruttiva sulla Terra. Indubbiamente il popolo degli Stati Uniti è interessato a ciò come quello sovietico».

In un messaggio di Capodanno al Presidente Kennedy, Kruscev ha detto che le Nazioni sovietica e americana si rafforzano nel 1963. Dopo avere affermato che il 1962 è stato testimone di eventi che avrebbero potuto avere una corsa fatale e che non l'hanno avuto solo grazie alla moderazione delle due parti, il messaggio così prosegue: «Ora le Nazioni si attendono da noi che si facciano energici sforzi per risolvere i problemi urgenti che potrebbero provocare nuove crisi allo scopo di assicurare una vita di pace costruttiva sulla Terra. Indubbiamente il popolo degli Stati Uniti è interessato a ciò come quello sovietico».

Ammainata nella N. Guinea la bandiera olandese

Ammainata nella N. Guinea la bandiera olandese

DOCTOR E. MEDICATI

MILANO

L'ultima riunione dell'anno 1962 apparsa decisamente migliore di quelle che l'hanno immediatamente preceduta. I motivi del rialzo vanno attribuiti alla certezza che con la chiusura della decade appena iniziata, si passerà dal sistema delle

Critiche dell'ex Presidente del Consiglio al nostro sistema fiscale
Tremelloni ottimista sulle prospettive economiche del 1965

Milano, 1 — Un muro speciale dedicato a un quarantenne e mezzo, nell'anno 1962, è stato preparato da un'azienda pubblica milanese. Nelle sue 200 sagomate, si vedono i volti di tutti gli italiani, interviste o articoli dei Ministri onorevole La Malfa, onorevole Fanfani, onorevole De Michelis, onorevole Tremellini, onorevole Colombo, onorevole Pastore, dell'onorevole Pietro Longo, dell'ONEL, dell'onorevole Pella.

Tracciando un consuntivo della Finanza dello Stato, l'onorevole Colombo ha detto che la spesa pubblica si dilata con incremento superiore a quello del reddito nazionale e si distribuisce in modo sempre più oneroso nel più sguarabile dei modi. Il disavanzo continua a crescere. Il Presidente del Consiglio ha detto che, se non si risolve l'attuale crisi, la nostra

anormale situazione di Teoria ma con l'azione di Teoria, ci può portare a nuove occupazioni. Le dimensioni crescenti della pubblica spesa possono essere superate soltanto quando si mantiene alta la congiuntura: questo è il punto. Se la congiuntura dovesse cadere, la spesa pubblica continuerebbe a crescere. Il disavanzo, seguiva, fra cui il crollo del gettito fiscale ed il fatale corollario di un abissale disavanzo, si reggerà se il ritmo di sviluppo della nostra economia resterà ai continui contraccolpi del disavanzo. Il disavanzo, ancora una volta ricordare che l'alta congiuntura riposa, per tanta parte, sulla fiducia del consumatore. Se questa fiducia, sembra lo si dimentichi.

«La pressione fiscale — prosegue — è una delle tentazioni della finanza locale degli enti sociali, si aggira, oggi, attorno al

sofferta infatti da quello che si può definire un «crollo» economico il mantenuto durante il precedente decennio, così come più un particolare aumento delle spese pubbliche per lungo periodo dovrebbe saltare — fra il 1961 e il 1962 — l'aumento della produzione e del reddito nazionale, la vita terzaria. Il 1962, si risse, quindi, fellemente, la storia della nostra evoluzione economica, che si è continuando una serie di buie annate, sia pure con alcune caratteristiche e con saggi provvedimenti, che in tutt'Europa a questo di evoluzione meno impetuosa ancora nettamente più deceleramente nel saggio sviluppo. Tale saggio si risse però ad alto livello; il nostro paese è una potente e potente azione una

40 per cento del reddito nazionale: percentuale alta, difficilmente superabile, la quale s'impedisce di rivolgere gli sforzi a colpire gli evasori, anziché escogitare nuovi aggravi. Il nostro sistema tributario è un tale insieme di

sieme di balzelli di tipo diverso da poter considerarlo figlio della grande politica, che della scienza delle finanze. Ma è inutile protestare contro l'empirismo del sistema, contro le manovre semplificazione, se il Ministero delle Finanze è obbligato, ogni giorno, a cercare nuove coperture immediate, per coprire nuove spese. La politica tributaria è una conseguenza della politica della spesa, che non può continuare a strapparli. Si studia la programmazione finanziaria.

prosegue: «Per il nostro Paese non è sufficiente la più aspra non sempre obiettiva critica politica. — Possiamo, — e dobbiamo, — francamente che i risultati, complessi, appaiono soddisfacenti. E tanto più soddisfatti, in quanto non si può smentire che il sistema economico italiano è stato scelto quest'anno a impulso di straordinari positivi impulsi, che quelli provenienti da una manna interna in buona misura di natura estera, e che

Solidarietà con gli operai che occupano la «FIVRE»

Firenze, 1
Numerosi fiorentini hanno manifestato la loro solidarietà alle maestranze che occupano, or-

nerale ed è ottima cosa, purché si conduca presso con idee chiare e con proposte concrete. Però essa deve includere una vera programmazione della pubblica amministrazione, un modo termine, da attuarsi col necessario vigore politico. Lo tentò il compianto collega Vannoni, che si era dato da fare. Vannoni venne letteralmente tra-

l'andamento climatico particolarmente avverso al comparto agricolo, una certa decelerazione delle attività produttive, le acute tensioni sul mercato del lavoro».

Passando alle previsioni per il 1963, il ministro Melloni afferma: «Quanto al 1963, pur se non si può fin-

na da quattro giorni, localizzati nella società A.T.I.V.R.E. (Fabbro, Tassinari, Invernizzi, Rognoni, Elettriche), portando loro ogni genere di conforto, tanto che il loro stato di salute è migliorato. Il tema ha potuto oggi allestire, nei locali della mensa della fabbrica, una mostra di 100 disegni, per la sessantina di operai che si trovano nell'interno della F.I.

Locali dalle condizioni pressuriose, «questo» conclude Pelloni, «è da più di un secolo che si vuol davvero dare un assetto serio alla pubblica finanza italiana».

Sul tema della congiuntura 1992 in Italia, il Ministro del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi, scrive che «anche nel 1992 il sistema economico italiano ha una buona chance di superare il "torpido"».

«In definitiva», conclude il novarese Tremelloni, «non c'è da preoccuparsi».

no», è dovuta al fatto che la direzione della società ha inviato numerose lettere di licenzia-

Si apprende intanto che domani, alcuni membri della direzione generale della società verranno a Milano a fare una prima presa di contatto con le autorità. Al Sindaco prof.

La Pira è intanto pervenuto da parte degli iscritti alla C.I.S.L. del Gruppo Magneti Marelli di Sesto San Giovanni un telegramma di plauso per il suo interessamento nella vertenza.

Gli auguri del Papa ai fedeli di Roma

Città del Vaticano, 1

Cinquantamila fedeli si sono recati questa mattina in piazza San Pietro per rinnovare il

IL 4 GENNAIO INCONTRO AL MINISTERO DEL LAVORO

PER I METALMECCANICI

RIPRESA DELLE TRATTATIVE

la discussione varierà principalmente sul riconoscimento

tradizionale augurio di buon anno al Papa, Giovanni XXIII si è affacciato alle 12 dalla finestra del suo studio privato e, dopo aver recitato l'Angelus Domini ed avere impartito la benedizione ai fedeli, ha detto con voce ferma e chiara: «Buon anno. Uno, due e tre volte buon anno. Il Signore ci benedica tutti insieme». Salutato nuovamente dai fedeli, il Papa ha lasciato dopo pochi secondi il vano della finestra per ritornare, nuovamente richiudendo la porta.

Danneggiato a Milano il Consolato portoghese

Milano, 1
Il portone del Consolato portoghese di Milano è stato danneggiato da un incendio scoppiato la notte del 10 gennaio. Le fiamme, che si sono propagate nel sottotetto, hanno consumato parte della struttura portuante. I soccorsi sono giunti in tempo a limitare i danni. L'incendio è stato causato da un cortocircuito nei cavi elettrici. Le autorità competenti stanno indagando sulle cause e sulle responsabilità. I lavori di ricostruzione sono già iniziati.

Tre giovani fratelli, Rosa, e Giovanni Lucrezia, di un assegnatario dell'Ente di Scanzano in provincia di Matera sono stati ricoverati in ospedale per sintomi di tossicomania. I ragazzi ave-

NNO A TORINO

...dono firmare un contratto che costituisca un passo indietro — almeno per la parte normativa — rispetto agli accordi già raggiunti. Tre sono gli istituti fondamentali della trattativa del 4 gennaio: l'orario, le qualifiche, il salario. Su questi, punti i sindacati hanno concluso accordi con la Fiat, l'Olivetti, le aziende dell'Eni e quelle a parità

sta stato giudicato guarribili in 15 giorni. Per recuperare l'aiuto con le dosi saline è stato necessario l'intervento dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale, recatisi sul posto con una gru e tre sommozzatori. Si presume che i soccorsi siano giunti in tempo alle loro abitazioni dopo aver trascorso la notte di San Silvestro in un'aula della prefettura statale, per un totale di circa 400 mila lavoratori.

Questi accordi prevedono l'assistenza tecnica e finanziaria di 1,5 miliardi di lire (1,1 miliardi per il settore siderurgico, 440 per il settore auto-avio-moto, 100 per il settore agro-alimentare, 45,30 per quello meccanico, 45,30 per il settore cantieristico, 45,30 per quello tessile). Le altre cifre sono state decise dalla giunta di governo.

La giunta di governo, presieduta da Antonio Di Pietro, ha deciso di stanziare 10 miliardi di lire per la Sardegna, 5 miliardi per la Sicilia e 5 miliardi per la Campania. I finanziamenti sono destinati a opere di bonifica e di irrigazione con possibilità di recupero delle acque reflue. In particolare, nella valle minor-

Rapina a Parigi in un grande negozio

Parigi, 1

Alcuni malviventi, in numero di tre o quattro, hanno svaligiato nel tardo pomeriggio di oggi la cassaforte di un grande negozio parigino, situato nello stesso quartiere dove sorge il palazzo dell'Eliseo. Il bottino è di quasi 19 milioni di lire italiane. Prima di forzare la cassaforte, i malviventi hanno immobilizzato due guardiani, ferendone uno.

apparsa decisamente migliore di
quella che l'hanno immediatamente

Titoli di Stato: R. It. 5% 113,60
(—); Red. 3,50% 95,90 (—); Ric. 5%

Alto Veneto 1810 (—), App. Centr
2700 (—), Baroni 143 (145), Berna

(—), Larderello 2895 (—), L'Ausimari
3765 (3780), Linoleum 4130 (4100)
Rotondi 50.300 (—), Manif, Tosi 410

1600 (—), Westingh. 1495 (1500).
Bastogi 2560 (2480), Breda 585

Eternit 7060 (7000), Falck 840
(8050), Finelettrica 1320 (1300), Fin
mare 558.75 (550), Finsider 1349.5

95.300 (93.200), Metan. Italiani 51
(4997), Mira Lanza 43.010 (42.000)
Monte Amiata 3400 (5370), Montepo

Sviluppo 2890 (2550), Tecnomasio 33
(3400), Unes 2150 (2090), Unione M

Cart. Burgo 31.900 (31.500), Cascar
Seta 7680 (7550), Cementir 71
(6950), Ciga 8272 (8090), Edisonvol

Orobia El. 2070 (2030), Ras 56.4
(55.300), Risanamento 8205 (8300)

dania 2750 (2640), Fiat 2890 (2820),
Fiat priv. 2245 (2193), Italgas 17
(2000), Mittal 3000 (—) Montecatini

ga priv. 13.050 (12.805), Cb.Ge. 14.5
(14.800), Fond. Vita 25.760 (25.40
Generalfin 1465 (1425).

Ferme le Finmare, le Liguigas e
ti i locali. Ben tenuto anche il
tore dei valori di Stato. Scarsi

(—), *Ampelaea* 7000 (—), *Arrigo*
5000 (—).

Una recessione economica negli Stati Uniti rimane una po-

misti della Banca — continue
ad aumentare nella prima me
del prossimo anno, ma que-

tori, e potrà determinare una recessione economica verso metà del 1963 se non verranno

sibilità di espansione economica con un prodotto nazionale

ALGANI - piazza della Scala

LIBRERIA CENTRALE • via
T. Grossi 4

QUALCHE COSA CHE NON VA

SIAMO sinceri. C'è qualche cosa che non va, in queste feste di fine e di principio di anno. Avvertiamo tutti, anche se in pochi abbiamo l'umiltà di confessarlo, quanto c'è di non soddisfacente, di convenzionale, di farraginoso, di fuori posto e di non «vero» nelle diverse manifestazioni in cui si esprime la lunga festa tra il Natale e l'Epifania: fino ai regali diventati un obbligo, mediocremente adempiuto perché mal sostenibile; fino alle spese eccessive in cui, come scriveva qualche giorno fa un collega romano, «bruciamo bestialmente» la tredicesima mensilità che dovrebbe darci un respiro.

Si spende troppo; si compra troppo; ci si dimena e ci si affanna per non rimanere da meno dell'amico, quando sarebbe bello donare, poco o molto, ma per donare, non già per obbedire a una consuetudine. Donare, che è cosa diversa dal fare un regalo; donare quando si può, e non perché si deve. Donare e accettare il dono: due atteggiamenti cristiani. Ma anche qui, alla verità delle cose si sostituisce la convenzione; all'azione, creatrice di vita, l'uso; all'invenzione la ripetizione; all'iniziativa la copia. Ci si riunisce con gli amici, senza che si accrescano veramente le relazioni umane. Questo è un mondo in cui l'uomo è sempre più solo di fronte al suo destino; anzi, rifugge perfino dall'aver un chiaro discorso con quest'ultimo, dall'interrogarlo e dal prenderne coscienza; il più delle volte si lascia condurre, e procede per la via dei suoi anni, verso la maturità e la vecchiaia, in una specie di sonno. Così pure per percorrere la parentesi di festa convenzionale, l'uomo consuma quantità enormi di tempo e di denaro — senza dedicare una ora al proprio ritrovamento — in una specie di stordimento, che sembra diventato il tratto comune della vita collettiva attuale.

Non per nulla un segno di questi anni è la donna che fuma, in ufficio e per la strada. La differenza con l'uomo è che questi fuma calmanente, forse per secolare abitudine; là dove la donna che accende una sigaretta dietro l'altra ha l'aspetto di un essere fuori posto, offre la confessione, in certi casi, quasi impudica, d'un disorientamento intimo, di una mancanza di accordo con se stessa e con l'ambiente. Queste ragazze che si ingialliscono le fini mani, che si avvelenano l'alto con una sostanza che per l'uomo sarà magari un passatempo virile, ma tra le dita della donna diventa una droga, mi sembrano il simbolo di una umanità distratta dalle cose vere e semplici, che vive in una continua diversione, nella paura di pensare.

Le feste confermano con la loro dismisura e le loro convenzioni il nostro essere fuori della realtà, il nostro vivere come sotto l'effetto di una ipnosi, avvinti a certe apparenze di realtà. Queste apparenze, queste realtà inconsistenti ci asserviscono; una singolare pigrizia ci trattiene dal ribellarsi loro. Dobbiamo elencare le inconsistenze che ci imprigionano? Si potrebbe cominciare con la schiavitù dell'automobile, o almeno dell'uso che se ne fa; farebbe paura, alla massa degli italiani di media condizione, rivelare loro la percentuale del reddito guadagnato che sacrificano in vari modi a questa دعا. Nessuno di essi tuttavia rinuncia a tuffare la propria auto due, quattro volte al giorno nella selva di tartarughe del centro cittadino; l'impiegato, la dattilografa continueranno a snerbarsi fino a impazzire in questo groviglio che si sposta a passo d'uomo, piuttosto che fare un benefico pezzetto di strada a piedi. La ragazza che conduce la «Seicento» è anemica, ha i nervi a fior di pelle; tenta di distrarre la propria stanchezza fumando, arriverà a casa esausta, disfatta, senza aver nulla acquistato nella sua personalità; quando, come il caso non è infrequente, fa questa vita per pagarsi la macchina, cioè per alimentarsi l'ingranaggio che la stritolava, è da compatire più per il suo conto sbagliato che per la sua fatica.

L'uomo e la donna di oggi, in verità, non sanno liberarsi dai servaggi inutili. Che dire delle spese fuori tempo — voglio dire, fatte col denaro non ancora guadagnato — che creano un sordo rimorso, e alimentano l'inflazione e la corsa al rincaro? (Una delle cose più sagge di questi giorni è, a proposito, il manifesto dell'Unione dei consumatori). Tutti questi fattori di dispersione accrescono i loro effetti agendo l'uno sull'altro: la mania dell'auto-

mobile obbliga a guadagnare di più per mantenerla; è il caso dell'uomo che finisce col trasportare ciò che dovrebbe trasportarlo.

Altri ha già lamentato l'aspetto triviale di queste feste; e il padre David M. Turoldo ha proposto con dolorosa ironia che il Natale si sposti a maggio «per vedere se la gente si accorge che manca di qualche cosa», dato che «si tratta soprattutto di mangiami... panettoni a non finire, e Gesù Bambino che troneggia su un tappo di bottiglia, in mezzo ai saliscioni colorati delle più celebri salumerie». Non credo invece che si sia osservato abbastanza un fatto più ampio, che trascende anche il paganesimo della festa, e oltrepassa o piuttosto comprende in sé lo stesso fenomeno, per esempio, della sessualità dilagante nel cinema e nella pubblicità del cinema. Il fatto veramente grave a cui tutto si ricollega è l'accettazione del facile, del sensibile, dell'immediatamente piacente al posto del meditato, del faticato, del difficile; è l'obbedienza a un andazzo generale di superficialità, di abitudini frolle e di automatismo, a un infantilismo che non ci rende affatto il candore dell'infanzia ma solo la sua labilità, la fugacità delle sue impressioni e dei suoi moti.

Credo che la stessa battaglia alla sessualità pubblicitaria cinematografica si appunterebbe meglio al suo obiettivo se inquadrasse questo male particolare in uno più generale: che è l'istupidimento passivo o compiaciuto, la superficialità e la inconsistenza che invade ogni umana manifestazione come una lebbra, che tutto divora e non lascia che ombre, come, appunto, quel male che scava e svuota i volti degli uomini da quando prima di polverizzarli. In questo clima generale di facilità e di schematicismo, in questa vita senza approfondimento e senza verità, viene la tentazione di auspicare una rivoluzione naturalistica e lirica, antirazionalistica e antiutilitaria, di celebrare di nuovo le realtà fresche e semplici di «Paolo e Virginia», di ritornare alla contemplazione della natura, all'esaltazione dei sentimenti puri e veri; ed è a questo ritorno alla nostra natura di uomini, alla risurrezione di certi beni e di certi doni, come l'amicizia delicatamente coltivata, come la conversazione o il camminare, alla redenzione dalla schiavitù del denaro e dalle stesse comodità quando diventano tiranniche, al riscatto dall'istupidimento, che questi giorni dovrebbero invitare, col loro sapore di ricominciamento, di abbandono delle scorie e di verginità. Questo è uno degli scopi a cui dedichiamo la nostra modesta penna e non potremmo essere un migliore augurio: a te, fratello, che sembri avere smarrito la tua verità, e vivi in un ingranaggio micidiale dominato dal denaro, e senti più che mai un bisogno di amore vero e di libertà.

Riccardo D'Andrea

Libri ricevuti

Robert Lewis Taylor — *Viaggio a Matabele* — Club degli Editori - Lire 2000. — Bande di incappucciati del Ku Klux Klan, in un'atmosfera selvaggia, di volgarità iniqui, di spie, sicari, criminali infestano i territori a Sud degli Stati Uniti all'indomani della guerra di secessione. Il loro terrore tra i coloni in un clima di superstizione, minacce, sospetti e odio razziale. Solo nella fuga, spesso, possono ripartire ogni loro speranza, le vittime disperate della violenza e spietata organizzazione segreta del KKK. «Viaggio a Matabele» è il racconto d'una lunga fuga, da Hanksville, nel Kentucky, giù lungo il corso del Mississippi, sino ad un paesotto in un'isoletta del gruppo che costituisce la Florida Keys, a Sud della Florida meridionale. Ne sono protagonisti un ragazzo quattordicenne, orfano, bizzarro quanto orgoglioso, e suo zio Jim, ex ufficiale dei confederati e tipico esemplare del rude ma simpatico gentiluomo di campagna svagato e impulsivo. E' un viaggio avventuroso, denso di insidie, difficoltà di ogni genere, colpi di scena, popolato di personaggi stravaganti e imprevedibili: dal fedele servitore negro Zebadiah al dottor Ewing T. Shodgrass, l'unico tipo di «gentiluomo» giovane, dalla ingenua e primitiva Milla alla bella Laurette, da Charlie Orecchiotti al misterioso capitano Pereira. Il loro delirante e brioso ed arguto con cui l'autore, per bocca del ragazzo David Burnie, conduce la narrazione e l'accurata ricostruzione storica di un'epoca e di un ambiente così suggestivo è mai sempre la terza selvaggia e scorrevole del primo capitolo americano con i tipici carrozoni, i battenti fluviali, le canoe indiane, i treni sferraglianti e le vecchie diligenze, contribuiscono a fare di «Viaggio a Matabele» un romanzo di gradevolissima lettura e di valore indiscutibile interesse.

Ogni pagina di *Il cielo e la terra* (Ed. Fabbri, L. 1500) è un quadro vivo, oltremoderatamente interessante, della storia del nostro pianeta e degli esseri che lo abitano. Il libro si apre con una panoramica precisa — e



Le neviccate di questi giorni hanno ostacolato la circolazione a Londra. Nella foto: automobilisti in difficoltà aiutati dalla polizia

UN MALINCONICO BILANCIO DEI PRIMI TRE MESI DI INDIPENDENZA

Minata da aspri conflitti l'esistenza della nuova Algeria

Questioni ideologiche servono da pretesto per mascherare lotte e rivalità personali. Intanto la giovane Repubblica si trova ormai sull'orlo del collasso economico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, gennaio. «Lo Stato algerino non esiste. Forse non esisterà mai». E' difficile dire se il generale De Gaulle ha pronunciato veramente queste parole, come pretende un commentatore francese assiduo dell'Eliseo. Noi siamo convinti fermamente che lo Stato algerino finirà per esistere. Ma dobbiamo ammettere che, per il momento, non è ancora una realtà vera e compiuta.

Le notizie che continuano a pervenire dall'altra sponda mediterranea inquietano gli amici della giovane repubblica e uniscono gli entusiasti di quanti ne avevano salutato con gioia l'indipendenza. Sfidatosi subito dopo gli accordi di Evian, l'FLN si è rivelato per quello che era: un semplice «fronton» di lotta contro il colonialismo. Composto da intellettuali più vicini al progressismo di Saint-Germain che alle realtà del paese, il GPRA si è sfasciato come un castello di carte. L'esercito di liberazione — che l'estremismo coloniale Boumediene incarna riosamente — ha imposto la sua legge di politica. Il quillismo ha profittato del vuoto amministrativo, come Ben Khedda aveva previsto, e l'autorità dello Stato si è scontrata contro «ocismi» militari e gruppi etnici. I vecchi conflitti che avevano turbato il nazionalismo algerino prima dell'insurrezione sono riapparsi mentre nelle piazze non erano ancora spenti gli entusiasmi popolari. Note personali si sono mascherate con pretesti ideologici.

Abbiamo appreso che malgrado gli anni di detenzione in comune, o forse per questo, Boudiaf e Ben Bella erano «fratelli nemici». Abbiamo visto il moderato Ferhat Abbas mettersi con i benbellisti per speditare Ben Khedda, succeduto alla testa del GPRA. Abbiamo seguito le fasi della dissidenza in Kabila su cui Belkacem Krim, negoziatore di Evian, ha imposto la sua resistenza al gruppo di Tlemcen. E abbiamo assistito alla guerriglia fra gli ufficiali della «avanguardia» di Algeri e il «benbellismo» di Yacef Sadi.

Ambizioni ed errori

Naturalmente il popolo non poteva capire i contrasti che si agitavano in seno all'élite nazionalista. GPRA e ufficio politico si proclamavano entrambi rispetti degli accordi di Evian: «benbellisti» e «anti-benbellisti» parlavano lo stesso linguaggio rivoluzionario. Considerato pro occidentale, Belkacem Krim criticava l'opposizione degli accordi sulla cooperazione con la Francia. Ritenuto filosoietico, Ben Bella si preparava a mettere fuori legge il partito comunista.

Denunciare le ambizioni e gli errori dei dirigenti algerini è un diritto e un dovere per chiunque abbia sostenuto la causa dell'indipendenza. Era facile che venisse il momento in cui i compagni di strada dell'FLN si sarebbero separati, ma questo momento avrebbe potuto essere rinviato di fronte all'urgenza con cui si ponevano i problemi dell'ordine pubblico, del pane e del lavoro. Ciò detto, sarebbe profondamente ingiusto far risalire tutti i mali di cui soffre l'Algeria alla imprevidenza dei dirigenti. Gli sbandamenti della classe politica, le resistenze locali alla volontà del Governo centrale, l'imaturità delle masse non sono in fondo che altrettante conseguenze della profonda seduzione del paese dopo 130 anni di occupazione coloniale.

I critici più severi concedono, se sono in buona fede, le più ampie attenuanti. Riconoscono, per cominciare, che la tanta decantata «promozione musulmana» si era risolta nella creazione di una classe di «liberti» legati per la vita e per la morte alla sorte degli occupanti, fossero i notabili oggi in esilio sulla Costa Azzurra o gli umili «charifiti» finiti nei campi di raccolta metropolitani. Istituito troppo tardi, l'esecutivo provvisorio non estese mai la sua influenza oltre il perimetro della cittadella di Rocher Noir. La «forza carale» esistente soltanto sulla carta; i funzionari francesi chiamati a garantire la continuità dell'amministrazione furono i primi a fare le valigie. Porti, strade, ferrovie, edifici pubblici vennero distrutti dai «comandanti» dell'OAS. I ruoli catastali e gli schedari delle imposte furono dati alle fiamme; la psicosi della paura sospinse i «spies» verso i porti e gli aeroporti.

In agosto si trovavano ad Algeri soltanto due medici ed una levatrice europea. I trasferimenti invisibili di capitali accompagnavano l'esodo: 650 miliardi di franchi negli ultimi venti mesi. Unici detentori degli strumenti di produzione, dei circuiti commerciali e dei trasporti, i residenti francesi decretarono, con la loro paranza, l'assenza economica del paese.

Oggi, di fronte alle difficoltà

con cui sono alle prese i dirigenti algerini, si nota in Francia una sorta di irresponsabilità, o forse per questo, Boudiaf e Ben Bella erano «fratelli nemici». Abbiamo visto il moderato Ferhat Abbas mettersi con i benbellisti per speditare Ben Khedda, succeduto alla testa del GPRA. Abbiamo seguito le fasi della dissidenza in Kabila su cui Belkacem Krim, negoziatore di Evian, ha imposto la sua resistenza al gruppo di Tlemcen. E abbiamo assistito alla guerriglia fra gli ufficiali della «avanguardia» di Algeri e il «benbellismo» di Yacef Sadi.

Questo atteggiamento, psicologicamente comprensibile ma quanto mai pernicioso per la Francia e per l'Occidente, influenza anche gli scambi economici. Soltanto le compagnie petrolifere hanno giocato con una certa coerenza la carta della cooperazione. La grande banca, invece, ha ritirato i suoi depositi, precipitando le attività economiche d'Algeria nel vortice di cambiali a trenta giorni scontate da piccoli istituti di credito locali. Gli industriali metropolitani hanno rifiutato, dal canto loro, le facilitazioni di credito invocate sull'altra sponda e gli armatori hanno dirottato altrove due terzi della flotta. Esiste dunque una frattura non soltanto psicologica e culturale ma anche economica.

Il prezzo di tutto questo rischio di essere elevato. Non tanto perché Ben Bella possa rovesciare facilmente la sua politica delle alleanze (la messa al bando del partito comunista è destinata a complicare i rapporti con Mosca), e neppure perché il suo panarabismo riesca ad offrigli alternative al di fuori dei blocchi («l'aiuto «fraternal» di Nasser sarà sempre e soltanto ideologico»), ma perché egli potrebbe essere scavalcato, alla lunga, dagli estremisti che hanno fomentato le «jacqueries» contadine a Oran, a Constantine, gli atti di disobbedienza a Oran, Tiarret e Mostaganem. Il pericolo è così evidente che avversari convinti come Belkacem Krim

o Saad Dahlab hanno dato alle loro recenti critiche dalla tribuna dell'Assemblea nazionale un'inclinazione singolarmente moderata, che ha sorpreso quanti non conoscevano il loro desiderio di non venire confusi con i massimalisti della rivoluzione.

Difficoltà a Parigi. Venuto a Parigi per chiedere fiducia e crediti, il trentaduenne Ministro degli Esteri algerino, Mohamed Khemisti, ha incontrato molte difficoltà. Anzitutto per la mentalità neo colonialista del padronato francese, che si ostina a voler esportare manufatti o semilavorati in un paese con sette decimi della popolazione disoccupata. Poi a causa delle pregiudiziali e delle cautele burocratiche delle autorità francesi, le quali hanno risposto all'appello di un paese affamato proponendo le più sgradevoli procedure per discutere in sede tecnica, esse e quando saranno rispettate talune condizioni, le clausole di cooperazione, Khemisti aveva bisogno di quaranta miliardi per il suo Governo potesse onorare i pagamenti dal 12 novembre (data di separazione dei due Tesori) alla fine dell'anno, ma Giscard d'Estaing — pur ammettendo che l'esodo quasi totale degli europei ha saltato gli introiti fiscali — ne ha concessi soltanto la metà. Per il resto Parigi si è limitata a promettere un eventuale supplemento agli stanziamenti per il Piano di Costantina, che dovranno continuare fino al '65 ma secondo modalità d'impiego che mai s'accorderanno con le direttrici economico-sociali della ricostruzione.

Alcune pregiudiziali si giustificano, altre no. E' normale, ad esempio, che a Parigi si faccia osservare come certi fatti (l'occupazione della radio e della cattedrale di Algeri, il viaggio a Cuba di Ben Bella, gli incidenti fra militari nel Co-

L'AUTOBIOGRAFIA DI UN ARTISTA INSIGNE

Non risparmiar nessuno De Chirico nelle «Memorie»

Ha tuttavia scritto un libro serio e impegnato e le sue critiche sono schiette e senza malizia

Giorgio De Chirico è un personaggio del nostro tempo — e grande pittore — che certo tutti hanno almeno una volta sentito nominare. Gli intimi conoscono le prime radici della pittura nuova, che a Parigi, dopo il suo esilio, si era sviluppata in un certo compiacimento e il gusto della battuta, si presentava sempre tuttavia con fondamentalmente schiettezza. Ed ecco ora che la comparsa di questo suo nuovo volume «Memorie della mia vita» presso Rizzoli, aiuterà a far quadrare ancor meglio questo personaggio, il suo umore. La prima parte del libro apparso diversi anni fa, nell'immediato dopoguerra, e conteneva pagine diffuse sulla infanzia e la giovinezza col ricordo dei soggiorni nella capitale dell'arte mondiale, Parigi prima del 1914 e quindi tra le due guerre.

A Parigi De Chirico arrivava da Monaco, dove aveva frequentato l'Accademia e avvicinato la pittura secessionista; e quindi in certo senso aveva potuto conoscere le prime radici della pittura nuova, che a Parigi, dopo il suo esilio, si era sviluppata in un certo compiacimento e il gusto della battuta, si presentava sempre tuttavia con fondamentalmente schiettezza. Ed ecco ora che la comparsa di questo suo nuovo volume «Memorie della mia vita» presso Rizzoli, aiuterà a far quadrare ancor meglio questo personaggio, il suo umore. La prima parte del libro apparso diversi anni fa, nell'immediato dopoguerra, e conteneva pagine diffuse sulla infanzia e la giovinezza col ricordo dei soggiorni nella capitale dell'arte mondiale, Parigi prima del 1914 e quindi tra le due guerre.

Eppure De Chirico inizia qui nella Parigi atterrita i suoi primi passi di grande pittore. E' il momento della pittura cosiddetta «metafisica» che in De Chirico ha appunto trovato il suo creatore. Ma è un fatto che Giorgio De Chirico è un carattere non facile, sospettoso, anche se poi i traffici inevitabili d'una grande capitale dell'arte sembrano fatti apposta per far saltare la mosca al naso: così rientrando a Parigi dopo la guerra (e c'era stato di mezzo l'arruolamento in Italia e un lungo soggiorno romano) De Chirico vede, con eccessivo pessimismo forse, il quadro del più sfrenato arrivismo in atto: «E' l'epoca della capitale francese, se il grande bacca della pittura moderna. I mercanti di quadri avevano istituito una vera e propria dittatura. Erano loro che, con i loro preziosi critici d'arte, creavano e distruggevano un pittore e ciò indipendentemente dal suo valore di artista».

Era il momento del «surrealismo» che qui nelle sue «Memorie» De Chirico bolle con parole roventi, e proprio nella figura del suo creatore, il poeta André Breton. Del resto, queste memorie decideranno non risparmiarlo che poche persone. L'artista è un po' ossessionato d'esser continuamente preso di mira; anche certi elogi alla sua arte, l'arte metafisica, egli li prende dal lato più sospettoso. Egli si sente diverso da tutti, un artista in crescita costante; e ride quando (come è avvenuto in questi ultimi anni) per il fatto che egli oggi non dipinge più secondo l'ispirazione metafisica, considerata dalla critica il suo periodo più alto) ci si rammarica che i dipinti più recenti denuncino gonfiezza e retorica. Egli ribatte: tranquillamente, sicuro del fatto suo: «Io sono proprio il contrario di quello che sono quasi tutti gli artisti e non solo gli artisti d'oggi, i quali, come si può constatare, non avanzano nemmeno di un millimetro ogni dieci anni... Se si pensa a tutte le mostre mie dal 1918 ad oggi si vede un continuo progresso, una marcia cadenzata e ostinata verso quelle vette della metafisica».

Antonio Manfredi

E' USCITO IL NUMERO DI GENNAIO DI

RADIO RACCOLTA

la rivista edita da DEL BIANCO, che pubblica i testi delle più belle trasmissioni di prosa messe in onda dalla RAI, nei programmi per il FRIULI - VENEZIA GIULIA

IN QUESTO NUMERO:

un inedito di CAMILLA CEDERNA a cura di G. BERGAMINI e A. M. FAMA; la IV puntata del panorama geografico della regione, di G. VALUSSI; un racconto di O. H. BIANCHI; scritti di TINO RANIERI, NADIA PALUZZO e GIORGIO POLACCO; il radiodramma «Giovanni Colarich, bandito» della serie I Processi Celebri del passato a Trieste, di NINI' PERNO ed EZIO BENEDETTI; e inoltre tutti i programmi di gennaio che andranno in onda da Radio Trieste

NELLE LIBRERIE E NELLE EDICOLE

LIRE 300.—



Anita Ekberg in una scena di «Call Me Bwana» il film che sta girando attualmente a Londra assieme al simpatico Bob Hope

Ugo Ronfani

PRONTO AL VARO L'«OCEANIC»

Nome prestigioso per un'«ammiraglia»

Sarà il più grande transatlantico costruito da cantieri italiani per una compagnia estera

Sullo scalo principale dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico di Monfalcone è quasi pronto al varo lo scafo del transatlantico «Oceanic» della Home Lines. Il varo è previsto per la prima quindicina di gennaio.

Prima che la compagnia armatrice decida di battezzare la nuova nave con il nome di uno dei più prestigiosi transatlantici di fine secolo, l'«Oceanic» della «White Star Line», la costruzione veniva chiamata alla nave del futuro.

Inizialmente si trattò di una definizione che faceva riferimento alle innumerevoli novità tecniche il cui impiego era previsto nella nuova costruzione, dalla più semplice, per non dire banale, e quella che rivoluzionava l'arte della navigazione o l'architettura navale. Come si sa quando la definizione è azzeccata, quando esprime un concetto conciso e difficile, esso si dimentica e così, molto probabilmente, accadrà con l'«Oceanic» la quale si porterà dietro l'immagine, cioè la nave del futuro, come il bislone e tutte le insegne nobiliari.

L'«Oceanic» è un transatlantico di 35 mila tonnellate, e con questa prima caratteristica conquista già il titolo della più grande nave passeggeri che sia mai stata costruita in cantieri italiani per una compagnia estera. Si tratta della più grande nave della «Home Lines» che pure arma transatlantici come l'«Homerica», l'«Italia», la «Queen Frederica», e perciò sarà l'«ammiraglia» della compagnia. Le sue particolari strutture consentiranno di svolgere le funzioni di transatlantico per i servizi di linea, quelle di nave da crociera e persino di nave al largo per le vacanze. Insomma, cioè, in pratica, essa potrà essere impiegata durante tutti i dodici mesi dell'anno a prescindere dalla maggiore o minore intensità del traffico passeggeri.

La caratteristica più importante è certamente la nuova sistemazione a poppa dell'apparato motore, il che consentirà di adattare la parte centrale dello scafo, la più larga, alle esigenze dei passeggeri. Per rendere più evidente questo concetto basterà dire che dove gli altri transatlantici hanno le macchine l'«Oceanic» avrà un cinematografo con cinque posti suddivisi tra la platea e la galleria, proprio come sulla terraferrina, proprio come la Piccola Scala di Milano, il Teatro dell'Arte di Roma, il Teatro de la Huchette di Parigi o lo Staats Opera di Berlino.

Non è facile trovare a bordo d'una nave un cinema teatro di queste proporzioni e ne esiste qualcuno bisogna andarci a trovare a bordo d'uno di quei mastodonti del mare, oltre le cinquanta mila tonnellate di stazza, che oggi tanti gli Stati costruiscono per affermare il loro prestigio sul mare ma che poi mantengono con le tasse e le imposte di tutti i cittadini.

Il motore posteriore — per usare un termine automobilistico — più accessibile — che a innumerevoli vantaggi tecnici, la cui convenienza gli ingegneri navali possono facilmente valutare, consente di spostare il fumaiolo a poppa e quindi di ottenere un ampio spazio tra il ponte di comando a prora e il fumaiolo stesso a poppa. Si tratta di circa 1200 metri quadrati sui quali saranno sistemate piscine che non saranno più quella specie di catini che tutti possono vedere su liners di lusso. Saranno due piscine che per

dimensioni e forme, invece, riterremo quelle dei fastosi ed eleganti alberghi della Costa Azzurra e della Florida.

Prima ringhiava

infine azzannò

Da un cane è stato azzannato ieri pomeriggio ad Opicina il braccante Francesco Prelazzi, di 30 anni, abitante al numero 547 di Santa Croce. Egli si era recato a trovare un suo conoscente alloggiato al campo profughi di Villa Carsia, quando è stato assalito da un cane appartenente ad una delle famiglie alloggiato in quel campo.

L'animale, dopo aver ringhiato contro l'estraneo, gli è saltato addosso mordendolo profondamente all'avambraccio destro. In Prelazzi, dopo essere stato liberato dalla morsa, è stato accompagnato al vicino commissariato e con un'autovettura della polizia egli è stato trasportato all'ospedale maggiore. Il medico di turno ha riscontrato una profonda ferita lacerata sulla avambraccio con sospette lesioni tendinee. È stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di una settimana.



Ecco un'altra immagine sulla conclusione del primo tempo del delitto dei due ponti. Il giovane omicida Fabio Del Piero, il sedicente ucraino dell'violenta G. Fogli, viene condotto ammanettato fuori dagli uffici della squadra Mobile dopo aver sostenuto un lungo interrogatorio

UNA QUESTIONE DI CARATTERE COSTITUZIONALE

PRIMA DI SALPARE INCROCIARONO LE BRACCIA

Non avendo essi recato pregiudizio alla sicurezza della nave il loro atto non dovrebbe essere considerato ammutinamento

Dal procedimento penale pendente in fase istruttoria presso il Tribunale di Trieste contro Renato Fornasari ed altri componenti gli equipaggi delle motonavi «Europa», «Pleven», «Sistiana» e «Vulcanica», imputati del delitto di cui al n. 1 dell'art. 1105 del Codice di navigazione (per essere entrati in sciopero ed aver di conseguenza rifiutato di obbedire agli ordini di manovra per la partenza dal porto di Trieste impartiti dai rispettivi comandi), si è trattato originariamente una questione di legittimità costituzionale che in questi giorni si è stata affrontata dalla Corte Costituzionale presieduta dal dott. Gaetano Ambrosini.

Era stato lo stesso Pubblico Ministero a sollevare a suo tempo tale questione; in considerazione della circostanza che gli imputati erano arruolati in navi di linea sovvenzionate, e quindi venivano a rivestire la figura di cui all'art. 359, n. 2, del Codice penale, aveva ritenuto che presupposto per l'applicazione dell'art. 1105 del Codice di navigazione (ammutinamento) fosse l'accertamento della costituzionalità o meno dell'art. 330 del Codice penale, in quanto la stessa base di un giudizio positivo in ordine a tale punto si sarebbe potuto ammettere l'assenza di punibilità della fattispecie delittuosa in quanto agli imputati, mentre in caso contrario sarebbe stata da applicare la discriminazione di cui all'art. 51 del Codice penale.

Un giudice istruttore, in accoglimento di tale interpretazione, aveva disposto mediante una ordinanza datata 16 febbraio 1961 la sospensione della causa con-

tro i marittimi accusati di ammutinamento per aver rifiutato, essendo scesi in sciopero, di obbedire agli ordini del comandante, ed avere ordinato il rifiuto degli atti processuali appunto alla Corte Costituzionale perché quest'ultima si pronunciasse in ordine alla legittimità costituzionale dell'art. 330 in relazione all'art. 40 della Costituzione, che sancisce il diritto allo sciopero per motivi economici, con l'eccezione di quell'agitazione di marittimi.

Nel giudizio così promosso si era costituito l'imputato Renato Fornasari, rappresentato e difeso dai suoi avvocati Vito Crivelli, Renato Scognamiglio, Aurelio Becca e Paolo Sardos-Albertini (di Trieste). Si erano allora costituiti come parti civili la Società di navigazione Alloyd, Tristino e C. (di Trieste), patrocinata dagli avvocati Delitala e Corrado Jona (di Trieste), nonché da Oreste Tosi (di Trieste).

In questi giorni la Corte Costituzionale si è infine pronunciata sull'interessante e delicata questione dichiarando come non fondata la sollevata questione di legittimità. (La sentenza si riferisce non solo alla causa di Trieste ma anche ad analoghe da celebrarsi a Genova).

«E' vero che l'ordinanza del giudice istruttore di Trieste solleva solo la questione della legittimità dell'art. 330 del Codice penale, ma questa per la Corte — ma questo per la Corte — come risulta dalla motivazione, che presupposto necessario per l'incriminabilità del reato di ammutinamento, ai sensi dell'art. 1105 del Codice di navigazione, dei marittimi scioperanti, se imbarcati su navi adibite a servizi pubblici, non è applicabilità nei loro confronti dell'art. 330 del Codice penale, giacché altrimenti, una volta escluso il carattere delittuoso del comportamento previsto da quest'ultimo articolo, verrebbe a essere la punibilità della disobbedienza agli ordini del comandante, in applicazione del disposto dell'art. 51 del Codice penale. E' da considerare al riguardo come, se pure è esatto che, una volta ritenuta applicabile la sanzione di cui all'art. 330 al caso di sciopero del personale di una nave, dovrebbe nei confronti dei marittimi scioperanti elevarsi la imputazione anche del più grave reato di ammutinamento (art. 1105 del Codice penale), allorché essi, abbandonando il lavoro si accompagnano alla disobbedienza che assume le speciali forme ivi indicate, viceversa non è esatto che, nell'ipotesi contraria, di inapplicabilità al caso delittuoso, si debba escludere la punibilità della disobbedienza. Infatti, dato che la norma di cui all'art. 1105 ha per oggetto una fattispecie specifica qual è quella della trasgressione agli ordini del comandante da parte di almeno uno dei componenti l'equipaggio, si deve ritenere che la questione sollevata dal Tribunale di Trieste in ordine alla indicazione contestata nel giudizio avanti ad esso insurrezione, non possa trovare la sua soluzione sulla base della norma dell'art. 330 C.P., bensì solo in riferimento a quella di cui all'art. 1105 del Cod. nav.

Pertanto la Corte Costituzionale si è pronunciata non già sulla costituzionalità dell'art. 330 del Codice penale, bensì sull'art. 1105 del Cod. nav. (ammutinamento) in relazione all'art. 40 della Costituzione (diritto allo sciopero per tutte le categorie di lavoratori).

A questo punto la norma non pare però applicabile ai marittimi chiamati in giudizio, in quanto avendo essi incrociato le braccia senza produrre pregiudizio per la sicurezza della nave, quando quest'ultima era ancorata in porto, non dovrebbero incorrere nel reato di ammutinamento pur avendo trasgredito agli ordini del comandante, che erano quelli re-

lativi all'inizio delle operazioni di partenza. Sarebbero stati perseguitati, invece, ove avessero abbandonato i rispettivi posti di lavoro durante la navigazione, dal momento che tale comportamento sarebbe stato, almeno in potenza, pregiudizievole ai fini della sicurezza della nave e delle persone a bordo.

L'art. 40 della Costituzione — che sancisce il diritto allo sciopero economico e l'art. 1105 s'uno da considerarsi pertanto in contrasto; il secondo infatti non fonda la legittimità di sciopero di marittimi.

Da qui discende che la titolarità del diritto di sciopero non può essere disconosciuta, in via di massima, neppure nei confronti dei marittimi, anche nell'ipotesi che essi siano legati da contratto di arruolamento con imprese esercenti servizi pubblici, come è stato deciso dalla Corte, d'indizione dello sciopero rimane condizionata all'adempimento dell'obbligo dei lavoratori di abbandonare i posti di lavoro durante la navigazione, tutte le cautele che si palesino necessarie ad evitare il pericolo o la distruzione degli impianti.

I giudici sono passati quindi ad esaminare se un pericolo del genere non debba ritenersi necessariamente inerente ad ogni sospensione od irregolarità del servizio, come è stato affermato dall'equipaggio di una nave dopo l'inizio del viaggio e durante l'intero periodo della navigazione fino al compimento del viaggio, come è stato affermato dalla Corte, ma questo per la Corte — ma questo per la Corte — come risulta dalla motivazione, che presupposto necessario per l'incriminabilità del reato di ammutinamento, ai sensi dell'art. 1105 del Codice di navigazione, dei marittimi scioperanti, se imbarcati su navi adibite a servizi pubblici, non è applicabilità nei loro confronti dell'art. 330 del Codice penale, giacché altrimenti, una volta escluso il carattere delittuoso del comportamento previsto da quest'ultimo articolo, verrebbe a essere la punibilità della disobbedienza agli ordini del comandante, in applicazione del disposto dell'art. 51 del Codice penale. E' da considerare al riguardo come, se pure è esatto che, una volta ritenuta applicabile la sanzione di cui all'art. 330 al caso di sciopero del personale di una nave, dovrebbe nei confronti dei marittimi scioperanti elevarsi la imputazione anche del più grave reato di ammutinamento (art. 1105 del Codice penale), allorché essi, abbandonando il lavoro si accompagnano alla disobbedienza che assume le speciali forme ivi indicate, viceversa non è esatto che, nell'ipotesi contraria, di inapplicabilità al caso delittuoso, si debba escludere la punibilità della disobbedienza. Infatti, dato che la norma di cui all'art. 1105 ha per oggetto una fattispecie specifica qual è quella della trasgressione agli ordini del comandante da parte di almeno uno dei componenti l'equipaggio, si deve ritenere che la questione sollevata dal Tribunale di Trieste in ordine alla indicazione contestata nel giudizio avanti ad esso insurrezione, non possa trovare la sua soluzione sulla base della norma dell'art. 330 C.P., bensì solo in riferimento a quella di cui all'art. 1105 del Cod. nav.

Pertanto la Corte Costituzionale si è pronunciata non già sulla costituzionalità dell'art. 330 del Codice penale, bensì sull'art. 1105 del Cod. nav. (ammutinamento) in relazione all'art. 40 della Costituzione (diritto allo sciopero per tutte le categorie di lavoratori).

A questo punto la norma non pare però applicabile ai marittimi chiamati in giudizio, in quanto avendo essi incrociato le braccia senza produrre pregiudizio per la sicurezza della nave, quando quest'ultima era ancorata in porto, non dovrebbero incorrere nel reato di ammutinamento pur avendo trasgredito agli ordini del comandante, che erano quelli re-

lativi all'inizio delle operazioni di partenza. Sarebbero stati perseguitati, invece, ove avessero abbandonato i rispettivi posti di lavoro durante la navigazione, dal momento che tale comportamento sarebbe stato, almeno in potenza, pregiudizievole ai fini della sicurezza della nave e delle persone a bordo.

L'art. 40 della Costituzione — che sancisce il diritto allo sciopero economico e l'art. 1105 s'uno da considerarsi pertanto in contrasto; il secondo infatti non fonda la legittimità di sciopero di marittimi.

Da qui discende che la titolarità del diritto di sciopero non può essere disconosciuta, in via di massima, neppure nei confronti dei marittimi, anche nell'ipotesi che essi siano legati da contratto di arruolamento con imprese esercenti servizi pubblici, come è stato deciso dalla Corte, d'indizione dello sciopero rimane condizionata all'adempimento dell'obbligo dei lavoratori di abbandonare i posti di lavoro durante la navigazione, tutte le cautele che si palesino necessarie ad evitare il pericolo o la distruzione degli impianti.

I giudici sono passati quindi ad esaminare se un pericolo del genere non debba ritenersi necessariamente inerente ad ogni sospensione od irregolarità del servizio, come è stato affermato dall'equipaggio di una nave dopo l'inizio del viaggio e durante l'intero periodo della navigazione fino al compimento del viaggio, come è stato affermato dalla Corte, ma questo per la Corte — ma questo per la Corte — come risulta dalla motivazione, che presupposto necessario per l'incriminabilità del reato di ammutinamento, ai sensi dell'art. 1105 del Codice di navigazione, dei marittimi scioperanti, se imbarcati su navi adibite a servizi pubblici, non è applicabilità nei loro confronti dell'art. 330 del Codice penale, giacché altrimenti, una volta escluso il carattere delittuoso del comportamento previsto da quest'ultimo articolo, verrebbe a essere la punibilità della disobbedienza agli ordini del comandante, in applicazione del disposto dell'art. 51 del Codice penale. E' da considerare al riguardo come, se pure è esatto che, una volta ritenuta applicabile la sanzione di cui all'art. 330 al caso di sciopero del personale di una nave, dovrebbe nei confronti dei marittimi scioperanti elevarsi la imputazione anche del più grave reato di ammutinamento (art. 1105 del Codice penale), allorché essi, abbandonando il lavoro si accompagnano alla disobbedienza che assume le speciali forme ivi indicate, viceversa non è esatto che, nell'ipotesi contraria, di inapplicabilità al caso delittuoso, si debba escludere la punibilità della disobbedienza. Infatti, dato che la norma di cui all'art. 1105 ha per oggetto una fattispecie specifica qual è quella della trasgressione agli ordini del comandante da parte di almeno uno dei componenti l'equipaggio, si deve ritenere che la questione sollevata dal Tribunale di Trieste in ordine alla indicazione contestata nel giudizio avanti ad esso insurrezione, non possa trovare la sua soluzione sulla base della norma dell'art. 330 C.P., bensì solo in riferimento a quella di cui all'art. 1105 del Cod. nav.

Pertanto la Corte Costituzionale si è pronunciata non già sulla costituzionalità dell'art. 330 del Codice penale, bensì sull'art. 1105 del Cod. nav. (ammutinamento) in relazione all'art. 40 della Costituzione (diritto allo sciopero per tutte le categorie di lavoratori).

A questo punto la norma non pare però applicabile ai marittimi chiamati in giudizio, in quanto avendo essi incrociato le braccia senza produrre pregiudizio per la sicurezza della nave, quando quest'ultima era ancorata in porto, non dovrebbero incorrere nel reato di ammutinamento pur avendo trasgredito agli ordini del comandante, che erano quelli re-

lativi all'inizio delle operazioni di partenza. Sarebbero stati perseguitati, invece, ove avessero abbandonato i rispettivi posti di lavoro durante la navigazione, dal momento che tale comportamento sarebbe stato, almeno in potenza, pregiudizievole ai fini della sicurezza della nave e delle persone a bordo.

L'art. 40 della Costituzione — che sancisce il diritto allo sciopero economico e l'art. 1105 s'uno da considerarsi pertanto in contrasto; il secondo infatti non fonda la legittimità di sciopero di marittimi.

Da qui discende che la titolarità del diritto di sciopero non può essere disconosciuta, in via di massima, neppure nei confronti dei marittimi, anche nell'ipotesi che essi siano legati da contratto di arruolamento con imprese esercenti servizi pubblici, come è stato deciso dalla Corte, d'indizione dello sciopero rimane condizionata all'adempimento dell'obbligo dei lavoratori di abbandonare i posti di lavoro durante la navigazione, tutte le cautele che si palesino necessarie ad evitare il pericolo o la distruzione degli impianti.

I giudici sono passati quindi ad esaminare se un pericolo del genere non debba ritenersi necessariamente inerente ad ogni sospensione od irregolarità del servizio, come è stato affermato dall'equipaggio di una nave dopo l'inizio del viaggio e durante l'intero periodo della navigazione fino al compimento del viaggio, come è stato affermato dalla Corte, ma questo per la Corte — ma questo per la Corte — come risulta dalla motivazione, che presupposto necessario per l'incriminabilità del reato di ammutinamento, ai sensi dell'art. 1105 del Codice di navigazione, dei marittimi scioperanti, se imbarcati su navi adibite a servizi pubblici, non è applicabilità nei loro confronti dell'art. 330 del Codice penale, giacché altrimenti, una volta escluso il carattere delittuoso del comportamento previsto da quest'ultimo articolo, verrebbe a essere la punibilità della disobbedienza agli ordini del comandante, in applicazione del disposto dell'art. 51 del Codice penale. E' da considerare al riguardo come, se pure è esatto che, una volta ritenuta applicabile la sanzione di cui all'art. 330 al caso di sciopero del personale di una nave, dovrebbe nei confronti dei marittimi scioperanti elevarsi la imputazione anche del più grave reato di ammutinamento (art. 1105 del Codice penale), allorché essi, abbandonando il lavoro si accompagnano alla disobbedienza che assume le speciali forme ivi indicate, viceversa non è esatto che, nell'ipotesi contraria, di inapplicabilità al caso delittuoso, si debba escludere la punibilità della disobbedienza. Infatti, dato che la norma di cui all'art. 1105 ha per oggetto una fattispecie specifica qual è quella della trasgressione agli ordini del comandante da parte di almeno uno dei componenti l'equipaggio, si deve ritenere che la questione sollevata dal Tribunale di Trieste in ordine alla indicazione contestata nel giudizio avanti ad esso insurrezione, non possa trovare la sua soluzione sulla base della norma dell'art. 330 C.P., bensì solo in riferimento a quella di cui all'art. 1105 del Cod. nav.

Pertanto la Corte Costituzionale si è pronunciata non già sulla costituzionalità dell'art. 330 del Codice penale, bensì sull'art. 1105 del Cod. nav. (ammutinamento) in relazione all'art. 40 della Costituzione (diritto allo sciopero per tutte le categorie di lavoratori).

SEGNALAZIONI

Nell'atmosfera festosa delle ricorrenze di fine d'anno, una nota di giustificata amarezza viene portata dal signor G.T. con una sua spontanea lettera: «...partendo dall'apparato statale si verificano ritardi per la consegna della 13.a mensilità. Purtroppo 38 operai del ruolo speciale ed esaminate hanno passato il Natale malcontenti con le loro famiglie. Fra di loro il sottoscritto che ha 5 persone a carico, di cui due inabili al lavoro. A quanto pare la nostra 13.a mensilità non è stata corrisposta per il motivo che, per facilità di legge, abbiamo optato in favore della previdenza sociale. Già in età avanzata tutti i 38 operai presentano la situazione prevista dalla Legge 1600 e sono anche dipendenti del C.A.M. Sono certo che queste poche righe saranno comprese da chi di competenza. G.T.A.»

«Il comunicato del Lions Club di Trieste, riportato giorni fa dal «Piccolo», contenente un appello ad autorità e cittadini sul dovere di difendere gli alberi del viale XX Settembre, è stato ricevuto dal nostro corso degli attuali lavori stradali — e sul dovere di ricoprire con terra quelle doline carsiche ormai completamente salite dalle comodissime lettere delle automobili cittadine col traspartito, ha incontrato il nostro pieno incondizionato consenso. In merito al Viale, siamo rimasti sorpresi e indignati nel constatare che le buche scavate intorno alle piante, già ferite alle radici, erano state successivamente riempite di cocci di tegole e di altri detriti, anziché di terra, il che finiva col provocare il deperimento delle piante e la morte delle stesse. Vorremmo ora una chiara presa di posizione al riguardo da parte degli organi competenti della nostra città. Una risposta servirebbe forse a togliere la sensazione, purtroppo spesso suffragata dai fatti, che a Trieste le autorità comunali non tengano in conto i rilievi mossi dai cittadini. Seguono i firmes.

Quest'ultima sensazione l'abbiamo pure noi. Infatti mentre fino a qualche tempo fa le segnalazioni dei nostri lettori riuscivano attraverso queste colonne la risposta (chiarificazione, precisazione o smentita) del Comune, adesso c'è silenzio assoluto su tutto il fronte.

«Posteggi-trafficanti cittadini: due argomenti estremamente connessi. In questi ultimi tempi, estremi rimedi in certe grandi città si sta sperimentando la abolizione del traffico nel centro. Altre proposte sarebbero da fare: esistono molti comunisti che si chiudono vasi cortili, pressoché inutilizzati. Rendere accessibili con un'entrata e un'uscita obbligatoria di piccola scala di materiale, possibilità di sgombero (si veda ad esempio i cortili degli stabili di Forlì). Altra, forse non peregrina idea, potrebbe essere la trasformazione degli scannati in altrettanti posteggi, specie per gli uomini ivi abitanti. Non tutto ma buona parte dell'ombro stradale potrebbe così essere alleviato. Sull'argomento del parcheggio le segnalazioni hanno ospitato, da tempo, numerose lettere. Tutte inconfondibilmente decise. Infatti un semplice ragionamento logico fatto sulla base dell'aumento in circolazione delle automobili e sulle aree paraboliche che la città può offrire, fa capire subito che il problema sarà sempre più presente e richiede di forza la sua soluzione. Apriamo perciò il nuovo anno ritornando su questo argomento di vita cittadina. In via del signor S.S. propone, a nostro modo di vedere, le soluzioni troppo drastiche ma individua il punto in cui si deve agire. Ma lasciamo stare i cortili, la trasformazione delle aree paraboliche. La loro funzione di oasi per la sicurezza dei ragazzi che devono sfuggire alle insidie del traffico e non vedersi arrivare in casa. Comunque le soluzioni proposte dal lettore troverebbero immancabili difficoltà con i privati proprietari degli stabili. Piuttosto dovrebbe ormai scomparire quella antica idea che fa del proprietario di un'auto, anche se spogherissima, il ricco signor cui quelle tasse e balzelli non sono mai abbastanza. Anche questo è un punto su cui i parcheggi, da una certa mentalità deriva l'indisciplina nella risoluzione dei fenomeni del nostro mondo su quattro ruote. Deriva così la mancanza di leggi appropriate, i regolamenti, ed esecuzioni, la licenza di costruzione degli stabili manca ancora la legge che renda obbligatoria la costruzione di un garage per ogni abitazione, o, se possibile, al suo stesso lato come piccola costruzione apposta.

«Il Parlamento ha approvato la legge 23-12-1953 relativa ai danni di guerra, sono stati apportati la recente legge in parola vari miglioramenti che hanno contribuito al suo perfezionamento in sede di applicazione pratica. L'Ufficio stampa dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia ha dato in proposito una nota in cui vengono brevemente riassunti alcuni provvedimenti di questa ultime settimane.

Il Parlamento ha approvato la scorsa settimana una legge, la nota — una legge, costituita da un solo articolo, riguardante i proprietari di piccole navi da carico distrutte per causa di guerra. Tre presidenti di lega avevano offerto agli armatori dei motopescherecci un'operazione creditizia, tramite l'Istituto Mobiliare Italiano, che prevedeva un beneficio per la ricostruzione al cento per cento. Per le piccole navi da carico il beneficio era rimasto invece bloccato nella misura del quaranta per cento. Ora, con la nuova legge le previdenze già previste per i motopescherecci, vengono estese anche alle navi da carico non superiori alle 300 tonnellate di stazza lorda.

In merito poi alle domande di indennizzo presentate fuori termine — prosegue la nota dell'Ufficio stampa dell'ANVGD — va tenuto presente che, pur sussistendo la possibilità di presentazione legislativa, la data di scadenza, fissata — come noto — nel 15 aprile 1954, vengono considerate valide tutte le domande inoltrate entro tale data, e non solo quelle presentate al Ministero del Tesoro. La commissione centrale ha recentemente richiamato in proposito il principio, costantemente seguito dalla Pubblica amministrazione, in base al quale si ritengono valide anche le istanze «correttamente presentate» e «presentate in ritardo» da autorità incompetenti. D'altra parte — soggiunge la stessa commissione — non spetta al richiedente «determinare l'ufficio cui è commessa la competenza della trattazione delle pratiche specializzate quando, come nella difficile materia dei danni di guerra, sia possibile un conflitto di competenza».

Ne danno il triste annuncio il sac. PIETRO CENATI che ebbe come una seconda mamma per quasi vent'anni, unitamente alle famiglie G.A. SPARDIS e VERZEGNASI.

I funerali seguiranno oggi 2 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il giorno 30 dicembre si è spenta serenamente la nostra cara

Maria Sarchi

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio le sorelle, i cognati ed i nipoti tutti.

Ne danno il triste annuncio la moglie PASQUA, la figlia FRANCESCA, il fratello GIOVANNI, le sorelle GIOVANNA ed ANTONIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 3 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si è spento il giorno 1 corr.

Giacomo Radossi

profugo da Rovigno

Ne danno il triste annuncio la moglie BIANCA, la figlia MARIA LUISA, i fratelli e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il 31 dicembre 1962 si è spento il nostro caro

Giovanni Perini

Ne danno il triste annuncio le sorelle MARIA, FELICIA, GIUSEPPINA ved. SCOCCHI, il cognato, nipoti e parenti tutti.

I funerali del caro estinto seguiranno oggi 2 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il 30 dicembre improvvisamente cessava di vivere

Francesco Rabusin

di anni 74

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ANASTASIA SPERCO, i figli MARIO e LAURO, le sorelle, il fr. llo, le nuore DORITA e PAOLA ed i parenti tutti.

Un grazie particolare a tutti coloro che sono intervenuti alle esequie.

Improvvisamente ci lasciò per sempre la nostra adorata mamma e nonna

Maria Zerial n. Mayer

Angosciati ne danno la triste partecipazione il marito, i figli, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 2 corr. alle ore 15.30 partendo dall'abitazione di via L. Pirandello 64 (Servola).

Nei V anniversario della morte della nostra indimenticabile

Carla Vidmar n. Fortuna

il marito e la figlia Ida la ricordano con immutato affetto.

Improvvisamente ci lasciò per sempre la nostra adorata mamma e nonna

Maria Zerial n. Mayer

Angosciati ne danno la triste partecipazione il marito, i figli, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 2 corr. alle ore 15.30 partendo dall'abitazione di via L. Pirandello 64 (Servola).

Nei V anniversario della morte della nostra indimenticabile

Carla Vidmar n. Fortuna

il marito e la figlia Ida la ricordano con immutato affetto.

Improvvisamente ci lasciò per sempre la nostra adorata mamma e nonna

Maria Zerial n. Mayer

Angosciati ne danno la triste partecipazione il marito, i figli, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 2 corr. alle ore 15.30 partendo dall'abitazione di via L. Pirandello 64 (Servola).

Nei V anniversario della morte della nostra indimenticabile

Carla Vidmar n. Fortuna

il marito e la figlia Ida la ricordano con immutato affetto.

Improvvisamente ci lasciò per sempre la nostra adorata mamma e nonna

Maria Zerial n. Mayer

Angosciati ne danno la triste partecipazione il marito, i figli, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 2 corr. alle ore 15.30 partendo dall'abitazione di via L. Pirandello 64 (Servola).

Nei V anniversario della morte della nostra indimenticabile

Carla Vidmar n. Fortuna

il marito e la figlia Ida la ricordano con immutato affetto.

Improvvisamente ci lasciò per sempre la nostra adorata mamma e nonna

Maria Zerial n. Mayer

Angosciati ne danno la triste partecipazione il marito, i figli, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 2 corr. alle ore 15.30 partendo dall'abitazione di via L. Pirandello 64 (Servola).

Nei V anniversario della morte della nostra indimenticabile

Carla Vidmar n. Fortuna

il marito e la figlia Ida la ricordano con immutato affetto.

Improvvisamente ci lasciò per sempre la nostra adorata mamma e nonna

Maria Zerial n. Mayer

Angosciati ne danno la triste partecipazione il marito, i figli, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 2 corr. alle ore 15.30 partendo dall'abitazione di via L. Pirandello 64 (Servola).

Nei V anniversario della morte della nostra indimenticabile

Carla Vidmar n. Fortuna

il marito e la figlia Ida la ricordano con immutato affetto.

Improvvisamente ci lasciò per sempre la nostra adorata mamma e nonna

Maria Zerial n. Mayer

Angosciati ne danno la triste partecipazione il marito, i figli, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 2 corr. alle ore 15.30 partendo dall'abitazione di via L. Pirandello 64 (Servola).

Nei V anniversario della morte della nostra indimenticabile

Carla Vidmar n. Fortuna

il marito e la figlia Ida la ricordano con immutato affetto.

LA CAPITALE AUSTRIACA NELLA MORSA DEL GELO

Una lastra di ghiaccio copre le strade di Vienna

Più di mille gambe rotte nella notte di Capodanno
Manca l'acqua nelle abitazioni - Il Danubio bloccato

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE

Vienna, 1

Le strade di Vienna sono ricoperte questa mattina da una spessa pellicola di ghiaccio, il micioleto «Glatteis», che rende impossibile qualsiasi movimento a pedoni e veicoli. Dappertutto vistosi cartelloni ammoniscono di non avventurarsi sul mare ghiacciato, se non usando la massima cautela. All'ingresso di tutti i viali dei pubblici parchi una scritta informa che c'è «Glatteis» e che l'amministrazione provinciale non risponde dei danni causati in conseguenza al cittadino: «Comminare e vi muovere a vostro rischio e pericolo».

Il numero delle fratture della sola notte di Capodanno supera il migliaio, gli incidenti di auto sono stati tra i 6 e i 700. Tra gli altri, viene segnalato uno scontro frontale fra una macchina e un pedone.

Una delle maggiori pericoli come informa l'«Arbeiter Zeitung», è rappresentato in questi giorni dalle lastre di ghiaccio, che si formano intorno ai cunicoli delle case, provocando gli scoppamenti e lasciando libero sfogo ai gas carboniferi, che dilagano nelle stanze, ponendo in grave pericolo l'esistenza di quanti vi abitano.

Nella sola notte di Capodanno, sei viennesi sono deceduti in tale modo. Questa mattina essi sono stati trovati nel loro letto, annegati dal gas, che riempiva le stanze.

I treni continuano a giungere con ritardi di 6-7 ore e sono spesso avvitati su tronconi sussidiari perché le linee principali sono ancora bloccate da lastre di ghiaccio formatesi in seguito a cadute di valanghe. Ieri, una valanga ha chiuso il passo Lohr, in Carinzia, attraverso il quale passa parte del traffico di frontiera verso la Italia.

Viennesi hanno festeggiato la fine dell'anno in casa o nei locali pubblici. La giornata delle piazze, con scoppio di mortaretti, insolente e molestamenti del gentile sesso, secondo la più antica tradizione di qui, questo anno non è stata troppo fredda. A mezzanotte, la grande campagna di Santo Stefano, la Pummerin, che simboleggia l'indignazione riconquistata dall'Austria, ha lanciato doppi rinfacciati su una metropoli di strade deserte, illuminata dalle balugini dei «Glatteis». Dinanzi ai davanzali di molte case si poteva vedere gente che accende anche durante la notte di Natale. Nelle case si ricordano gli assenti, prima di festeggiare, in allegria, con i presenti.

A Pisa, un giovane è caduto nell'acqua gelata della fontana del Gallo, e un altro ha inghiottito il tappo della bottiglia di spumante, che stava stappando con i denti.

freddo e gli umori incerti del tempo per assistere al rogo del «vechione», che raffigurava il 1962. Il pupazzo, iniettato di acqua perché era piovuto poche ore prima, è bruciato ugualmente bene. Cinque minuti prima della mezzanotte, il Sindaco Donz si è affacciato al balcone di Palazzo d'Accursio augurando ai cittadini un anno di serenità e di pace. Molta animazione per tutta la notte nelle vie cittadine. I cinema bolesni, per la prima volta, hanno continuato le proiezioni fino alle 6 di stamane. La città è stata illuminata da una metropoli di strade deserte, illuminata dalle balugini dei «Glatteis». Dinanzi ai davanzali di molte case si poteva vedere gente che accende anche durante la notte di Natale. Nelle case si ricordano gli assenti, prima di festeggiare, in allegria, con i presenti.

Bruno Tedeschi

Un buon principio

REGALI A PARIGI per gli automobilisti

Parigi, 1

Parigi ha trascorso la notte dell'ultimo dell'anno secondo le migliori tradizioni. Grazie alla temperatura relativamente mite (più 6 gradi rispetto ai recenti meno 6 gradi del 24 dicembre), la folla si è riversata nelle strade, riempiendo i locali notturni, i teatri, i ristoranti della capitale, e provocando gli ultimi ingorghi stradali del '62, e i primi del '63. Notevole è stato il numero di incidenti, che si sono verificati in tutta la città.

Per gli automobilisti parigini, il 1963 si è aperto sotto buoni auspici: per tutta la giornata del primo gennaio, non una sola contravvenzione è stata elevata dai vigili urbani.

I responsabili di infrazzioni hanno trovato, sul parabrezza dell'auto un messaggio così concepito: «Augurandovi buona notte, il Prefetto di Polizia vi chiede di volere, in futuro, rispettare le regole della circolazione che avete, questa volta, trasgredito. Desidero, di osservare la tregua di Capodanno, la polizia municipale, per oggi, non applicherà alcuna multa».

UN ALTRO «VECCHIO» DI HOLLYWOOD VINTO DAL CANCRO

Anche Dick Powell è giunto ormai alla fine

L'affore ha passato un triste Capodanno nel suo letto inebefito dagli stupefacenti - Abbandonata ogni speranza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hollywood, 1

Dick Powell, uno dei veterani di Hollywood, ha passato un triste capodanno nella sua bella villa di Beverly Hills. Il cinquantottenne attore e produttore, colpito da una grave forma di cancro, si sta indebolendo di giorno in giorno. I medici sono ormai costretti a iniettargli sempre più forti dosi di sedativi per alleviarli gli atroci dolori.

Al suo capezzale, alla fine dell'anno, erano la moglie June Allyson e i due figli. Powell, che ha affrontato con coraggio e serenità la gravissima malattia, è ormai quasi inebetito per le grosse dosi di calmanti e di sonniferi. Ormai non vi è più alcuna speranza di guarigione. Questo terribile morbo, che ha stroncato, nei giorni scorsi, le vite di Charles Laughton e di Thomas Mitchell, farà un'altra vittima.

Oggi, uno dei medici, che hanno in cura Powell, ha dichiarato, per conto della famiglia, che l'attore non verrà trasportato al nuovo in clinica. Questo significa che ormai non saranno più tentate nuove cure, e che si cercherà soltanto di alleviare le

sofferenze del simpatico «Dick». Una decina di giorni fa, lo stesso medico aveva smentito le notizie secondo le quali Powell non sarebbe vissuto fino al 1963; e in realtà il forte disio dell'attore ha resistito ancora, anche se ormai la reazione al male va facendosi ogni giorno più debole.

Dick Powell era stato ricoverato all'ospedale nel settembre scorso, dopo che aveva, con molta serenità, aveva annunciato di essere stato colpito dal cancro, e di aver deciso di lottare in ogni modo contro il morbo. Le prime manifestazioni del terribile male erano state riscontrate dai medici nel torace e nelle ghiandole linfatiche. Si era subito ricorsi alla cobaltoterapia e la cura sembrava coronata da un insperato successo. La diffusione del tumore maligno era stata ridotta al massimo, tanto che alla fine d'ottobre Dick Powell aveva potuto lasciare l'ospedale in buone condizioni. Ci si attendeva uno degli insoliti casi di guarigione attraverso la cobaltoterapia, ma le speranze avevano avuto breve durata. Il morbo, debellato nella cavità toracica, rispuntava nella schiena dell'attore, all'altezza delle reni, moltiplicando direttamente i deliziosi organi.

Dick Powell era tornato sul set, per completare una serie di film per la TV. Un giorno cadde svenuto, mentre lavorava, e fu ricoverato in ospedale. Dopo un breve ricovero, l'attore è tornato a casa, ma la diffusione del male fu rapidissima. Non potendo operare né ricorrere di nuovo alla cobaltoterapia, i medici tentarono una cura con preparati chimici iniettati per endovenosa. Il fisico non reagiva più alla cura al cobalto, e non reagì neppure, nel modo voluto, alla cura clinica. Dopo vari tentativi, Dick Powell fu rimandato di nuovo a casa; i clinici avevano sentenziato che, ormai, non vi era più nulla da fare.

E' cominciato così per Dick Powell lo stesso triste calvario che fu di Gary Cooper, l'altro grande attore stroncato dal cancro. Il giorno per giorno gli è andato facendosi più debole, mentre i dolori alle reni si facevano insopportabili. «Dick ha visto l'inizio del nuovo anno, ha detto tristemente oggi uno degli amici di famiglia — ma certo non ne vedrà la fine. Ormai è faccenda di pochi giorni».

U. P. I.

Solo trecentomila nella Times Square

New York, 1

Il 1963 è stato salutato a Times Square quest'anno da sole 300 mila persone. E' la cifra più bassa da molti anni a questa parte. Probabilmente, è stato il freddo particolarmente rigido a tenere lontani i newyorkesi dalla famosa piazza, dove ogni anno sogliono dare l'addio all'anno che muore e festeggiare quello nuovo. L'anno scorso, la piazza era stata gremita da 700 mila persone.

Tragedia a Foligno

Precipita dalla terrazza dopo i brindisi al 1963

Foligno, 1

Durante un trattenimento, svolto per San Silvestro nel più importante albergo della città, un giovane di 16 anni è precipitato da una terrazza ed è morto sul colpo. Lo studente Franco, un giovane di 16 anni, è andato facendosi più debole, mentre i dolori alle reni si facevano insopportabili. «Dick ha visto l'inizio del nuovo anno, ha detto tristemente oggi uno degli amici di famiglia — ma certo non ne vedrà la fine. Ormai è faccenda di pochi giorni».

U. P. I.

Solo trecentomila nella Times Square

New York, 1

Il 1963 è stato salutato a Times Square quest'anno da sole 300 mila persone. E' la cifra più bassa da molti anni a questa parte. Probabilmente, è stato il freddo particolarmente rigido a tenere lontani i newyorkesi dalla famosa piazza, dove ogni anno sogliono dare l'addio all'anno che muore e festeggiare quello nuovo. L'anno scorso, la piazza era stata gremita da 700 mila persone.

Tragedia a Foligno

Precipita dalla terrazza dopo i brindisi al 1963

Foligno, 1

Durante un trattenimento, svolto per San Silvestro nel più importante albergo della città, un giovane di 16 anni è precipitato da una terrazza ed è morto sul colpo. Lo studente Franco, un giovane di 16 anni, è andato facendosi più debole, mentre i dolori alle reni si facevano insopportabili. «Dick ha visto l'inizio del nuovo anno, ha detto tristemente oggi uno degli amici di famiglia — ma certo non ne vedrà la fine. Ormai è faccenda di pochi giorni».

U. P. I.

Solo trecentomila nella Times Square

New York, 1

Il 1963 è stato salutato a Times Square quest'anno da sole 300 mila persone. E' la cifra più bassa da molti anni a questa parte. Probabilmente, è stato il freddo particolarmente rigido a tenere lontani i newyorkesi dalla famosa piazza, dove ogni anno sogliono dare l'addio all'anno che muore e festeggiare quello nuovo. L'anno scorso, la piazza era stata gremita da 700 mila persone.

SOFIA LOREN E' DIVENTATA ZIA

Nata una bimba a Romano Mussolini

Ha gli occhi azzurri, i capelli castani e pesa quasi quattro chili - Un parto molto difficile

Roma, 1

Maria Scicolone Mussolini ha dato ieri alla luce una bambina nella clinica «Quissana» di Roma. Maria Mussolini, che è sorella dell'attrice cinematografica Sofia Loren, aveva sposato il musicista Romano Mussolini nello scorso marzo a Predappio.

Il parto è stato difficile ed ha richiesto un intervento chirurgico, ma ora le condizioni della puerpera sono considerate buone. La moglie di Romano Mussolini si trova nella camera 44 al secondo piano della clinica e riposa serenamente, assistita dalla madre. Dopo il travaglio del parto, Maria Mussolini si è ripresa e i professori Cardone, Marziale e Altieri hanno potuto tranquillizzare familiari e amici della giovane coppia.

Sofia Loren, dopo una visita in clinica, ha descritto la nipotina: «È una bellissima bambina dai capelli castani chiari, con gli occhi azzurri e pesa 3 chili e 750 grammi».

Roma, 1

La famiglia Mussolini ancora non ha deciso che nome dare alla neonata, che riposa in una culla ornata di pizzi, con un fiocco azzurro, accanto al capezzale della madre. Il prof. Cardone ha dichiarato che fra qualche giorno Maria Scicolone Mussolini e la figlialetta potranno uscire dalla clinica. Fiori, telegrammi e biglietti di auguri sono giunti alla giovane mamma da tutte le parti d'Italia.

CONTI E BARONETTI nominati da Elisabetta II

Londra, 1

E' stata pubblicata oggi la lista di Capodanno delle onorificenze che vengono concesse dalla Regina Elisabetta, su proposta del Governo, ai più meritevoli fra i suoi sudditi. La Sovrana ha voluto premiare in particolare modo coloro che hanno contribuito all'espansione industriale del Paese, figurano infatti in testa alla onorificazioni parecchi industriali, cui è stato conferito il titolo di baronetto.

Hanno meritato lo stesso titolo il presidente della «National Income Commission», Frederick Lawrence, e il presidente del sindacato «Associated Engineers», William Carron. Carron uno degli esponenti sindacali del Consiglio per lo sviluppo economico nazionale fu eletto presidente. Per lo scorso, del nuovo organismo per l'incremento della automazione e dell'impiego.

Ad altri 20 industriali è stato conferito il titolo di «Commander of the Order of the British Empire» o altra onorificenza analoga, quale la denominazione di «officer» o «member» dello stesso Ordine. Il settantasettenne visconte Alexander di Hillsborough, che rappresentava alla Camera Alta l'opposizione laburista, è diventato conte. Persone che, come noto in Gran Bretagna, egli cominciò la sua carriera lavorando come fattorino d'ufficio con un magro compenso di poco più di 400 lire alla settimana.

«L'uomo con milioni di segreti», così viene comunemente definito Sir Norman Brook, ha ottenuto il titolo di barone. Nella sua lunga carriera politica, egli fu infatti Segretario del Gabinetto, uno degli esponenti della pubblica amministrazione, e fu anche uno dei ben quattro Primi Ministri.

Nel mondo dell'arte, i pittori sono aggiudicati quest'anno la maggior parte delle onorificenze: fra i più noti vi è Herbert James Gunn, considerato uno fra i più retribuiti ritrattisti di questo secolo; fra i suoi clienti figurano Giorgio Segio e la Regina Madre. Nel campo dello sport, vi sono Joe Davis, campione incontestato per vent'anni di un particolare tipo di biliardo, lo snooker, e Walter Winchcomb, manager della squadra inglese di football, dalla fine della guerra.

Un riconoscimento ufficiale per il lavoro svolto ha avuto l'astronomo reale, Richard Van Der Riet Wooley, creato baronetto, il quale ha trascorso due anni nell'Osservatorio di Mount Wilson, in California. Tra i giornalisti, figura il corrispondente parlamentare Guy Eden, il cui libro «Ritratto di Churchill» è stato tradotto in nove lingue.

La lista delle onorificenze di Capodanno, comprende questo anno 2.200 nomi; altrettanti ve ne erano nella «honours list» per il complesso ufficiale della Regina, nel giugno scorso. Le onorificenze concesse alle donne sono diminuite: 104 rispetto alle 112 della lista precedente. Il numero dei «baronets» viene considerato tuttavia da alcuni come eccessivo e non mancheranno nei prossimi giorni le proteste di coloro che contestano l'eccessiva «honours list» come il retaggio di una tradizione ormai soppressa.

Raidido il 31 dicembre per una famiglia trentina

Trento, 1

Le ultime nati del 1962 sono state due vespette gemelle, le sorelle Carla e Aldina, i genitori delle quali Riccardo e Jolanda Michelini hanno un debole per l'ultimo giorno dell'anno; si sono infatti sposati il 31 dicembre del 1958 e il loro primogenito, Giovanbattista, è venuto alla luce il 31 dicembre del 1959.

LA FRAGOROSA NOTTE DI SAN SILVESTRO IN ITALIA

ANCHE AL NORD DILAGAVA L'USANZA DEI «BOTTI» E DEI «COCCI»

Strage di bottiglie e di pneumatici - C'è persino chi ha sparato a proiettili Capodanno con il sole - Fiaccolate in montagna - Una serie di incidenti

Roma, 1

Capodanno sereno in tutta Italia. I romani si erano preparati a una giornata uggiosa, grigia di pioggia. E' invece esplosa una giornata splendida, quasi primaverile. Se è vero che anche da questo si possono trarre auspici, c'è da credere che il 1963 sarà una magnifica annata, come del resto hanno presaguito di comune accordo maghi e indovini.

Un sole luminoso in un cielo d'un azzurro intenso, l'aria tepida primaverile, che pareva di Pasqua e non di Capodanno. Molti hanno deciso, di punto in bianco, di organizzare una gita fuori città e sul mezzogiorno lunghe colonne di auto si sono dirette verso il mare, e dalla parte dei Castelli, un Capodanno all'aria aperta è un caso eccezionale anche per Roma. Vici, camionisti e gommisti di servizio hanno avuto una mole colossale di lavoro frettoloso, con la gente che faceva la coda per riparare in fretta i danni della notte di San Silvestro, per i pneumatici hanno fatto le maggiori spese, a causa dei «coccia» che ingombravano le strade: a Roma, come si sa, vi è l'uso nella notte di San Silvestro di lanciare dalle finestre, a scopo propiziatorio, vasi ed altri oggetti, che si infrangono al suolo, e più cocci fanno meglio.

La splendida giornata di oggi è stata una sorpresa, dopo la notte di pioggia a dirotto. In alcune zone della città era mancata addirittura l'elettricità, per la quale i pneumatici hanno fatto le maggiori spese, a causa dei «coccia» che ingombravano le strade: a Roma, come si sa, vi è l'uso nella notte di San Silvestro di lanciare dalle finestre, a scopo propiziatorio, vasi ed altri oggetti, che si infrangono al suolo, e più cocci fanno meglio.

Numerosi, come ogni anno, le persone che hanno dovuto farsi medicare negli ospedali cittadini: se ne contano almeno un centinaio e tutte guaribili dai dieci ai venti giorni per ustioni e ferite da scoppio di petardi (Romeo Stella, un giovane barbiere, ha subito l'amputazione di tutte le dita della mano destra a seguito dello spappamento delle falangi dovuto allo scoppio anticipato di un petardo) o per aver avuto in testa qualche colpo alla testa da una scarica di pallini di piombo, che uno sconosciuto ha sparato con un fucile ad aria compressa.

Per incidenti automobilistici, sono morte, nella notte di San Silvestro, tre persone. Uno di questi incidenti è avvenuto sulla la Colombara, quando una utilitaria con tre persone a bordo ha sbattuto verso il centro della strada ed è stata «stampata» da una «Giulietta», che la seguiva a breve distanza. L'utilitaria, dopo aver fatto tre giri su se stessa, si rovesciava in mezzo alla carreggiata e veniva investita in pieno da un'altra macchina, che procedeva in senso inverso, mentre la «Giulietta» andava a finire contro un palo della luce.

Anche a Milano, dopo la scrosciante pioggia che ha caratterizzato il passaggio dal 1962 al 1963, questa mattina è comparso un sole primaverile, che ha reso particolarmente lieto il primo giorno dell'anno. Nella regione lombarda e nella metropoli, il 1963 ha visto rinnovarsi le tradizioni, che accompagnano l'ingresso dell'anno nuovo. Nei centri turistici di alta montagna e nelle zone del Lago Maggiore,

in centinaia di sveglioni, nei ristoranti, alberghi, sale da ballo e locali notturni cittadini, come nei villaggi e nelle frazioni più sperdute e modeste e nell'intimità delle case, il tradizionale scambio di auguri per l'inizio del 1963 è stato segnato dallo scoppio di bottiglie di petardi e mortaretti e dai colpi di circa mezzo milione di tappi di bottiglie di spumante, con le quali si sono rinnovate in festosi brindisi di fine d'anno le speranze più liete e serene per l'avvenire.

Fiaccolate sulle nevi e razzi multicolori hanno salutato l'anno nuovo sulle montagne dell'Alto Adige e sulle Dolomiti. Allo scoccare della mezzanotte, dalle più alte piste delle località di sports invernali, guide, maestri di sci e villeggianti si sono lanciati verso gli arrivi a valle, reggendo in mano una fiaccola e creando una suggestiva scia di luce. Dai 2400 metri del rifugio «Auronzo», sotto le tre cime di Lavarone, lo sciatore Peter Sieger e altri tre alpinisti bavaresi hanno lanciato alcuni razzi multicolori, che sono stati scorti in tutta la conca ampezzana. A Cortina, affollata da oltre quindicimila turisti, brindisi per il nuovo anno si sono svolti per le strade, poi che albori e locali notturni erano al completo.

A Napoli, l'inizio del nuovo anno è stato salutato con la tradizionale allegria. Si sono rinnovate, nei quartieri del centro e in quelli popolari della periferia, antiche usanze, a cominciare da quella delle mense imbandite con pietanze varie. Alla mezzanotte, nonostante il cattivo tempo per tutta la notte sulla città e dintorni è caduta ininterrottamente la pioggia — si è rinnovata la sparatoria dei fuochi di S. Silvestro. Sono stati sparati razzi di «tracchia», «botte a muro», «atomiche» ed altri tipi di fuochi artificiali. Dai balconi sono stati scesi begli multicolori, gli spari dei «tracchi» sono stati alternati dai lanci nelle strade degli oggetti vecchi o fuori uso.

La «battaglia dei fuochi di S. Silvestro», ha avuto per tutta quest'anno piacevoli incidenti, provocati da imprudenza nell'uso dei fuochi stessi. Nella notte vi sono stati una trentina di feriti, la maggior parte dei quali ha riportato lo spap-

polamento delle mani, causato dallo scoppio del «tracchia». Tutti gli infortunati hanno dovuto far ricorso alle cure dei sanitari dei vari ospedali napoletani, ma soltanto quindici di essi sono stati ricoverati, e tre di questi in condizioni piuttosto gravi. Dei trenta infortunati, due, Ugo Cortese di 36 anni, e Giuseppe Urcioli di 21 anni, sono stati feriti da colpi d'arma da fuoco, sparati da sconosciuti per salutare il nuovo anno. Il Cortese, che si trova ricoverato nell'ospedale Loreto, in via Crispi, era affacciato ad un balcone della sua abitazione al rione Luzzo, quando è stato raggiunto al braccio destro da un colpo di pistola sparato dalla strada. Analoga sorte è toccata all'Urcioli, ora ricoverato al «Cardarelli», il quale, mentre camminava in una strada di Melito, è stato raggiunto da una fucilata.

In Emilia e Romagna le usanze e le tradizioni di Capodanno sono state anche quest'anno puntualmente rispettate. Nella piazza maggiore di Bologna, una gran folla ha sfidato il

freddo e gli umori incerti del tempo per assistere al rogo del «vechione», che raffigurava il 1962. Il pupazzo, iniettato di acqua perché era piovuto poche ore prima, è bruciato ugualmente bene. Cinque minuti prima della mezzanotte, il Sindaco Donz si è affacciato al balcone di Palazzo d'Accursio augurando ai cittadini un anno di serenità e di pace. Molta animazione per tutta la notte nelle vie cittadine. I cinema bolesni, per la prima volta, hanno continuato le proiezioni fino alle 6 di stamane. La città è stata illuminata da una metropoli di strade deserte, illuminata dalle balugini dei «Glatteis». Dinanzi ai davanzali di molte case si poteva vedere gente che accende anche durante la notte di Natale. Nelle case si ricordano gli assenti, prima di festeggiare, in allegria, con i presenti.

Bruno Tedeschi

L'AZIONE DI RICUPERO DEI TESORI D'ARTE ITALIANI ALL'ESTERO

DUE PANNELLI DEL POLLAIUOLO SCOPERTI IN UNA CASA DI PASADENA

Erano stati «trasferiti al nord» dai tedeschi durante la guerra

Los Angeles, 1

Due celebri quadri del Rinascimento italiano, attribuiti ad Antonio Pollaiuolo e valutati circa cinquecentomila dollari, si troverebbero in possesso di due cittadini di Pasadena, presso Los Angeles. Ne dà notizia il giornale «Los Angeles Times», il quale precisa che si tratta dei due piccoli pannelli di ugual formato, senza dubbio del Pollaiuolo, e raffiguranti l'uno «Ercolo che uccide Idras» e l'altro «Ercolo che strappa la pelle dal serpente». I due pannelli sarebbero presentemente in possesso

dei coniugi Meindl, i quali li avrebbero acquistati a una vendita all'asta, dopo la seconda guerra mondiale.

I quadri sarebbero stati identificati dal restauratore di Los Angeles, La Vigne, allorché Johann Meindl si recò da lui recentemente con le due opere. Secondo il giornale di Los Angeles, il Ministro plenipotenziario italiano per la restituzione delle opere d'arte rubate durante la seconda guerra mondiale, Rodolfo Siviero, avrebbe dichiarato: «Il Governo italiano chiede l'immediata restituzione di questi dipinti. Coloro che li posseggono attualmente saranno tenuti responsabili per questo, e i due quadri e queste grandi opere potessero subire».

Successivamente, a Washington, è stato confermato che una missione del Ministero degli Esteri italiano sta completando a Los Angeles una serie di accertamenti sui due pannelli attribuiti al Pollaiuolo, sulla cui autenticità non sembrano esistere dubbi. I dipinti furono localizzati nello studio di un pittore di Los Angeles

grazie a una segnalazione al Consolato italiano. Misure precauzionali del caso sono state tempestivamente adottate e la missione italiana si è recata a Los Angeles nei giorni scorsi per iniziare una azione di recupero. La missione è composta dal Ministro Rodolfo Siviero, dal Ministro Germano De Novellis e da Maria Berchucci, direttrice del repa pittura agli Uffizi.

A Firenze, il Sovrintendente all'antichità prof. Ugo Prossig, ha dichiarato che i due pannelli appartenevano alla Galleria degli Uffizi di Firenze. Durante l'ultimo conflitto mondiale vennero trasferiti, insieme con altri capolavori, in una villa della campagna toscana, da dove, successivamente i tedeschi li portarono nell'Italia del Nord, e non furono più ritrovati. I due quadri, molto piccoli, di uguale formato, erano sistemati in una delle prime sale della Galleria degli Uffizi.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 8: Giochi; 8.30: Omibus; 10.30: Uno dei Mille; G. Cesare Abba; 12: Canzoni in vetrina; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Musica per due; 15: Giornale; 15.45: Aria di casa nostra; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Rassegna di giovani concertisti; 17: Giornale; 17.25: Concerto di musica orchestra; 18.25: Le loro parole d'amore; 18.40: Appuntamento con la sirena; 19.10: Il settimanale dell'agricoltura; 20: Giornale; 20.25: Fantasia, immagini della musica leggera; 21.05: «Il salto mortale», radiomancia di G. Cassini; 22: Cyrill Stapleton e la sua orchestra; 22.15: Concerto del pianista S. Richter; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musica del mattino; 8.30: Notizie; 8.45: Canzoni; 9: Omibus; 9.30: Ritratti d'oggi; 9.30: Notizie; 9.35: Pronto, qui la Cronaca; 10.35: Canzoni; 11: Notizie; 11.35: Musica per voi; 13: Il signore delle 12; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Girasole; 15: Melodie e romanze; 15.15: Dischi in vetrina; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.35: Motivi scelti per voi; 16.50: Discoteca; 17.45: Musica da Hollywood; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Musica sinfonica; 20.30: Notizie; 20.35: A cura del personaggio; Nino Manfredi; 21: Canzonissima sera; a cura di S. Gigli; 21.30: Notizie;

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 10.30 (15.30): Antologia musicale; 13.30 (19.30): Un'ora con Erik Satie; 14.25 (20.25): Interpretazioni; 14.45 (20.45): Concerti per solisti e orchestra; 16 (22): Pagine pianistiche; 20.30: Musica leggera in stereofonia.

Musica leggera: 7 (13 e 19):

Note sulla chitarra; 7.10 (13.10 e 19.10): Il canzoniere; 7.50 (13.50 e 19.50): Musicali; 8.45 (14.45 e 20.45): Gianni Casella e Jimmy Fontana cantano le loro canzoni; 9 (15 e 21): Stile e interpretazione; 9.20 (15.20 e 21.20): Archi in parata; 9.40 (15.40 e 21.40): Clavi di chitarra; 10 (16 e 22): Ritratti e canzoni; 10.45 (16.45 e 22.45): Garnet de bal; 11.45 (17.45 e 23.45): A tu per tu; 12.05 (18.05 e 0.05): Canto e teatro; 12.25 (18.25 e 0.25): Canzoni dei Caraibi; 12.40 (18.40 e 0.40): Luna park.

TELEVISIONE NAZIONALE

17.30: La TV dei ragazzi; 17.45: Telegiornale; 19.15: Giro del mondo; 19.35: Passaggio germanico; 19.35: Il gioco del calcio; L'addestramento; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «La bella addormentata», di Ch. Perrault. Adattamento televisivo di Rex Tucker; 22.25: Abito da sera; 22.50: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: «Il magnifico scherzo», film; 22.35: Telegiornale; 23: Concerto di musica da camera dell'arpista Clelia Gatti Aldrovandi.

RETE TRE

11.30: Musica strumentale del Settecento; 12.25: Compositori spagnoli; 13.50: Il virtuosismo nella musica strumentale; 14.30: Un'ora con D. Solostovich; 15.25: Sonate moderne; 16.25: Suite 17.1 bis del concertista; 17.40: Musiche di K. Szymanowski; 18: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Vita culturale; 19: Musica di G. Carissimi; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di L. van Beethoven; 21: Giornale; 21.20: La musica da camera di G. F. Malpiero; 22.15: La letteratura del disegno; 22.45: Orsa minore.

LOCALI TRIESTE

7.15: Buon giorno com...; 7.30: Il Gazzettino triestino; 12: Giornale; 12.35: Telegiornale; 12.40: Il Gazzettino triestino; 13.15: Passerella di autori giuliani e friulani. Orchestra Casamassima; 13.35: «Cari stornelli», settimanale di musica; 13.50: Telegiornale; 14.30: Radiosera; 19.50: Musica sinfonica; 20.30: Notizie; 20.35: A cura del personaggio; Nino Manfredi; 21: Canzonissima sera; a cura di S. Gigli; 21.30: Notizie;

L'attrice Vira Silenti che interpreta la parte della Regina nella favola di Perrault «La bella addormentata» in programma questa sera alle 17.05 sul «Canale 5» della televisione. L'adattamento televisivo è di Rex Tucker tradotto da Rina Macrelli, la regia di Eros Machi. Dopo la favola, ultima puntata di «Abito da sera».

AUGURI DI BUON ANNO!

Alla sua numerosa clientela
La STANDA di Trieste
augura BUON ANNO

GIORGIO VENTURI presenta al
BAGUTTA TRIESTINO
VIA CARDUCCI 33 - TEL. 83981

Casalunga Triestina
Concess. esclusiva cucina
economiche «HELIOS»
Trieste
Via S. Maurizio 18 p. a.

ALDO FLORIT
FABBRICA MOBILI ARTISTICI
augura Buon Anno
Stabilimento: Porto Industriale

ZINCOGRAFIA
R. PESCHITZ
Via Tor San Piero 28
Telefono 31923 p. a.

S.p.a. **Beltrame**
tessuti
confezioni
abbigliamento
sartoria
Trieste
Gorizia
Udine
Roma p. a.

RICEVITORIA E BAR
AQUILA
di NINO AMEROSI
p. a.

specialità regionali, internazionali
e di propria originale creazione

Pelliccerie **ALBERTI**
Via S. Lazzaro 1 - Tel. 37818
Via delle Torri 2 - Tel. 35163
p. a.

MOSTRA PERMANENTE DEI
MOBILI TRIESTINI
Via Sotterfontane 74 - Tel. 41-440 p. a.

P. M. - Impianti idrosanitari
elettrici - S. r. l.
V. Peschitz & C. Gaio
Viale XX Settembre 89/1
p. a.

CAVALLAR
p. a.

Radio
Vincenzi
p. a.

BRUNO VINAZZA
ELETTROTECNICO AUTORIZZATO
NEGOZIO LAMPADARI - ELETTRIDOMESTICI
TRIESTE, via Canova 14, tel. 96868 p. a.

La Società Imbottigliamento Bevande - Trieste
Imbottigliatore autorizzato della
Coca-Cola
per le Province di Trieste - Gorizia - Udine
AUGURA BUON ANNO
STABILIMENTI: Trieste, Via Giacinti 32, tel. 23989 - 28789
FILIALE: Udine, Viale Palmanova 195-197, tel. 55532 - 60889

L'ANTICO CAFFÈ TOMMASEO
di MERLINI RODOLFO
porge alla spettabile clientela
vivissimi auguri per l'ANNO NUOVO

Articoli casalinghi
GIOVANNI KERZE' succ.
Piazza San Giovanni 1 p. a.

LATTERIA SOCIALE
ROMANS
FRATELLI POSTIR
SOCIETA' PER AZIONI
Trieste, via F. Crispi, 36
Telefoni 90988, 95281 p. a.

Il superpastificio
MARIA BOLOGNA
augura all'affezionata
clientela un Felice 1963

Mode Bianca
Via Santa Caterina n. 7
Viale XX Settembre 17 p. a.

SALUMERIA - BUFFET
TOMAZIC
Trieste
Via Cassa di Risparmio 2
Telefono 35301 p. a.

Pietro e Paolo CEPAR
MANIFATTURE
Via Udine 36
Telefono 28296 p. a.

DITTA CREMASCOLI
Concessionaria Motoguzzi - Pistoni Mondial
Trieste, via Fabio Severo 18
Telefono 38903 p. a.

Associazione Filatelica
Triestina
Piazza S. Giovanni 1 p. a.

CALZATURE
Gaeta
Via Carducci 24
Trieste
Telefono 41702 p. a.

Il nuovo gestore
ERMANNO
della
Trattoria «Antichi Cacciatori»
Via Crispi 5 p. a.

GIOIELLERIA - ARGENTERIA
G. Oppenheim
TRIESTE - Via Mazzini, 38 - Tel. 23865
augura alla sua affezionata clientela
un BUON ANNO

CALZATURIFICIO
DI LUSSO
Rosini
TRIESTE
p. a.

Profumeria - Drogheria
ALZETTA
Via C. Ghega 11, tel. 23417
Corso Garibaldi 2, tel. 94211 p. a.

Mobilificio
CAMPONOV
VIA BATTISTI, 19
Augura alla sua spettabile
clientela un prospero 1963

PELLICceria
SAN GIACOMO
Via S. Giacomo in Monte 22
Telefono 66-050 p. a.

Oscar Canarutto
OREFICERIA - OROLOGERIA - ARTICOLI DA REGALO
VIA DELLE TORRI 3 p. a.

PELLICceria
CERVO
Viale XX Settembre 16
Tel. 96301 p. a.

SARTORIA
AUGUSTO GOZZI
Trieste, via Battisti 3
Telefono 96065 p. a.

Circolo Filatelico
Triestino
Via Torrebianca 20 p. a.

BUFFET (Pino)
TRIESTE
Via Carlo Ghega 3 p. a.

Simphony
p. a.

S.A.V.R.A.
RENAULT commissionaria ALFA ROMEO
porge i migliori auguri per l'ANNO NUOVO
VIA C. GHEGA 6 - Telefono 23604

Ristorante
«AI GELSI»
VIA NORDIO 8
Telefono 41-697
augura felice 1963
alla sua affezionata
clientela

BUON ANNO AUGURA
la Colombiana
TRIESTE
VIA CARDUCCI 12 - TEL. 37279 - 37810

MOBILI
BOREAN
TRIESTE
CAMPO BELVEDERE 4
VIA UDINE 23 p. a.

VALIGIE - BORSETTE - OMBRELLI
Tusset & Figlio
IL NEGOZIO CHE SI DISTINGUE
TRIESTE - Telefono 23058 p. a.

Un felice
e migliore Anno augura
STOFFE - FODERAMI
A. PERTOT
TRIESTE
Via Giustiniana 22
Telefono 95-998

CALZATURE
RANZINI
Piazza della Borsa 6 p. a.

CAMICERIA
marchi
PASSO SAN GIOVANNI 2 - TEL. 36540 p. a.

CALZATURE
AL MONUMENTO
vasto assortimento da uomo,
donna, bambino
Via Rossetti 7, tel. 90029 p. a.

F. RUPENA Succ.
RAPPRESENTANZE LEGNAMI JUGOSLAVI
Trieste, via Udine 15 p. a.

PELLICceria
«ARGIA»
porge vivissimi auguri
all'affezionata clientela
Via G. Galina 1 - Tel. 61954 p. a.

ZANOLIN - calze-maglierie
VIA PONCHIELLI 3 - VIA DELLA GINNASTICA 3 p. a.

CINEMA GRATTACIELO
Vi augura Buon Anno con il film
«I DUE COLONNELLI»

Banca di Credito di Trieste
S. p. a.
CAPITALE LIRE 600.000.000
VERSATO LIRE 180.000.000
TRIESTE, Via F. Filib. n. 19
Telefoni n. 38101 e 38045 ind. teleg. Bankred
porge fervidi auguri

ANTICHITA'
ARTE
MORPURGO
Via Torrebianca 29, tel. 23320 p. a.

LEGA NAZIONALE
p. a.

FIMAR
Corso Italia 1 p. a.

GIUSEPPE GODIANI
VIA GIULIA 6
IMPIANTI IDRAULICI SANITARI - RISCALDAMENTO
Vendita articoli sanitari - Concessionario bruciatori SIABEN p. a.

LUIGI PRESEL
IMPIANTI ELETTRICI DI OGNI
GENERE - APPARECCHI ELETTRIDOMESTICI
Via San Francesco 16 - Tel. 38637 p. a.

I DIPENDENTI DELLA
PRIMA FABBRICA ITA-
LIANA CARTE da GIOCO
CAMBISSA
augurano Buon Capodanno
all'ing. Alessandro Cambissa
e famiglia

DRIOLI - Via Diaz 4
TESSUTI - CONFEZIONI p. a.

1839 - 1963 Nel 124.º anno della sua fondazione U
CAFFÈ DEGLI SPECCHI
porge sentiti auguri

La Ditta Alberi
PITTURE E DECORAZIONI
augura a tutti un prospero Anno Nuovo

MARIO GAGGI
MANIFATTURE
Via Roma 10 - Telefono 38-285 p. a.

arbitr
p. a.

V.A.F.
VERNICIATURE A FUOCO
Via del Bosco 12
Telefono 73368 p. a.

Calzaturificio
TRIESTE
p. a.

Soc. PALAZZO DEL MOBILE
Ronchi dei Legionari
p. a.

Radiobacchelli
VIA PASCOLI, 24 - TELEFONO 90-552
Ringrazia e augura un anno felice
alla affezionata clientela

Il Super Bar Principe
Viale XX Settembre 35
augura Buon Anno
all'affezionata clientela

Il Ristorante
AL LIDO
porge all'affezionata clientela
fervidi auguri per
l'Anno Nuovo
MUGLIA
Via C. Battisti 22 - Tel. 98238

NOVITAS
augura un felice Anno
Via Roma 5

CALZATURIFICIO
«PRINCIPE»
augura felice Anno Nuovo
Corso Italia 19, tel. 63586

NITTI & CASCELLA
IMPIANTI ELETTRICI
E AL NEON
Via Pietà 35 Telefono 93704 p. a.

R. ALLEGRETTO
TRASLOCHI
Via Rismondo 1
porge sentiti auguri

Confezioni ACCO
Corso Garibaldi 11
Telefono 96636 p. a.

MANIFATTURE
BRUNO ULCIGRAI
Largo R. Pittori 3
Telefono 24-465 p. a.

MOBILI POLLI
p. a.

LA DITTA
WALLY BONETTA
VIA MAZZINI 12
augura un FELICE ANNO

TRATTORIA
«DUE AMICI»
augura ai suoi affezionati
clienti felice Anno Nuovo
Viale Miramare 139

ABBIGLIAMENTO
LALLA
porge vivissimi auguri
Via XXX Ottobre 13, tel. 61848

IL MOBILIFICIO
Giovanni HAUSER
p. a.

CAFFÈ SAN MARCO
Trieste - Via C. Battisti 18 p. a.

MAGAZZINI
TOLENTINO
Via XXX Ottobre 5 Tel. 35521 p. a.

OFFERZA GIOVANNI
Sanitari - Riscaldamenti
Via Valdivrivo 34 - Tel. 29687 p. a.

RISTORANTE
DANEU
VILLA OPICINA
Via Nazionale 194 - Tel. 31241 p. a.

IMPORT - EXPORT - RAPPRESENTANZE
TRIESTE - Via Rismondo N. 9 - Telefono 30-100
augura all'affezionata clientela un prospero e felice
ANNO NUOVO
Deposito esclusivo:
BIRRE: PUNTINGAM - REININGHAUS
ACQUA MINERALE: RADENSKA
TASSONI SODA

RITORNATA LA CALMA PROSEGUE LA CACCIA SUI MONTI AI FUGGITIVI

Uccisi quattro capi della rivolta a S. Domingo

Il quinto è stato catturato - Oscuri i motivi della ribellione: secondo fonti governative sarebbero d'ordine religioso - 42 morti a Palma Sola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Santo Domingo, 1.

La regione settentrionale della Repubblica Dominicana è tornata perfettamente tranquilla: le autorità controllano la situazione e non si riescono praticare nemmeno più o trovare le tracce della sanguinosa ribellione continuata, guidata dai fratelli Rodriguez Ventura, divampata negli ultimi giorni della scorsa settimana. Il paese di Palma Sola è stato il punto dove sono avvenuti gli scontri più cruenti tra truppe governative e rivoltosi: Vi si sono lamentati quarantadue morti ed un centinaio di feriti. Cinquecento contadini sono inoltre fuggiti sulle montagne che sorgono al confine con la Repubblica haitiana e sono ora braccati dalle truppe del gen. Casca Vasquez. L'irriducibile caccia ai ribelli è l'ultimo aspetto della sedizione di Palma Sola. Senza capi (quattro dei Rodriguez sono stati uccisi ed uno è stato catturato) e senza aiuti è comunque evidente che gli aspiranti guerriglieri non resteranno molto all'azione dei governativi.

Le autorità dominicane non hanno dato ufficialmente spiegazioni alla ribellione di Palma Sola, o meglio ne hanno data una così fantasiosa che non si pretende nemmeno che venga presa sul serio. Ci si contenta di offrirne in risposta da parte dei funzionari del Ministero dell'Interno a tutti i giornalisti stranieri che vorrebbero sapere qualcosa di più oltre a quello che viene reso pubblico nei comunicati ufficiali.

La sommosa, affermano dunque i solerti funzionari, è stata determinata da motivi religiosi: i cinque Rodriguez Ventura hanno, insomma, scatenato contro le autorità una folia di esaltati per occulti motivi, i cinque famosi fratelli si sarebbero cioè spacciati per profeti del «Dio nero Liborio» ed in suo nome avrebbero predicato un culto molto vicino alla mescolanza dei due.

Il «Dio nero Liborio» era un patrimonio degli schiavi africani che vennero sbarcati per la prima volta a Santo Domingo nel 1510 secolo. Autodeterminandosi «Messia», i Rodriguez Ventura lo avrebbero resuscitato traendone vantaggi personali: essi avevano infatti potere di vita e di morte su tutti i loro seguaci. L'ultima volta che gli adoratori di «Liborio» avevano dato delle noie era stato 33 anni or sono: allora le autorità americane avevano ordinato la distruzione di tutte le comunità religiose di quel tipo.

Secondo osservatori solitamente molto bene informati e scrupolosi, la versione del fanatismo religioso viene usata dal Ministero degli Interni dominicano per coprire le vere ragioni dei disordini. Si afferma cioè che a sconvolgere vero che i fratelli Rodriguez Ventura erano una specie di «stregoni», ma è altresì innegabile che essi hanno trovato almeno fertile alle loro prediche tra i contadini costretti in uno stato di miseria e di abbruttimento inimmaginabile da un europeo. La rivolta di Palma Sola è stata, insomma, un atto di protesta sociale: decine di migliaia di miserabili hanno gridato il loro sdegno per il disinteresse con cui la loro situazione è considerata dal governo.

Naturalmente hanno protestato nell'unico modo che conoscono: con la violenza. Poco conta che con poche sciariche di fucileria e qualche raffica di mitragliatore l'esercito domini-

cano abbia soffocato la rivolta (uccidendo 42 persone e ferendone oltre cento), resta il problema di offrire condizioni di vita umana ai contadini delle regioni settentrionali della nazione. Se lo si ignorerà è certo che prima o poi il castrismo ed il comunismo si faranno strada in quelle zone ed il movimento che suscitavano sarà assai più difficile da domare di quello dei barbari e fantasmi fratelli Rodriguez Ventura.

Il Presidente eletto «a Repubblica di Santo Domingo Juan Bosch, attualmente a New York ha fatto una dichiarazione nella quale afferma di non ritenere necessaria l'interruzione della sua vacanza ed attribuisce alla ribellione di Palma Sola la stessa importanza che ha un atto di banditismo».

U. P. I.

Secondo uno scienziato
Gli artigli «sentono»
la venuta della pioggia

New York, 1.

Un meteorologo americano ha dimostrato scientificamente la veridicità dell'asserzione di molti artigli di poter prevedere la pioggia, asserzione spesso considerata priva di fondamento. Il prof. J. Hollander, dell'Università della Pennsylvania ha compiuto un approfondito studio, e ha riferito i risultati dei suoi esperimenti in un rapporto alla Società americana di meteorologia.

Su istruzioni dell'Università, l'ospedale dell'Università ha costruito dei locali di abitazione isolati sia contro i rumori esterni sia contro mutamenti di temperatura, di umidità e di pressione barometrica nell'atmosfera circostante: la temperatura, l'umidità e la pressione potevano tuttavia venir regolate a piacere dall'esterno dagli scienziati addetti agli esperimenti.

Nel locale, mobiliati e muniti di tutti i comfort sono stati ricoverati per vari giorni alcuni artigli, i quali sono stati sottoposti a mutamenti di temperatura, di umidità e di pressione. I soggetti non avevano idea di quale esperimento si trattasse.

RIGUARDA COMMERCianti E ARTIGIANI IN RAPPORTO DIRETTO COL PUBBLICO

Prossima la legge a tutela dell'avviamento commerciale

Una norma stabilisce il diritto del conduttore ad essere compensato per la perdita relativa alla cessazione del contratto di locazione

Roma, 1.

La tutela dell'avviamento commerciale, vivamente attesa da oltre due milioni di esercenti che svolgono la loro attività in locali ad affitto libero o «bloccato», diverrà operante entro il mese di gennaio o al primi di febbraio. Subito dopo la ripresa dei lavori parlamentari, prevista per il 10 di gennaio, la Camera sanzionerà, infatti, gli emendamenti apportati nei giorni scorsi dal Senato al testo approvato in precedenza dall'assemblea di Montecitorio.

Il testo, che può ritenersi ormai definitivo, prevede che le norme di tutela si applichino ai contratti di locazione di immobili adibiti all'esercizio di un'attività commerciale o artigianale, la quale abbia rapporti diretti col pubblico degli utenti o dei consumatori.

La norma più interessante della nuova disciplina è senza dubbio quella che stabilisce il diritto del conduttore a essere compensato dal locatore per la perdita dell'avviamento che la azienda subisce in conseguenza di tale cessazione nella misura

se e non avevano modo di riconoscere i mutamenti di pressione barometrica né, tranne in caso di variazione ampia e brusca, quelli di temperatura e di umidità.

L'aumento o l'abbassamento di temperatura hanno dimostrato di non produrre alcun effetto sui dolori degli artigli, e così pure, tranne casi singoli, l'aumento di umidità o l'abbassamento della pressione. Ma quando si è abbassata la pressione barometrica e al tempo stesso si è aumentata l'umidità dell'atmosfera — i due fenomeni che precedono normalmente la pioggia — tutti i pazienti, con una sola eccezione, hanno accusato i noti dolori nelle articolazioni, premonitori del maltempo.

A UN MESE DI DISTANZA ALTRA BRUTALE IMPRESA DEL MISTERIOSO ASSASSINO

«FIRMA» L'OTTAVO DELITTO LO STRANGOLATORE DI BOSTON

Con una calza di seta stronca la vita a una graziosa giovane segretaria d'azienda - Un pauroso sogno della vittima che si è tramutato in tragica realtà

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Boston, 1.

Il fantomatico «strangolatore di Boston» ha fatto la sua ottava vittima in sei mesi, uccidendo, poche ore prima del fatidico tocco di fine d'anno, una giovane e graziosa segretaria d'azienda, sorpresa nel proprio appartamento e strangolata con una calza di nylon. Il misterioso assassino — obiettivo principale di una spietata ma finora infruttuosa caccia da parte della Polizia di Boston — ha «firmato» il delitto sopprimendo la ventiduenne Patricia Bissette con la stessa tecnica riscontrata in altri sette omicidi del genere ed attribuiti al brutale strangolatore.

Anche Patricia, come le altre sette sventurate vittime dell'omicida, viveva da sola, era bella, di piacevole compagnia e godeva di una posizione sociale rispettabile. Segretaria presso un'importante industria elettronica, Patricia Bissette è stata trovata priva di vita da un compagno di lavoro venuto a prelevarla nel suo appartamento per recarsi assieme ad una festa di Capodanno.

Preoccupato per un prolungato silenzio telefonico, il giovane funzionario della ditta presso la quale Miss Bissette prestava servizio si era recato nel caseggiato dove alloggiava la segretaria alla 515 Park Drive, nel distretto di Back Bay suocero di un rigoroso riserbo sul fondamento delle indagini, rifiutandosi di confermare o negare un'informazione secondo la quale la ragazza sarebbe stata violentata prima di essere uccisa.

Da fonti attendibili si è appreso che, con tutta probabilità, la donna, intesa nei preparativi in vista del Capodanno, sia caduta in un tragico tranfreno. E' possibile infatti che lo strangolatore, indubbiamente bene a conoscenza dei movimenti e delle abitudini della vittima, abbia suonato alla porta di casa sperando di farsi passare per il giovane funzionario con il quale Miss Patricia aveva un appuntamento per la serata. La ragazza avrebbe quindi aperto senza timore la porta di casa, per trovarsi improvvisamente di faccia all'assassino.

Cosa sia successo nell'appartamento è facile immaginare. Imballizzata la donna, impedendole di chiamare soccorso, il brutale individuo ha avuto campo libero: strangolata la ragazza — l'ultima del delitto — una semplice calza da donna, era a portata di mano — l'uomo si è eccitato, non senza chiudere a chiave la porta del quarto della segretaria.

La ragazza avrebbe quindi aperto senza timore la porta di casa, per trovarsi improvvisamente di faccia all'assassino. C'è da dire che la vittima, Patricia Bissette, era una ragazza di 25 anni, di buona famiglia, di piacevole compagnia e godeva di una posizione sociale rispettabile. Segretaria presso un'importante industria elettronica, Patricia Bissette è stata trovata priva di vita da un compagno di lavoro venuto a prelevarla nel suo appartamento per recarsi assieme ad una festa di Capodanno.

Preoccupato per un prolungato silenzio telefonico, il giovane funzionario della ditta presso la quale Miss Bissette prestava servizio si era recato nel caseggiato dove alloggiava la segretaria alla 515 Park Drive, nel distretto di Back Bay suocero di un rigoroso riserbo sul fondamento delle indagini, rifiutandosi di confermare o negare un'informazione secondo la quale la ragazza sarebbe stata violentata prima di essere uccisa.

Da fonti attendibili si è appreso che, con tutta probabilità, la donna, intesa nei preparativi in vista del Capodanno, sia caduta in un tragico tranfreno. E' possibile infatti che lo strangolatore, indubbiamente bene a conoscenza dei movimenti e delle abitudini della vittima, abbia suonato alla porta di casa sperando di farsi passare per il giovane funzionario con il quale Miss Patricia aveva un appuntamento per la serata. La ragazza avrebbe quindi aperto senza timore la porta di casa, per trovarsi improvvisamente di faccia all'assassino.

Cosa sia successo nell'appartamento è facile immaginare. Imballizzata la donna, impedendole di chiamare soccorso, il brutale individuo ha avuto campo libero: strangolata la ragazza — l'ultima del delitto — una semplice calza da donna, era a portata di mano — l'uomo si è eccitato, non senza chiudere a chiave la porta del quarto della segretaria.

La ragazza avrebbe quindi aperto senza timore la porta di casa, per trovarsi improvvisamente di faccia all'assassino. C'è da dire che la vittima, Patricia Bissette, era una ragazza di 25 anni, di buona famiglia, di piacevole compagnia e godeva di una posizione sociale rispettabile. Segretaria presso un'importante industria elettronica, Patricia Bissette è stata trovata priva di vita da un compagno di lavoro venuto a prelevarla nel suo appartamento per recarsi assieme ad una festa di Capodanno.

Preoccupato per un prolungato silenzio telefonico, il giovane funzionario della ditta presso la quale Miss Bissette prestava servizio si era recato nel caseggiato dove alloggiava la segretaria alla 515 Park Drive, nel distretto di Back Bay suocero di un rigoroso riserbo sul fondamento delle indagini, rifiutandosi di confermare o negare un'informazione secondo la quale la ragazza sarebbe stata violentata prima di essere uccisa.

Da fonti attendibili si è appreso che, con tutta probabilità, la donna, intesa nei preparativi in vista del Capodanno, sia caduta in un tragico tranfreno. E' possibile infatti che lo strangolatore, indubbiamente bene a conoscenza dei movimenti e delle abitudini della vittima, abbia suonato alla porta di casa sperando di farsi passare per il giovane funzionario con il quale Miss Patricia aveva un appuntamento per la serata. La ragazza avrebbe quindi aperto senza timore la porta di casa, per trovarsi improvvisamente di faccia all'assassino.

Cosa sia successo nell'appartamento è facile immaginare. Imballizzata la donna, impedendole di chiamare soccorso, il brutale individuo ha avuto campo libero: strangolata la ragazza — l'ultima del delitto — una semplice calza da donna, era a portata di mano — l'uomo si è eccitato, non senza chiudere a chiave la porta del quarto della segretaria.



(Telefoto al «Piccolo») Boston: Patricia Bissette strangolata nel proprio appartamento

DI FRONTE ALLE PERSECUZIONI CONTINUE DELLE AUTORITA' COMUNISTE LOCALI

Chiedono protezione a Kruscev i monaci di un convento sovietico

Un frate è morto sotto le percosse dei poliziotti, il padre guardiano è stato picchiato a sangue - Condanne per «vagabondaggio» a pellegrini

Praga, 1.

Si è avuta notizia in questi giorni di un'invocazione di aiuto che i monaci superstiti del convento di Pochaev, provincia di Tarnopol, in Volinia, hanno recentemente diretto a Kruscev, chiedendo la sua protezione contro le continue angherie delle autorità comuniste locali.

Il grande convento di Pochaev, intitolato a Maria Assunta, è sempre stato uno dei più venerati di Russia. Fondato nel tredicesimo secolo da un gruppo di religiosi fuggiti davanti all'invasione dei Turchi, al momento della rivoluzione ospitava più di 1000 frati. Attualmente il loro numero è ridotto a 36. Nel loro appello a Kruscev, i monaci scrivono: «Noi soffriamo ogni sorta di

angherie, di umiliazioni, di molestie, di irrisori, di minacce. Siamo fuori della legge. Si fa di noi ciò che si vuole. Le leggi di Lenin sulla libertà della fede, stabilite per i credenti della Chiesa ortodossa, vengono calpestate, schernite, violate. La storia delle persecuzioni dei primi secoli contro il cristianesimo si ripete».

Il documento prosegue affermando che la milizia comunista alla popolazione di entrare nel convento, e che ha posto un regolare servizio di guardia davanti al portone per allontanare con la forza i pellegrini i quali spesso vengono condannati dal Tribunale locale per «vagabondaggio».

Le autorità, informa l'Agenzia Continentale, hanno inoltre tol-

to al convento non soltanto tutti gli edifici e gli altri beni patrimoniali, ma anche terreni, attrezzature e materiali senza i quali non può continuare a vivere, come il serbatoio dell'acqua, i gruppi elettrogeni, i materiali da costruzione, l'orto, e persino il cimitero.

I frati vengono chiamati negli uffici della polizia, ingiuriati, imprigionati e malmenati senza alcuna ragione. Recentemente il padre guardiano, Isidoros, è stato picchiato a sangue, mentre il vecchio padre Grigorios è morto sotto le percosse. I frati più giovani, anche quelli già dichiarati inabili al servizio militare, vengono richiamati alla visita di leva, qualificati «idonei» e allontanati dal convento. «Noi siamo disperati, conclude la lettera, e preghiamo di far cessare queste disumane azioni d'inflammas».

Successi britannici nelle zone polari

Londra, 1.

E' giunta notizia a Londra di due successi riportati recentemente nel settore britannico dell'Antartide. Il veridicamento Kenneth Blacklock, che è ormai ritenuto un veterano in fatto di esplorazioni polari, ha raggiunto, in compagnia di altri cinque studiosi una posizione avanzata sull'immensa distesa della penisola di Churchill e ivi ha stabilito una nuova base. Egli vuole avere un punto di appoggio per una futura esplorazione geologica, geologica e cartografica.

Breve la sua squadra riprenderà il cammino servendosi di slitte trainate da cani e di trattori. Al sei uomini si unirà, nella fase definitiva della spedizione, altri studiosi che si trovano attualmente più a nord, a bordo della Shackleton.

L'altro successo britannico è stato conseguito nell'isola di Stonington dove una squadra di tecnici è riuscita a misurare il territorio circostante con un nuovo sistema basato sul principio delle microonde. La nuova apparecchiatura si è dimostrata molto accurata: lo scarto è minimo (dieci centimetri ogni cinquanta chilometri) e

sarà quindi preferita nel futuro al più classico ma meno preciso, teodolite. Con questa misurazione si è ottenuta una perfetta conoscenza teorica del George VI Sound fra l'isola di Adelaide e la penisola di Grahamland. La loro utilità è notevole. Grazie ad esso sarà possibile, tra breve, una accurata esplorazione della montagnosa terra di Alexander, nell'interno della penisola di Grahamland.

La grazia concessa a un condannato a 30 anni

Siracusa, 1.

Luigi Calantroni, di 67 anni, detenuto nella casa di pena di Noto, è stato graziato dal Presidente della Repubblica, Il Calantroni, trasferito a Noto nel 1954 da S. Stefano, era stato condannato a 30 anni per vari reati e doveva scontare anche un anno in una casa di cura e custodia. Ha già espiato 22 anni di pena, senza alcuna punizione, e durante il periodo di permanenza a Noto si è prodigato a favore di tutti i compagni, distinguendosi in particolare per la assistenza al direttore della casa penale durante la malattia, seguita da morte, di quest'ultimo. Il graziato dovrà ora trascorrere un anno in una casa di cura e custodia.

Francobolli di San Marino dedicati alla navigazione

San Marino, 1.

La Repubblica di San Marino inaugurerà l'annata filatelica 1963, con una emissione di francobolli dedicata alle navi. Le Poste della Repubblica annunciano infatti per il 10 gennaio una serie composta di dieci valori per complessive 300 lire. La Repubblica di San Marino con questa emissione intende passare in rassegna la storia della navigazione attraverso i tempi. Come per la recente storia della caccia, la serie di prossima pubblicazione avrà un seguito nel futuro con altri valori dedicati alla navigazione moderna.

SENZA SCOSSE IN FRANCIA DALLA MEZZANOTTE DEL 31 DICEMBRE

Abolita la distinzione tra franchi nuovi e leggeri

La piccola riforma conseguenza di una maggiore prosperità economica e finanziaria che è confermata dalle cifre sull'attività di borsa nel 1962

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 1.

Il nuovo franco è morto. La piccola riforma monetaria (che abolisce la distinzione fra nuovi franchi e franchi leggeri, e promuove la moneta francese al rango unico di franco «tout court») è avvenuta senza scosse, allo scoccare della mezzanotte. Stmane il Ministro delle Finanze Giscard d'Estaing ne ha sanzionato l'atto di nascita con un discorso radio-televisivo. «Quando il grande accordo monetario fu firmato, prima della guerra del 1914 — ha detto il Ministro — il franco francese aveva raggiunto la parità,

ed aveva lo stesso valore delle altre grandi valute internazionali. Molti avvenimenti si sono verificati, il valore della nostra moneta si è ridotto fino a farla diventare quell'unità debole che circolava fino al 1936. Non è cosa buona, per una valuta, conservare la traccia apparente, il marchio, le cicatrici delle sue manchevolezze del passato. Ora invece, ha proseguito Giscard d'Estaing, il franco si è notevolmente consolidato. «Esso ha il diritto di essere misurato non in centimetri ma in metri, come le altre grandi monete del mondo».

L'accenno alla prosperità finanziaria ed economica della Francia viene parzialmente confermato oggi da alcune cifre riguardanti l'attività borsistica di Parigi. L'indice generale dei corsi è progredito anche nell'anno passato, per quanto molto più moderatamente che nel 1961 a causa dei momenti di grave incertezza attraversati da Wall Street: il progresso fra il 1961 e il '62 è stato del 3,6 per cento (contro il 20,6 per cento del periodo 1960-61). In regresso sono stati invece i valori stranieri (-5,4), mentre i valori di reddito fisso sono migliorati del 4,6 per cento.

Vice

RAI-RADIOTELEVISIONE ITALIANA-2° RETE TV



IMPIANTI TRASMITTENTI DELLA
2a RETE TV AL 4 NOVEMBRE 1961
DATA DI INIZIO DELLE TRASMISSIONI
DEL 2o PROGRAMMA

IMPIANTI TRASMITTENTI DELLA
2a RETE TV AL 31 DICEMBRE 1962

CON LA FINE DEL 1962 SONO ENTRATI IN FUNZIONE GLI IMPIANTI TRASMITTENTI DELLA 2a RETE TV PREVISTI DALLA PRIMA FASE DI REALIZZAZIONE.

45 IMPIANTI TRASMITTENTI CONSENTONO L'ASCOLTO DEL SECONDO PROGRAMMA TELEVISIVO AL 70% CIRCA DELLA POPOLAZIONE ITALIANA E ALL'84% CIRCA DEGLI ABBONATI ALLA TELEVISIONE.



la donna il bambino la casa

IL GUARDAROBA PER L'INVERNO

CALDI e molto confortevoli, i completi invernali hanno ritrovato la piena lunghezza e la linea femminilmente aggraziata che segna la vita. Le spalle tendono ad allargarsi e, pur senza esagerazioni, la vita è segnata con una nettezza che non si vedeva da anni. I nuovi tessuti di lana, morbidi e soffici, conferiscono eleganza e classe anche alle linee più semplici: velours, tricottes, draps, étamines sfoggiano una gamma di colori raffinati, adatti a tutte le occasioni

dell'inverno. Più rustici in apparenza, ma ugualmente morbidi al tatto, tweed e shetland uniti e fantasia si prestano per i mantelli di tono sportivo e disinvolto. Le lane «composé» e quelle «double-face» ispirano ai sarti l'insuperabile serie dei completi che caratterizzano la moda invernale del 1963.

A SINISTRA. Mantello invernale di setific e pesante lana bianca-nera a disegno «quadrato». L'ampiezza accentuata del dorso contrasta piacevolmente con la linea semplicità del davanti. Piccolo colletto di jersey nero e bottoni ricoperti dello stesso tessuto.



QUI DI FIANCO. Mantello di tweed belga-marrone tagliato a cordingato. Le spalle allargate e arrotondate armonizzano con l'ampiezza del dorso, raccolta in morbide pieghe sciolte. Nel disegno: Per una giovane signora, anche l'abito nero, nella schizze. Larga scollatura a trapezio fermata dietro da un nodo e due bottoni.

SOTTO. Mantello invernale di pesante lana azzurra. Il taglio rigoroso del davanti conferma la tendenza verso una linea costruita rigidamente. Nel disegno: Di moda, gli abiti neri realizzati in due pezzi: gonna stretta e giacca cortissima, a bolero.

SOTTO A SINISTRA. La nuova linea 1963 è nettamente segnata in questo tailleur da mattina di morbida lana color mezzogiorno. Le spalle sono larghe e quadrate, rigide il colletto e millantaresca l'acconciatura a doppie petto. Anche la gonna, dritta e stretta, conferma il nuovo orientamento della moda. Nello schizzo: Un'altra versione del tailleur da mattina di lana. La giacca è tutta profilata di passamaneria.

indirizzi utili



Le pellicce
sceglietelo da CERVIO, in viale XX Settembre n. 16. Vi troverete modelli elegantissimi ai prezzi migliori di Trieste. La pelliccia CERVIO effettua anche accurate riparazioni e confeziona guarnizioni e cappelli di ogni tipo.

Eurostile
Corso Italia n. 12

I coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

LUCIANO - c.so Italia 21
NEVIO - via Ginnastica 1
NERIO - v.le XX Sett. 19
GIANFRANCO - via San Nicolò 33
FELICE - via Muratt 1
Segnaliamo inoltre a Gozzia:
GUIDO - Corso Italia 92

A SINISTRA. Morbida lana fiandola, color antracite, per uno svelto tailleur da indossare sotto il cappotto e la pelliccia. Due bottoni distanziati, chiudono la giacca che si ferma subito sotto la vita. E' un modello che si addice a un'eleganza disinvolta. Negli schizzi: Ancora, per uno stile disinvolto, due modelli 1963: l'abito elegante senza maniche, completato da scialle a frange lunghe; e una tenuta da riposo per chi va in montagna: calzamaglia nera e sopra, una gonna di pesante lana scozzese.

A DESTRA. Elegante mantello a trama, dorato. La importanza dello strascinaria tessuto richiede una fattura essenzialmente semplice. Collo a giro e allacciatura a quattro bottoni



LA POSTA DI ANNAMARIA

LUISA G., desiderando offrire a una famiglia un regalo, ci chiede qualche suggerimento in proposito. Aggiunge che le preferenze di questa famiglia vanno al moderno. Da parte sua, si orienterebbe verso un servizio di cristallo o porcellana. ***Ci permettiamo di richiamare la sua attenzione sulla più recente produzione della porcellana e del cristallo, che abbiamo spesso illustrato nelle

nostre pagine. In questo campo si sono avute molte interessanti novità. Osservate ad esempio le foto che pubblichiamo qui a lato, sono forme che riuniscono in sé le tradizioni della antica porcellana e le esigenze e il gusto rinnovato della vita moderna. Offrendo queste porcellane semplici, facili da usare, funzionali e di linea estremamente elegante. Lei farà sicuramente un regalo di stile.

Una nostra lettrice ROBERTA S. ci scrive, domandandoci qualche indicazione sulla moda per donne di taglia molto robusta.

Il suo problema è molto diffuso: I disegnatori di moda hanno dovuto riconoscere che vi sono molte donne di taglia superiore alle misure 42 e 44 e si tratta di donne che non hanno rinunciato a vestire bene e a seguirne, almeno fin dove è possibile, i dettami della moda. Per le donne robuste è molto importante la scelta dei tessuti: per gli abiti si devono preferire il crepe di lana, il jersey leggero e i pettegnati fini; per i tailleur i tessuti più adatti sono quelli a superficie liscia che, confezionati, risultano meno voluminosi. Anche per i mantelli è meglio scegliere i tessuti che non ingrossano, come il velour di lana, il tweed spinto a colori spenti e il drap.

Sarti i disegni troppo originali o troppo grandi, per preferire i disegni minuti e indefiniti che passano inosservati. Tuttavia non è necessario scegliere soltanto abiti monotoni: si possono usare dei ricami per interrompere una superficie troppo liscia, e motivi di pieghe o stoffe rigate, i piccoli quadretti e combinazioni di colori. I migliori creatori di modelli adottano degli speciali espedienti per assottigliare le figure troppo robuste. Naturalmente tutti sanno che la linea diagonale del corpetto incrociato snellisce la figura; ma si tratta di un motivo già molto sfruttato e un po' fuori di moda.

La linea diagonale, usata sia nel corpetto che nella gonna per interrompere l'ampiezza, resta sempre uno degli accorgimenti più usati per snellire la figura: quindi, con opportune varianti, viene introdotta anche nei modelli più giovanili. Le tasche non vengono quasi mai disposte orizzontalmente: si preferisce metterle di sbieco sui fianchi, in modo da ridurre l'ampiezza. Anche un drappaggio laterale può servire a snellire la figura: ma bisogna stare attenti a non metterlo né troppo in alto né troppo in basso. I pannelli staccati, fissati qualche centimetro sotto alla vita, fanno sembrare più alte e slanciate, bisogna soltanto applicarli nel centro della gonna e non sui fianchi.

Qualche confezionista ha presentato, sul corpetto degli abiti di lana, il cosiddetto «drappaggio all'americana». Si tratta di una ripiegatura della stoffa all'altezza delle spalle che dà morbidezza al busto senza ingrossarlo. Anche le scollature hanno la loro importanza: generalmente le donne robuste hanno il collo corto e devono quindi evitare i colli alti e i revers troppo aderenti.

Esistono per loro numerose variazioni della scollatura a punta e ovale; inoltre i moderni colletti svasati aiutano anche i colli corti e quelli grossi. Per variare la scollatura a punta di un abito di lana verde cupo alcuni sarti hanno introdotto una modesta «ispirazione» perigiana. Le donne robuste la applicheranno molto in basso, in modo che il collo non risulti né nascosto né accorciato.

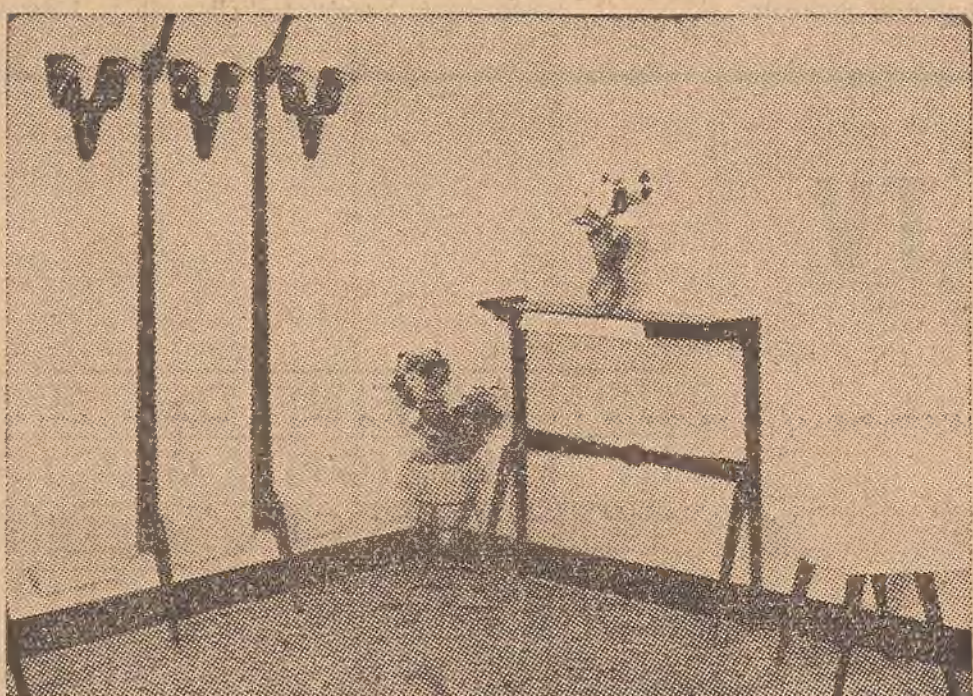
I particolari devono essere sempre attentamente studiati. Ad esempio, se un abito ha la cintura, questa deve essere bassa e della stessa stoffa, per non attirare troppo l'attenzione. I bottoni invece, è meglio che siano grossi e importanti, così da far apparire l'abito più piccolo per contrasto. I mantelli generalmente sono di taglio dritto, anche se qualche sarto ha presentato un interessante motivo di pannelli sul dorso che conferisce ampiezza senza infagottare. Questi mantelli hanno colli importanti per mantenere l'equilibrio della figura, e la disposizione delle tasche è studiata con cura per non ingrossare. I tailleur per donne forti sono di solito di taglio classico, a un solo petto e con semplice collo a uomo.

l'angolo del bambino

Molte mamme giovani si trovano imbarazzate nello scegliere i libri più adatti per le letture dei loro bambini. Specie per i più piccoli, sussistono effettivamente molte difficoltà: il libretto, oltre a richiedere necessari accorgimenti tipografici, come di caratteri grandi e bene spaziati deve offrire soprattutto la massima garanzia, sia letteraria che pedagogica, sul nome dell'autore.

E' per tutti questi motivi, che la letteratura infantile è ancora oggi di non vasta scelta. Crediamo quindi di fare cosa utile, segnalando alle nostre lettrici la «Bibliotechina per la fanciullezza», dedicata ai bambini delle scuole elementari. I volumi della «bibliotechina» sono suddivisi in tre sezioni. Fra i libri del gruppo per la I e II elementare, dedicata al pubblico forse più difficile e impaziente, suggeriamo in particolare, il delizioso volumetto di Bruna Battaglia, «Il flauto magico», che ha già riscosso il più vivo successo fra gli alunni delle scuole elementari italiane. L'autrice, non è nota sola nel campo così difficile e specializzato della letteratura infantile, ma ha dietro di sé, una lunga esperienza narrativa, confortata da premi e lusinghiere segnalazioni, frequentemente dedicate alle sue più impegnate pubblicazioni. Ne «Il flauto magico» è descritto il mondo caro ai bambini, dolce e fatato: la fiaba è gentile, scritta con impareggiabile grazia e con assoluta conoscenza del difficile meccanismo psicologico del bambino. E' in sostanza, tale da interessarlo gradevolmente, senza le scosse deteriori, che si riscontrano in fin troppi libri per l'infanzia, non controllati, come è invece in questo caso, dall'autorità di una scrittrice, esperta nel campo pedagogico.

Volume adatto per le classi I e II
Bruna Battaglia: «Il flauto magico»



ANTICAMERE E INGRESSI Un nuovo tipo di anticamera. Le parti in legno sono in faggio massiccio fucilato e tinte palissandro. Il cassettino al centro della consolle è in palissandro e lucidato a poltteri. Gli sgabelli sono imbottiti in ciliegia e rivestiti in tessuto lavabile.



Per una signora dalla bellezza severa, indicata la creazione di NEREO, sottilmente elaborata e di grande eleganza



Linea e classe d'eccezione, per la nuova pettinatura da sera di FELICE. Un diadema conclude l'invenzione centrale



GUIDO presenta la linea Katia, che accompagna il modellato del viso. L'acconciatura è eseguita con brillantezza

CRONACHE SPORTIVE

SAN SILVESTRO PODISTICO A SAN PAOLO

L'outsider francese Ameur vince staccando il gran favorito

Era partito in qualità di riserva - La tattica sbagliata del portoghese De Oliveira - L'italiano Ambu sesto

San Paolo, 1. Smentendo tutti i pronostici, il francese Ameur, iscritto alla corria di San Paolo al posto del connazionale Vaillante, infortunato e in cattiva forma, ha posto fine al regno dell'invincibile portoghese Oswaldo Suarez, vincendo, grazie a una condotta di gara magistrale, la corsa di San Silvestro con più di 14" di vantaggio sul portoghese Menale De Oliveira.

Fin dall'inizio della corsa, svoltasi sotto una pioggia torrenziale, Ameur, uscito dal gruppo compatto formato da 272 corridori, e imponeva il suo ritmo al plotone di testa in cui si notavano cinque dei principali avversari del francese: l'argentino Oswaldo Suarez, il tedesco Disse, il brasiliano Doamaral, il portoghese Oliveira e il belga Alencor. Il quarto di gara fu deciso tra De Oliveira e Suarez, secondaria i piani di Ameur, il quale sul finire del km. 7,400 con uno scatto prepotente staccava di oltre centomila metri il portoghese. Sesto si classificò l'italiano Ambu, a 37" dal vincitore.

Il tempo di Ameur 22'38", è nettamente inferiore al primato della corsa, stabilito cinque anni fa dal portoghese Faria con 21'37". Oswaldo Suarez, che era il grande favorito della prova, ha compromesso la possibilità di affermarsi per la quarta volta a causa di una errata tattica. Ecco la classifica della corsa: 1) Hamoud A. Burel (Fr.) che percorre i km. 7,400 in 22'38"; 2) Manoel De Oliveira (Port.) 22'42"; 3) Oswaldo Suarez (Arg.) 22'47"; 4) Gustav Disse (Germ.) 22'58"; 5) Benedetto Doamaral (Br.) 22'59"; 6) Antonio Ambu (It.) 22'59"; 7) Luis Fernando Castano (Br.) 23'00"; 8) Joao Alves Duarte Filho (Br.) 23'05"; 9) Antonio Nogueira Azevedo (Br.) 23'07"; 10) Alberto Rio (Arg.) 23'57".

Snell ha ragione dei mezzofondisti americani

Waimate (Nuova Zelanda), 1. Il neozelandese Peter Snell, campione olimpionico degli 800 metri, ha terminato l'anno con una nuova vittoria, battendo gli australiani Dyer e Burrows. Albert San Romani sulle 800 yard nel corso della riunione organizzata a Waimate, una piccola città della Nuova Zelanda, terminando così il 1962 vittorioso.

Dopo aver lasciato l'iniziativa a Burrows che ha condotto per i primi due giri, Snell è passato in testa per la prima volta alla entrata della dirittura d'arrivo per vincere in 1'49"8 e distanziando di molti metri i due americani.

A Brumel il titolo di «atleta dell'anno»

Goteborg, 1. Per la seconda volta consecutiva il sovietico Valeri Brumel, primatista mondiale di salto in alto, è stato scelto come il miglior atleta dell'anno a conclusione di un referendum organizzato dal giornale di Goteborg «Nya Tiden» tra 48 giornalisti sportivi di tutto il mondo. Classificato primo (URSS) p. 436, 2) Dava Fraser (Australia) 354, 3) Snell (Nuova Zelanda) 324.

Rollo a Manila per incontrare Juban?

Manila, 1. Secondo l'organizzazione filippina Alejandro Suanesin, il campione di Europa del peso piuma, Pierro Rollo, dovrebbe venire quanto prima a Manila per incontrare il pugile locale King Marcel Juban. Suanesin, che è al tempo stesso manager di Juban, avrebbe intenzione di persuadere il campione del mondo dei pesi gallo, il brasiliano Edson Barreto, a venire a Manila per mettere in palio il titolo contro il vincitore dei combattimenti Rollo-Juban. Tutti questi progetti dovrebbero realizzarsi, secondo le speranze dell'organizzatore filippino, entro breve tempo.

Garbelli a Parigi

Parigi, 1. Il giovane peso medio Voland Leveque, ex campione di Francia dei dilettanti e imbattuto dopo 15 combattimenti da professionista, sosterrà l'incontro principale con Giancarlo Garbelli nella riunione organizzata dall'11 gennaio alla sala Wagram.

Griffith attacca la corona dei «medi»

New York, 1. L'americano Emile Griffith, campione mondiale di pugilato per la categoria dei medioleggeri, ha dichiarato oggi che fallirà a conquistare il titolo mondiale dei medi. «Ogni campione del welter - ha detto - vuol diventare campione dei medi. Vi si sono già provati alcuni, come Tommy Ryan, Lou Brown, Mickey Walker, Ray Robinson, Carmen Basilio. Ci proverò anch'io».

Griffith, che ha 24 anni e non è stato mai sconfitto nei 30 combattimenti disputati finora (27 vittorie, di cui 11 prima del limite, e tre pari) sfiderà il vincitore dell'incontro Dick Tiger -

Gene Fullmer, che avrà luogo a Las Vegas il 23 febbraio prossimo e sarà valevole per il titolo mondiale per pesi, attualmente detenuto da Tiger.

Pattinaggio veloce Johannesen imbattibile sui 5 mila metri

Oslø, 1. Knut Johannesen, campione olimpico e mondiale dei 5 mila metri ha stabilito oggi un nuovo record norvegese dei 5 mila metri, con il tempo di 8'04"2, allo stadio Bislett dove si sono iniziate le prove delle annuali gare di velocità di Capodanno. Egli difendeva il vecchio record di 8'08"4 del 1958. Altri, quattordici atleti hanno corso la distanza in meno di 8'20".

Risultati: 500 metri: Ivar Eriksson (Svezia) 1'10"4; 1000 metri: Terry Malkin e Harald Jonassen in 43"2; 6) Edmond Lundsten 43"2; 7) Svein Erik Stiansen e Magne Thomassen 43"4; 9) Lasse Eiskind 43"8; 10) Aage Dalby 43"9; Knut Johannesen si è qualificato 18.0 insieme ad altri tre pattinatori in 45".

5000 metri: Knut Johannesen in 8'04"2 (nuovo record norvegese e della pista); 2) Nils Aasen 8'06"6; 3) Martin Holtung 8'07"1; 4) Lasse Eiskind 8'10"6; Per W. Gutormsen 8'10"8; 6) Torstein Seiersten 8'11"1; 7) Svein Stiansen 8'12"6; 8) Willy Granlund 8'13"8; 9) Terry Malkin 8'14"8; 11) Fred A. Maier 8'15"8; 12) Haakon Svendsen e Edmond Lundsten 8'17"7; 14) Steinar Solberg e Magne Thomassen 8'18"1; 16) Hans Leussen 8'20"3; 17) Harald Jonassen 8'20"7; 18) Kurt Stille 8'21"3.

Classifica dopo le prime due prove: 1) Johannesen 8'04"2; 2) Stiansen 8'26"0; 3) Malkin 8'27"0; 4) Eriksson 8'28"0; 5) Lundsten 8'28"0; 6) Thomassen 8'32"0; 7) Jonassen 8'32"0; 8) Johannesen 8'33"0; 9) Oedegard 8'36"0; 10) Holtung 9'40"0.

Severini batte Longo nel cross di Milano

Milano, 1. Amerigo Severini ha vinto l'ultima gara di cross di Milano, terminando così il 1962 vittorioso.

Dopo aver lasciato l'iniziativa a Burrows che ha condotto per i primi due giri, Snell è passato in testa per la prima volta alla entrata della dirittura d'arrivo per vincere in 1'49"8 e distanziando di molti metri i due americani.

IL CALCIO AZZURRO STA GUADAGNANDO QUOTA

L'ITALIA AL SECONDO POSTO NELLA CLASSIFICA DEI PAESI EUROPEI

A pari merito con l'Unione Sovietica e la Germania Primi i cecoslovacchi a parere di «France Foot-ball»

Parigi, 1. La Cecoslovacchia, come il suo capitano Masopust, eletto miglior calciatore dell'anno, è stata classificata prima nazione europea dal settimanale francese di calcio «France-Football».

Ecco la classifica delle migliori nazionali europee, compilata dalla rivista parigina: 1) Cecoslovacchia; 2) URSS, Italia, Germania Occidentale; 3) Jugoslavia, Inghilterra; 4) Polonia; 5) Spagna, Svezia, Belgio; 6) Germania Orientale; 7) Scozia, Bulgaria; 8) Austria; 9) Danimarca, Olanda, Irlanda; 10) Norvegia; 11) Portogallo; 12) Francia; 23) Galles, Norvegia, Svizzera; 25) Elze; 26) Finlandia.

Il settimanale, dopo aver premesso che, essendo stato il 1962 l'anno del campionato del mondo, potrebbe sembrare presumuoso voler classificare i paesi europei diversamente dalla loro graduatoria. In effetti, aggiunge tuttavia, accade che in occasione degli incontri disputati prima e dopo la competizione mondiale. Ne risulta - afferma - una classifica che non è solo una classifica soggettiva che ciascuno è libero di accettare o di respingere.

Per la rivista, la Cecoslovacchia mette il primo posto del 1962 grazie all'orizzante posto di finalista nella Coppa del mondo e alla magnifica prestazione in finale contro il Brasile. Il settimanale nota che la Cecoslovacchia ha subito più di una sconfitta: a opera del Messico (3-1) nella Coppa del mondo, ma non nella fase finale, contro la Svezia prima di partire per il Cile (3-1) e recentemente contro la Germania Orientale.

Il secondo posto è attribuito comunemente a URSS, Germania Occidentale e Italia, tutte e tre, hanno subito una sola sconfitta nel 1962, ma sfortunatamente nel campionato del mondo. Per URSS e Germania Occidentale si tratta di inaspettati nei quarti di finale, rispettivamente contro il Cile (1-2) e la Jugoslavia (0-1). Quanto all'Italia, «France-Football» sottolinea che essa merita ugualmente il secondo posto perché, al di fuori dei mondiali in cui è stata costretta alla sconfitta davanti al Cile, alla fine del mese di maggio, ha vinto la partita scudetto, il cui risultato è per lo meno molto discutibile, il suo libro d'oro è degno di rilievo.

Ungheria e Jugoslavia si di-

al comando, al secondo passaggio contava alcuni secondi di vantaggio su Severini, vantaggio che riusciva a mantenere fino al quinto giro quando i due battistrada si presentavano appaiati. La situazione a metà gara vedeva in prima posizione Longo, in seconda Severini, terzo Ferri, quarto Grassi, quinto Pertusi, sesto Martin, settimo Guerriotti e ottavo Zorzi.

Nel giro successivo, il portatore della «ABC» attaccava decisamente Longo, il quale transitava dalle tribune con otto secondi di ritardo. Nei passaggi successivi, il vantaggio di Severini aumentava gradualmente fino a giungere a quattro secondi nell'ultimo passaggio. Partiti 19 concorrenti, arrivati 13; ritirati: Oerato, Fallarini, Pellicciari, Pifferi, Babin, Sarti.

La classifica: 1) Amerigo Severini (ABO) che corre a km. 22.200 del percorso in 55'20"; 2) Renato Longo (G.S. Eurphoni) a 40"; 3) Ferri a 31"; 4) Grassi a 4"; 5) Pertusi a 41"; 6) Carlini a 44"; 7) Guerriotti a 44"; 8) Zorzi a 50"; 9) Bosatelli; 10) Arntini; 11) Tonoli; 12) De Lillo.

Hockey ghiaccio Diavoli - Neuchâtel 17-5

Villars sur Ollon, 1. Nel quadro del primo torneo di Villars sur Ollon, i «Diavoli» di Milano hanno battuto i «Young Sprinters» di Neuchâtel per 17-5 (4-2, 7-1, 6-2).

Romania-Etiopia 4-2

Addis Abeba, 1. In un incontro di calcio svoltosi ad Addis Abeba la Romania ha battuto l'Etiopia per 4-2 (3-2).

Controllo antidoping

Roma, 1. L'ufficio stampa della Federazione italiana gioco calcio comunica che l'ormai a tutto approvato a suo tempo dai competenti organi federali, in ordine all'azione antidoping, sono stati sottoposti a controllo medico, al termine della gara di campionato svoltasi domenica 30 corrente mese, tutti i giocatori appartenenti alle seguenti società: A. C. Verona Hellas, A. C. Padova, Lazio, Fiorentina, Forlì, e Rimini Calcio (Serie O).

La Cecoslovacchia, come il suo capitano Masopust, eletto miglior calciatore dell'anno, è stata classificata prima nazione europea dal settimanale francese di calcio «France-Football».

LA TRIESTINA FRA DUE GROSSE PARTITE

Infortunio leggero a Secchi

L'allenatore Colaussi giudica i suoi allievi e spera di poter confermare l'intera formazione a Cagliari

Unanime consensi ha ottenuto la prova della Triestina nella gara di domenica contro il Lecce. Gli elogi incondizionati della stampa che ha sottolineato le sue riserve la prestazione di Frigeri e compagni. Naturalmente al centro degli elogi si trovano in primo luogo i giocatori, che hanno saputo tradurre in pratica gli insegnamenti dell'allenatore Gino Colaussi. In questa partita, Colaussi ha saputo infondere in questi sempre vicini agli avversari. Invece deve ammettere, deve trovare lo spazio vuoto per ricevere il pallone al centro.

I suoi compagni non possono dargli la palla se lo vedono coperto o marcato dall'avversario. Comunque, quando sarà più esperto saprà fare cose ancora migliori. Intanto domenica ha fatto due gol: mi sembra che non sia poca cosa.

Sul lavoro svolto in sede offensiva Colaussi ha attaccato un po' il naso. «Nessun rimprovero beninteso - ha soggiunto Gino - ma se il Mantovani si fosse mosso come qualche settimana fa il rendimento dell'attacco sarebbe stato migliore. Santelli è in ripresa, mentre Porro va acquistando gradatamente autorità. Domenica ha svolto un lavoro oscuro e a parte la nebulia - ma tanto utile nella fascia centrale del campo. Quello che maggior-

Piero Pasinati alla Sambenedettese

S. Benedetto del Tronto, 1. Piero Pasinati giunto ieri da Trieste, dopo aver assistito alla partita Sambenedettese - Brescia, al termine di colloqui con l'ing. Alberto Gatti, vicepresidente della Samb, ha firmato un compromesso che lo vincola alla Sambenedettese per la corrente stagione.

Piero Pasinati è ripartito questa sera per Salerno onde comporre la sua posizione con il presidente della Salernitana e sarà di ritorno a S. Benedetto nella giornata di martedì.

I Premi Caltex Nielsen e Pascutti primi a pari merito

Milano, 1. Con le due reti segnate domenica, mentre Pascutti era ancora costretto al riposo, Nielsen si è affiancato al compagno di squadra in testa alla graduatoria di Serie A del Premio Caltex «Sportsman dell'anno», nella quale ha conquistato un notevole balzo in avanti anche il fiorentino Hamrin.

Ecco la graduatoria: 1) Bologna - Nielsen, quoziente 1,20 (12 reti in 10 partite); Pascutti, a pari merito (12 in 10); 3) Fiorentina - Hamrin, quoziente 0,66 (10 in 15); 4) Catania - Petroni, quoziente 0,63 (7 in 11); 5) Sampdoria - Da Silva, quozien-



Maurice Chevalier, amico dei pugili, assiste alla consegna degli «Oscar della boxe». I premiati sono Josselin (a sinistra) e Sadok. Ai lati le attrici Jose Nat e Daniele Gambert.

LE TRASFORMAZIONI DEL CAMPIONATO DI SERIE «B»

Tutto il settore di coda è eccitato da fremiti di riscossa

I due record dell'incontro di Valmaura - Alla frusta anche l'Udinese il Parma e la Samb - Intanto il Messina consolida il suo primato

Prima di venire a Trieste, il Lecce aveva disputato otto gare esterne, nel corso delle quali aveva subito sei gol; a Valmaura, nel giro di soli novanta minuti, ne ha incassati ben tre. La sconfitta di domenica è stata quindi accompagnata da un passo insolito per l'Udinese di Achilli, il cui portiere non si era mai chinato sinora tanto volte a raccogliere la palla dentro la propria casa. Al più grosso scacco stagionale dei lariani ha corrisposto la più brillante vittoria dei gialli, i quali non avevano mai messo a segno quest'anno tante reti durante una sola partita.

Sono cifre che servono meglio di qualsiasi commento a sottolineare la portata del successo alabarado. Nessuno degli spettatori convenuti allo stadio ha avuto alla fine il minimo dubbio sulla legittimità del risultato; ma gli assenti che questa volta sono stati in numero superiore ad ogni più prudente aspettativa, si saranno chiesti a ragione come le Triestine abbiano potuto superare così nettamente i meritate del Lecce.

È molto probabile che costoro abbiano tentato di spiegarlo l'aver subito sei gol; ma è da una bianca resistenza degli ospiti alla sferzata mortificante per riparo se stessi, ma è doveroso aggiungere che la loro impennata non è scaturita dalla presunzione, bensì dall'umiltà e dal coraggio. Grazie a questa impetuosa reazione, che ha introdotto il passaggio al volo, anche a costoro di sbagliato, piuttosto che attardarsi nel controllo della sfera; altri ancora che avevano bandito dal proprio repertorio anche il più innocente dei pretesti. Grazie a questa impetuosa reazione, che ha introdotto il passaggio al volo, anche a costoro di sbagliato, piuttosto che attardarsi nel controllo della sfera; altri ancora che avevano bandito dal proprio repertorio anche il più innocente dei pretesti.

Pensando che adesso la Triestina è distaccata di tre sole lunghezze dal Lecce, sono candidato alla promozione, c'è veramente da ridere. Ma non è tutto. Le tipiche striminzite della Serie B, dove regna in permanenza il più cattico disordine. In realtà, più che al Lecce, la nostra squadra deve guardare alle concorrenti che l'attaccano o l'inseguono da presso. Anche domenica alcune di queste unità si sono egregiamente difese, altre hanno fatto addirittura un buon botino.

Al primo gruppo appartengono l'Alessandria, il Simmenthal e il Como. I grigi hanno perduto a Bari di strettissima misura (1-0), e si sono resistiti a pressioni d'ora alla massiccia pressione dei padroni di casa. Ancora più a lungo ha retto la squadra monzese, che è stata battuta solo da un gol dell'impugnabile Lazio appena a metà ripresa.

Gli azzurri di Cappelletti, dal canto loro, sono usciti dal terreno messinese sotto il peso di un infortunio che li condurrà troppo severamente, ma in più di un'occasione hanno messo alla frusta la capofila.

La giornata si è conclusa positivamente per i Parma, la Sambenedettese e l'Udinese. L'Udinese, che emulano ha inseguito tenacemente la vittoria, anche l'ha raggiunta a quattro minuti dal termine di gara. I triestini sono ritornati ai punteggi quasi temistici, tralasciando un Canzanaro poco abituato ai prosperi successi. I marchigiani infine, pur costretti a misurarsi con una formazione largamente incompleta, hanno conservato la inviolabilità del proprio territorio anche di fronte al tanto più forte Brescia.

Tutto sommato, delle compagini di retroguardia, soltanto il già nominato Canzanaro e la Lucchese hanno denunciato gravi scompensi. Smentendo l'opinione della resa casalinga dei toscani, spreco il punto da sciupare un calcio di rigore.

Nel settore di testa il Messina, che da tempo si è consolidato il proprio primato in virtù non solo della netta vittoria conseguita su Como ma anche al concomitante pareggio del Brescia a San Benedetto del Tronto.

Garmisch Partenkirchen, 1. Al norvegese Toralf Engan, meritatamente e con un margine assai netto, l'atteso alloro annuale della gara di salto di Garmisch, due tedeschi si sono divisi il secondo e il terzo posto. Degli italiani, un piazzamento poco più che onorevole (al 30.0 posto) per Giacomo Aimonin. Il quarto è stato preso da un danese, 229 punti (dieci più del diretto inseguitore, il tedesco George Thoma) con due ottimi salti di 84 e 89 metri.

Del quarto incontrato internazionale di salto in programma in Germania e Austria in questo scorcio di stagione, questo è il secondo incontro. L'eccezionale Engan, campione del mondo cinque anni fa, si assicura con un buon margine di distacco, Thomas, il secondo miglior saltatore, si è visto la combinate di ieri, e il vincitore della gara di salto, il danese, ha saltato oggi 83,5 e 85,5 metri. Dopo la prima serie di salti era primo nella classifica, ma è stato superato da un danese, il tedesco George Thoma, con due ottimi salti di 84 e 89 metri.

La Triestina fra due grosse partite. L'allenatore Colaussi giudica i suoi allievi e spera di poter confermare l'intera formazione a Cagliari.

Unanime consensi ha ottenuto la prova della Triestina nella gara di domenica contro il Lecce. Gli elogi incondizionati della stampa che ha sottolineato le sue riserve la prestazione di Frigeri e compagni. Naturalmente al centro degli elogi si trovano in primo luogo i giocatori, che hanno saputo tradurre in pratica gli insegnamenti dell'allenatore Gino Colaussi. In questa partita, Colaussi ha saputo infondere in questi sempre vicini agli avversari. Invece deve ammettere, deve trovare lo spazio vuoto per ricevere il pallone al centro.

I suoi compagni non possono dargli la palla se lo vedono coperto o marcato dall'avversario. Comunque, quando sarà più esperto saprà fare cose ancora migliori. Intanto domenica ha fatto due gol: mi sembra che non sia poca cosa.

Sul lavoro svolto in sede offensiva Colaussi ha attaccato un po' il naso. «Nessun rimprovero beninteso - ha soggiunto Gino - ma se il Mantovani si fosse mosso come qualche settimana fa il rendimento dell'attacco sarebbe stato migliore. Santelli è in ripresa, mentre Porro va acquistando gradatamente autorità. Domenica ha svolto un lavoro oscuro e a parte la nebulia - ma tanto utile nella fascia centrale del campo. Quello che maggior-

mente mi ha stupito è stata la dimenticanza della manovra di tutti gli alabaradi. L'avevo invitato a non trattenere troppo a lungo la palla ed hanno rispettato la consegna. Sono dei bravi ragazzi dopo tutto.

Gli alabaradi si sono ritrovati lunedì mattina per il bagno ed il massaggio. Si sono allettati soltanto coloro che non avevano preso parte alla partita. Colaussi ha inteso che i suoi giocatori non possono dargli la palla se lo vedono coperto o marcato dall'avversario. Comunque, quando sarà più esperto saprà fare cose ancora migliori. Intanto domenica ha fatto due gol: mi sembra che non sia poca cosa.

Sul lavoro svolto in sede offensiva Colaussi ha attaccato un po' il naso. «Nessun rimprovero beninteso - ha soggiunto Gino - ma se il Mantovani si fosse mosso come qualche settimana fa il rendimento dell'attacco sarebbe stato migliore. Santelli è in ripresa, mentre Porro va acquistando gradatamente autorità. Domenica ha svolto un lavoro oscuro e a parte la nebulia - ma tanto utile nella fascia centrale del campo. Quello che maggior-

mente mi ha stupito è stata la dimenticanza della manovra di tutti gli alabaradi. L'avevo invitato a non trattenere troppo a lungo la palla ed hanno rispettato la consegna. Sono dei bravi ragazzi dopo tutto.

Gli alabaradi si sono ritrovati lunedì mattina per il bagno ed il massaggio. Si sono allettati soltanto coloro che non avevano preso parte alla partita. Colaussi ha inteso che i suoi giocatori non possono dargli la palla se lo vedono coperto o marcato dall'avversario. Comunque, quando sarà più esperto saprà fare cose ancora migliori. Intanto domenica ha fatto due gol: mi sembra che non sia poca cosa.

mente è meritatamente il Lecce. È molto probabile che costoro abbiano tentato di spiegarlo l'aver subito sei gol; ma è da una bianca resistenza degli ospiti alla sferzata mortificante per riparo se stessi, ma è doveroso aggiungere che la loro impennata non è scaturita dalla presunzione, bensì dall'umiltà e dal coraggio. Grazie a questa impetuosa reazione, che ha introdotto il passaggio al volo, anche a costoro di sbagliato, piuttosto che attardarsi nel controllo della sfera; altri ancora che avevano bandito dal proprio repertorio anche il più innocente dei pretesti. Grazie a questa impetuosa reazione, che ha introdotto il passaggio al volo, anche a costoro di sbagliato, piuttosto che attardarsi nel controllo della sfera; altri ancora che avevano bandito dal proprio repertorio anche il più innocente dei pretesti.

Pensando che adesso la Triestina è distaccata di tre sole lunghezze dal Lecce, sono candidato alla promozione, c'è veramente da ridere. Ma non è tutto. Le tipiche striminzite della Serie B, dove regna in permanenza il più cattico disordine. In realtà, più che al Lecce, la nostra squadra deve guardare alle concorrenti che l'attaccano o l'inseguono da presso. Anche domenica alcune di queste unità si sono egregiamente difese, altre hanno fatto addirittura un buon botino.

Al primo gruppo appartengono l'Alessandria, il Simmenthal e il Como. I grigi hanno perduto a Bari di strettissima misura (1-0), e si sono resistiti a pressioni d'ora alla massiccia pressione dei padroni di casa. Ancora più a lungo ha retto la squadra monzese, che è stata battuta solo da un gol dell'impugnabile Lazio appena a metà ripresa. Gli azzurri di Cappelletti, dal canto loro, sono usciti dal terreno messinese sotto il peso di un infortunio che li condurrà troppo severamente, ma in più di un'occasione hanno messo alla frusta la capofila.

La giornata si è conclusa positivamente per i Parma, la Sambenedettese e l'Udinese. L'Udinese, che emulano ha inseguito tenacemente la vittoria, anche l'ha raggiunta a quattro minuti dal termine di gara. I triestini sono ritornati ai punteggi quasi temistici, tralasciando un Canzanaro poco abituato ai prosperi successi. I marchigiani infine, pur costretti a misurarsi con una formazione largamente incompleta, hanno conservato la inviolabilità del proprio territorio anche di fronte al tanto più forte Brescia.

Tutto sommato, delle compagini di retroguardia, soltanto il già nominato Canzanaro e la Lucchese hanno denunciato gravi scompensi. Smentendo l'opinione della resa casalinga dei toscani, spreco il punto da sciupare un calcio di rigore.

Nel settore di testa il Messina, che da tempo si è consolidato il proprio primato in virtù non solo della netta vittoria conseguita su Como ma anche al concomitante pareggio del Brescia a San Benedetto del Tronto.

Garmisch Partenkirchen, 1. Al norvegese Toralf Engan, meritatamente e con un margine assai netto, l'atteso alloro annuale della gara di salto di Garmisch, due tedeschi si sono divisi il secondo e il terzo posto. Degli italiani, un piazzamento poco più che onorevole (al 30.0 posto) per Giacomo Aimonin. Il quarto è stato preso da un danese, 229 punti (dieci più del diretto inseguitore, il tedesco George Thoma) con due ottimi salti di 84 e 89 metri.

Del quarto incontrato internazionale di salto in programma in Germania e Austria in questo scorcio di stagione, questo è il secondo incontro. L'eccezionale Engan, campione del mondo cinque anni fa, si assicura con un buon margine di distacco, Thomas, il secondo miglior saltatore, si è visto la combinate di ieri, e il vincitore della gara di salto, il danese, ha saltato oggi 83,5 e 85,5 metri. Dopo la prima serie di salti era primo nella classifica, ma è stato superato da un danese, il tedesco George Thoma, con due ottimi salti di 84 e 89 metri.

La Triestina fra due grosse partite. L'allenatore Colaussi giudica i suoi allievi e spera di poter confermare l'intera formazione a Cagliari.

Unanime consensi ha ottenuto la prova della Triestina nella gara di domenica contro il Lecce. Gli elogi incondizionati della stampa che ha sottolineato le sue riserve la prestazione di Frigeri e compagni. Naturalmente al centro degli elogi si trovano in primo luogo i giocatori, che hanno saputo tradurre in pratica gli insegnamenti dell'allenatore Gino Colaussi. In questa partita, Colaussi ha saputo infondere in questi sempre vicini agli avversari. Invece deve ammettere, deve trovare lo spazio vuoto per ricevere il pallone al centro.

I suoi compagni non possono dargli la palla se lo vedono coperto o marcato dall'avversario. Comunque, quando sarà più esperto saprà fare cose ancora migliori. Intanto domenica ha fatto due gol: mi sembra che non sia poca cosa.

Sul lavoro svolto in sede offensiva Colaussi ha attaccato un po' il naso. «Nessun rimprovero beninteso - ha soggiunto Gino - ma se il Mantovani si fosse mosso come qualche settimana fa il rendimento dell'attacco sarebbe stato migliore. Santelli è in ripresa, mentre Porro va acquistando gradatamente autorità. Domenica ha svolto un lavoro oscuro e a parte la nebulia - ma tanto utile nella fascia centrale del campo. Quello che maggior-

mente mi ha stupito è stata la dimenticanza della manovra di tutti gli alabaradi. L'avevo invitato a non trattenere troppo a lungo la palla ed hanno rispettato la consegna. Sono dei bravi ragazzi dopo tutto.

Gli alabaradi si sono ritrovati lunedì mattina per il bagno ed il massaggio. Si sono allettati soltanto coloro che non avevano preso parte alla partita. Colaussi ha inteso che i suoi giocatori non possono dargli la palla se lo vedono coperto o marcato dall'avversario. Comunque, quando sarà più esperto saprà fare cose ancora migliori. Intanto domenica ha fatto due gol: mi sembra che non sia poca cosa.

Sul lavoro svolto in sede offensiva Colaussi ha attaccato un po' il naso. «Nessun rimprovero beninteso - ha soggiunto Gino - ma se il Mantovani si fosse mosso come qualche settimana fa il rendimento dell'attacco sarebbe stato migliore. Santelli è in ripresa, mentre Porro va acquistando gradatamente autorità. Domenica ha svolto un lavoro oscuro e a parte la nebulia - ma tanto utile nella fascia centrale del campo. Quello che maggior-

mente mi ha stupito è stata la dimenticanza della manovra di tutti gli alabaradi. L'avevo invitato a non trattenere troppo a lungo la palla ed hanno rispettato la consegna. Sono dei bravi ragazzi dopo tutto.

Gli alabaradi si sono ritrovati lunedì mattina per il bagno ed il massaggio. Si sono allettati soltanto coloro che non avevano preso parte alla partita. Colaussi ha inteso che i suoi giocatori non possono dargli la palla se lo vedono coperto o marcato dall'avversario. Comunque, quando sarà più esperto saprà fare cose ancora migliori. Intanto domenica ha fatto due gol: mi sembra che non sia poca cosa.

Sul lavoro svolto in sede offensiva Colaussi ha attaccato un po' il naso. «Nessun rimprovero beninteso - ha soggiunto Gino - ma se il Mantovani si fosse mosso come qualche settimana fa il rendimento dell'attacco sarebbe stato migliore. Santelli è in ripresa, mentre Porro va acquistando gradatamente autorità. Domenica ha svolto un lavoro oscuro e a parte la nebulia - ma tanto utile nella fascia centrale del campo. Quello che maggior-

mente mi ha stupito è stata la dimenticanza della manovra di tutti gli alabaradi. L'avevo invitato a non trattenere troppo a lungo la palla ed hanno rispettato la consegna. Sono dei bravi ragazzi dopo tutto.

Gli alabaradi si sono ritrovati lunedì mattina per il bagno ed il massaggio. Si sono allettati soltanto coloro che non avevano preso parte alla partita. Colaussi ha inteso che i suoi giocatori non possono dargli la palla se lo vedono coperto o marcato dall'avversario. Comunque, quando sarà più esperto saprà fare cose ancora migliori. Intanto domenica ha fatto due gol: mi sembra che non sia poca cosa.

Sul lavoro svolto in sede offensiva Colaussi ha attaccato un po' il naso. «Nessun rimprovero beninteso - ha soggiunto Gino - ma se il Mantovani si fosse mosso come qualche settimana fa il rendimento dell'attacco sarebbe stato migliore. Santelli è in ripresa, mentre Porro va acquistando gradatamente autorità. Domenica ha svolto un lavoro oscuro e a parte la nebulia - ma tanto utile nella fascia centrale del campo. Quello che maggior-

mente è meritatamente il Lecce. È molto probabile che costoro abbiano tentato di spiegarlo l'aver subito sei gol; ma è da una bianca resistenza degli ospiti alla sferzata mortificante per riparo se stessi, ma è doveroso aggiungere che la loro impennata non è scaturita dalla presunzione, bensì dall'umiltà e dal coraggio. Grazie a questa impetuosa reazione, che ha introdotto il passaggio al volo, anche a costoro di sbagliato, piuttosto che attardarsi nel controllo della sfera; altri ancora che avevano bandito dal proprio repertorio anche il più innocente dei pretesti. Grazie a questa impetuosa reazione, che ha introdotto il passaggio al volo, anche a costoro di sbagliato, piuttosto che attardarsi nel controllo della sfera; altri ancora che avevano bandito dal proprio repertorio anche il più innocente dei pretesti.

Pensando che adesso la Triestina è distaccata di tre sole lunghezze dal Lecce, sono candidato alla promozione, c'è veramente da ridere. Ma non è tutto. Le tipiche striminzite della Serie B, dove regna in permanenza il più cattico disordine. In realtà, più che al Lecce, la nostra squadra deve guardare alle concorrenti che l'attaccano o l'inseguono da presso. Anche domenica alcune di queste unità si sono egregiamente difese,

Auguri di Buon Anno da Grado

LA CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE FILIALE DI GRADO <i>porge alla sua affezionata clientela felici auguri di BUON ANNO</i>	Giacomo Gius. Giorda FERRAMENTA ELETTRODOMESTICI <i>augura Buon Anno alla sua affezionata clientela</i>	L'Albergo Ristorante "RIVIERA" <i>augura Buon Anno alla sua affezionata clientela</i>	La Ditta GIUSEPPE DOVIER Manifatture <i>augura Buon Anno alla sua affezionata clientela</i>	La Ditta GINO MANTOANI Officina elettromeccanica Elettrodomestici - Radio TV Impianti riscaldamento GRADO - Telef. 80-54 <i>augura Buon Anno alla sua affezionata clientela</i>	La FILIALE DI GRADO della BANCA DEL FRIULI Soc. p. Az. Fondata nel 1873 GRADO - Telef. 81-66 <i>Formula i migliori auguri di BUON ANNO alla sua affezionata clientela</i>	
L'Albergo «COMELLI» <i>augura alla sua affezionata clientela Buon Anno</i>	L'AGENZIA D'AFFARI del Cav. ILARIO ZUBERTI COMPRAVENDITA CASE - TERRENI - NEGOZI AFFITTANZE APPARTAMENTI E ALBERGHI GRADO: VIA MARCONI, 11 - «VILLA SONIA» - TEL. 82-85 <i>I più felici auguri di prospero anno 1963 porge agli affezionati clienti ed agli amici</i>	La DITTA Alfredo Toso & Figli ALIMENTARI <i>augura Buon Anno alla sua affezionata clientela</i>	Il Garage CENTAURO di Renzo Prosperi <i>augura a tutta l'affezionata clientela Buon Anno</i>	GARAGE LUCIANO Riva S. Scaramuzza 1, tel. 8506 <i>p. a.</i>	La Supermercato LUIGI BRUNI <i>augura Buon Anno alla sua affezionata clientela</i>	
La DITTA LUIGI GERIN ALIMENTARI <i>augura Buon Anno alla sua affezionata clientela</i>	Il Panificio - Pasticceria GIOVANNI FIGO GRADO - VIA GALLI n. 8 Telefono 8319 <i>augura Buon Anno alla sua clientela</i>	La Macelleria GIUSEPPE DOVIER «Bepi Zamaria» <i>augura Buon Anno alla sua affezionata clientela</i>	La DITTA PADOVAN & FIGO (Impianti) ELETTRICITA' (Riparazioni) Drogheria - Casalinghi Elettrodomestici - Solgas Grado - Carducci 1, tel. 8454 <i>augura Buon Anno ai suoi affezionati clienti</i>	La BALLARIN & C. Alimentari all'ingrosso <i>augura Buon Anno alla sua clientela</i>	La DITTA Ottone Comar di GRADO <i>augura Buon Anno ai suoi affezionati clienti</i>	
La DITTA GUIDO POZZAR ALIMENTARI <i>augura Buon Anno alla sua affezionata clientela</i>	L'Albergo Ristorante «ZUBERTI» <i>augura alla sua affezionata clientela Buon Anno</i>	La DITTA Zorzini Tripoli & Figlio OFFICINA MECCANICA GRADO <i>augura Buon Anno alla sua clientela</i>	L'ASSOCIAZIONE COMMERCianti E ALBERGATORI DI GRADO <i>augura Buon Anno a tutti i suoi Associati</i>			
MENIS & TOCCO Emporio Vini <i>augurano alla loro clientela Buon Anno</i>	Il Ristorante COLUSSI <i>augura Buon Anno ai suoi affezionati clienti</i>	Il Panificio CAMUFFO <i>augura Buon Anno alla sua affezionata clientela</i>	DA GRADISCA			
L'ATERIA AURORA BRESSAN <i>p. a.</i>	PLASTICA v. Dante n. 12 <i>p. a.</i>	SALONE REMIGIA <i>p. a.</i>	La DITTA BELLAZZI Attilio, Angelo e Aldo Fabbrica ghiaccio e deposito Birra Moretti - Grado <i>p. a.</i>	La DITTA CORRADO GREGO ALIMENTARI <i>augura Buon Anno ai suoi affezionati clienti</i>	«LA RICAMBIO» Motocicli di Luigi Colosio <i>augura Buon Anno agli sportivi centauri</i>	
MODE AURORA <i>p. a.</i>	Generi alimentari FERMAN ALCEDE v. Ciotti n. 41 <i>p. a.</i>	ALIMENTARI TULLIO VITTORI Via Dante 9 <i>p. a.</i>	Oreficeria - Orologeria MARINO SONSON v. Ciotti 11, telef. 9303 <i>p. a.</i>	TRATTORIA AL PONTE Viale Trieste n. 126 <i>p. a.</i>	RISTORANTE BIRERIA TRIESTE <i>p. a.</i>	
FERRAMENTA ARMANDO DI BERT <i>p. a.</i>	CASALINGHI ARTICOLI DA REGALO CRISTALLERIE GIUSEPPE PORTELLI via Garibaldi 1, telef. 9379 <i>p. a.</i>	ACQUEDOTTO CITTA' DI GRADISCA <i>p. a.</i>	ALIMENTARI PINO BRESSAN <i>p. a.</i>	TAVERNA LEON D'ORO via Ciotti 58 <i>p. a.</i>	Panetteria - Pasticceria ALBERTO CAUZZER p. Marconi 16 - telef. 9308 <i>p. a.</i>	
VINCENZO VISCOMI Elettrauto <i>p. a.</i>	TRATTORIA «AI 3 AMICI» Via Dante 18 <i>p. a.</i>	NINO BRESSAN DEPOSITO ACQUE GASATE E BIRRA <i>p. a.</i>	TRATTORIA «AL COMMERCIO» <i>p. a.</i>	CIMADOR MARIO CALZATURE <i>p. a.</i>	EUGENIA GEAT GIOCATTOLE v. Aquileia 42 - Tel. 9204 <i>p. a.</i>	
TULLIO BRESSAN IMPIANTI TERMICI SANITARI, ELETTRICI <i>p. a.</i>	Macelleria ALDO BRESSAN Mercaduzzo - Telefono 9245 <i>p. a.</i>	CAFFE' EMOPOLI di Piero Fontanella <i>all'affezionata clientela</i>				SELF - SERVICE Walter Buzzin Via Mannoni 5 - Telef. 9306 <i>p. a.</i>
Frutta e verdura GIUSEPPE VIOTTO Via Ciotti 22 - Telef. 9346 <i>p. a.</i>	CAFFE' CENTRALE Sala bigliardi <i>p. a.</i>	VALERIO MARIZZA Costruzioni edili <i>p. a.</i>	BAR PASTICCERIA POSTIR TELEFONO 9255 <i>p. a.</i>	Emporio LAURA di E. REDIVO Via Garibaldi - Telef. 9322 GRADISCA <i>p. a.</i>	Trattoria Locanda «AL FRIULI» Via Battisti 29 - Telef. 9421 <i>p. a.</i>	
Foto Erminio DELFABRO GRADISCA e CORMONS <i>p. a.</i>	ANTONIO BRESSAN e FIGLIO COMBUSTIBILI Via Venezia 4 - Telef. 9149 <i>p. a.</i>	Pescheria R. GAGGIO Via Battisti 24 - Telef. 9244 <i>p. a.</i>	Emporio MARISA di GIORGIO REDIVO Piazza Municipio, 11 FARRA <i>p. a.</i>	Ferramenta WEISS VIA CIOTTI 7 <i>p. a.</i>	OFFICINE CARPENTERIA IN FERRO LUIGI ZUMIN <i>p. a.</i>	
Macelleria COSSAR Via Dante 46 - Tel. 9107 <i>p. a.</i>	FRATELLI Arrigo e Italo Bressan Via Papalina 5 - Tel. 9197 <i>p. a.</i>	ALIMENTARI RINO RAVANELLO Telefono 9247 <i>p. a.</i>	TRATTORIA «Da FRANCESCO» <i>p. a.</i>	Confezioni e Tessuti CARLO RAVASIN <i>p. a.</i>	ROMEO BRESSAN VIRGINIO ZUMIN <i>p. a.</i>	
I titolari delle autorimesse di GRADISCA <i>p. a.</i>	FARMACIA «ALLA QUERCIA» Telefono 9153 <i>p. a.</i>	VITTORIO VIOLA falegnameria meccanica Telefono 9324 <i>p. a.</i>	CANTINE MARCO FELLUGA <i>p. a.</i>	MARIO ZAMUNER Trattoria «Ai Gelsi» p. Marconi, telef. 9377 <i>p. a.</i>	Cinema COMUNALE Cinema EDEN <i>p. a.</i>	
Molino Angelo Zelante e Figlio FOGLIANO - Tel. 9365 <i>p. a.</i>	Drogheria - Profumeria A. GEROMET Via Ciotti - Telefono 9295 <i>p. a.</i>	MARIO OTTOBONI Pollame e selvaggina Telefono 9187 <i>p. a.</i>	AUTOTRASPORTI Fratelli CASTELLAN <i>p. a.</i>	TESSUTI, CONFEZIONI MERCERIE ISIDORO BRESSAN <i>p. a.</i>	Assicurazioni Generali AGENZIA DI GRADISCA Giacomo Marizza <i>p. a.</i>	
La SOCIETA' ITALIA <i>p. a.</i>	TRATTORIA Albergo «NUOVO» Via Bergamas 7 - Tel. 9313 <i>p. a.</i>	La DITTA PUNZO RISTORATORE STAZIONE <i>p. a.</i>	ALBERGO «Alla Città di Parenzo» porge sentiti auguri <i>p. a.</i>	La DITTA PUNZO RISTORATORE STAZIONE <i>p. a.</i>	ALBERGO «Alla Città di Parenzo» porge sentiti auguri <i>p. a.</i>	

del Roto FOTO STUDIO Anno di fondazione 1903 TRIESTE - Largo Barriera Vecchia 9 Telefoni 96023 - 96163 <i>p. a.</i>	Officina impianti idraulici e lattoneria Ernesto SCAGGIANTE Via Marconi 18 Telefono 23-619 <i>p. a.</i>	DA TRIESTE	La Vinicola Triestina di ALBERTO URSIC Import. export. vini Trieste, via Rittmeyer n. 20 <i>augura alla sua clientela un felice Anno Nuovo</i>	STABILIMENTO ELETTROTECNICO TRIESTINO Umberto Navarra Via delle Torri 2, tel. 36226 Via Paganini n. 4, tel. 36228 <i>p. a.</i>
C. SUSICH Tessili - Mercerie TRIESTE Via di Roiano 2 <i>p. a.</i>	Cav. Massimo Candolini PIANOFORTI Via Carducci 32 <i>col più vivi auguri ad insegnanti, clienti ed amici</i>	Confezioni per bambini LA NUVOLETTA Via Udine, 1 - TRIESTE <i>p. a.</i>	TINTORIA Ziberna & C. TRIESTE	STABILIMENTO VIA MONTE CENGIO 7 TELEFONO 36526 <i>p. a.</i>
FOTOZINCOGRAFIA ALBERTI CLICHES Via Silvio Pellico 12 <i>p. a.</i>	BRUNO SLOBEZ Via Media 3 - Telefono 44308 BANDAIO INSTALLATORE <i>p. a.</i>	Ditta M. AMBROSI Elettroinstallazioni Elettrodomestici - Lampadari TRIESTE - V.le Miramare 29 Telefono 23322 <i>p. a.</i>	Ogris Massimiliano RADIO - TELEVISIONE TRIESTE, via Udine 1 <i>p. a.</i>	La S.A.F.E.M. Soc. FERRAMENTA e METALLI TRIESTE - Via Marconi n. 22 <i>augura alla sua affezionata clientela Buon Capodanno</i>
L'Istituto DORY CORSO ITALIA 13 <i>augura alla sua affezionata clientela un felice Anno Nuovo</i>	ANTICA SALUMERIA MASE' Via Gallina 4 - Tel. 77346 <i>p. a.</i>	La DITTA PUNZO RISTORATORE STAZIONE <i>p. a.</i>	ALBERGO «Alla Città di Parenzo» porge sentiti auguri <i>p. a.</i>	La DITTA PUNZO RISTORATORE STAZIONE <i>p. a.</i>



VIA SILVIO PELLICO 4
TELEFONO N. 55955

RISTORANTE DIANA
OPICINA
p. a.

ZAMBERLAN
FOTO - RADIO
ELETTRODOMESTICI
Via Alfredo Oriani 3
p. a.

Ai vostri parenti
e ai vostri amici lontani
regalate un abbonamento

a «**IL PICCOLO**»

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SECCA SMENTITA AMERICANA A UNA NOTIZIA PARIGINA

Nessun accordo spaziale tra Stati Uniti e Russia

Una versione inesatta di una limitata forma di collaborazione raggiunta dai due Paesi nel campo di satelliti «artificiali»

Washington, 1. L'Amministrazione nazionale per lo spazio e l'aeronautica (NASA) ha smentito oggi una notizia apparsa sul giornale parigino del pomeriggio «Paris Presse», secondo la quale Stati Uniti e Unione Sovietica avrebbero raggiunto un accordo per inviare, insieme, degli uomini sulla Luna nel 1970. Il dott. Hugh Dryden, vicedirettore amministrativo della NASA, ha dichiarato: «Non mi risulta che attualmente si stia svolgendo alcun tipo di attività congiunta. Non abbiamo raggiunto nessun accordo segreto con l'URSS e non è previsto nessun volo spaziale verso la Luna che riguardi degli astronauti». Il dott. Dryden commentava la notizia, apparsa sul «Paris Presse», secondo la quale tra l'URSS e Stati Uniti si sarebbe concluso un accordo per l'invio di una squadra formata da astronauti russi e americani sulla Luna. I due Paesi dovrebbero inviare sul satellite naturale della Terra la bandiera delle Nazioni Unite.

«Questa notizia», ha aggiunto il dott. Dryden, «deve essere una versione inesatta di un accordo molto limitato che abbiamo realmente concluso e che è stato reso noto all'ONU alcune settimane fa. Si tratta di un progetto di cooperazione tra l'URSS e Stati Uniti, che prevede la realizzazione di un satellite che deve servire alla compilazione di una mappa del campo magnetico terrestre e in alcuni esperimenti in merito al lancio, da parte degli Stati Uniti, di un pallone «Elthos», lancio che deve avere luogo entro i prossimi mesi. Questa», ha detto Dryden, «è la portata dell'accordo, e credo che il giornale francese abbia probabilmente confuso questa con qualche altra proposta formulata durante la conferenza di Poughwash».

La conferenza astronautica di Poughwash è stata una riunione non governativa di esperti in campo scientifico e altri campi, provenienti da tutti i paesi del mondo. Dryden ha tenuto a precisare che le discussioni sovietico-americane sulla collaborazione spaziale che hanno portato all'attuale limitato accordo tra l'Accademia delle Scienze sovietica e la NASA, sono state tenute a Ginevra lo scorso mese di maggio. Dryden ha poi affermato che durante i colloqui di Ginevra si è parlato anche di cooperazione nel campo dei satelliti, ma ha aggiunto che entrambe le parti hanno riconosciuto l'impossibilità di raggiungere un accordo in questo senso.

Secondo fonti vicine alla Casa Bianca, Kennedy avrebbe in progetto di incontrarsi col generale De Gaulle entro due o tre mesi, per esaminare il problema della creazione di una forza nucleare multilaterale della NATO. Si aggiunge da fonti diplomatiche che l'Ambasciatore americano a Parigi, Bohlen, si accinge a tornare nella capitale francese con un messaggio personale di Kennedy per De Gaulle, nel quale si farebbe riferimento a un incontro che avrebbe luogo negli Stati Uniti. Non risulta d'altra parte, secondo fonti bene informate, che esistano al momento piani già fissati.

Minacce di Kruscev fra vodka e champagne

Mosca, 1. In un discorso di Capodanno al Cremlino il Primo Ministro Kruscev ha ammonito l'Occidente che verrebbe distrutto se il capitalismo sferrasse una guerra. «Non desidero fare una minaccia di Capodanno», ha detto Kruscev, «ma un gruppo di invitati al ricevimento — ma questo è un vero ammonimento. L'Occidente potrebbe esse-

re distrutto nel giro di poche ore, ha sostenuto il Primo Ministro sovietico. Sebbene agitatesse le braccia e gesticolasse violentemente, Kruscev è apparso di buon umore, anche se le sue parole sembrano contraddire questa affermazione. Tuttavia col procedere delle ore l'eloquio di Kruscev si è fatto meno intransigente. Egli ha ribadito che il comunismo alla fine governerà il mondo, ma ha sostenuto che nessuno vuole edificare il comunismo sulla distruzione. Ha ribadito che l'Unione Sovietica è pronta a firmare un trattato di disarmo e ha ancora una volta sottolineato la potenza occidentale di ostacolare la realizzazione di tale obiettivo. Ha fatto solo brevemente cenno alla crisi cubana e ha ignorato completamente la situazione di Berlino.

Solo di passaggio Kruscev ha accennato alle differenze ideologiche tra il Cremlino e la Cina comunista. I capitalisti, ha detto, stanno facendo un gran chiosso sulle divergenze nel campo socialista. «Spostatevi e poi vedrete se non sorgono dei contrasti», ha esclamato accompagnando la battuta con un gesto di sberleffiatura. Poi alzando il dito in segno di ammonimento Kruscev ha dichiarato che un attacco al mondo comunista eliminerebbe tutte le divergenze e noi batteremmo assieme fino alla fine. Ma Kruscev ha insistito che l'Unione Sovietica preferisce la pacifica coesistenza. Una guerra nucleare, ha aggiunto, significherebbe semplicemente la morte di milioni di esponenti della classe lavoratrice.

Al ricevimento hanno partecipato il corpo diplomatico accreditato a Mosca, centinaia di funzionari sovietici ed altre personalità. Costoro avrebbero preferito probabilmente dimettersi per una volta i problemi politici che affliggono il mondo per brindare in allegria all'anno nuovo. Kruscev ha in effetti fatto molti brindisi, ma tutti quanti improntati a problemi politici. Comunque, vodka, vino e champagne sono corsi a fiumi e i brindisi sono stati allestiti da danze e dal suono di diverse orchestre.

L'ex Presidente del Soviet supremo Voroslov, denunciato nel 1951 come un componente del gruppo anti-partito, sedeva accanto a Kruscev. Col procedere delle ore Kruscev e Voroslov si sono fatti sempre più intimi, come vecchi amici ed a un certo momento Kruscev ha persino cinto le spalle di Voroslov col suo braccio.

Suocera di Kruscev ha condotto i suoi ospiti nella sala San Giorgio dove si sono svolte le danze e colla gli ospiti sono stati distribuiti champagne e vodka. Kruscev ha parlato di un incontro che avrebbe luogo negli Stati Uniti. Non risulta d'altra parte, secondo fonti bene informate, che esistano al momento piani già fissati.

Nuove ore di ansia per la Tunisia

Il Presidente Burghiba è in gravi condizioni. Verso un'apertura a sinistra in Marocco?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 1. Le notizie a Tunisi sullo stato di salute del Presidente Burghiba vengono commentate con grande interesse negli ambienti politici parigini. Lunedì scorso, dopo aver reso visita al Presidente nella sua residenza di Kaf, il Segretario di Stato all'Agricoltura, Abdelmajid Chaker, aveva fatto alla stampa alcune dichiarazioni. Il professor Gutman, che ha visitato il Presidente tunisino, mi ha confidato che la malattia del nostro Capo dello Stato è di indubbia gravità, e che la sua

salute potrebbe essere in pericolo», aveva detto Chaker. Spiega tuttavia che il Presidente col quale ho parlato a lungo del recente complotto, possa trovare presto la salute perduta e sia in grado di presiedere, sabato prossimo, la riunione dell'ufficio politico del neo Destour.

Le ragioni per cui Abdelmajid Chaker ha messo l'accento sulla gravità della condizione di Burghiba, proprio mentre il Paese è ancora sotto la impressione del recente complotto contro il regime, sono per il momento oscure. Più tardi

potrebbe essere in pericolo», aveva detto Chaker. Spiega tuttavia che il Presidente col quale ho parlato a lungo del recente complotto, possa trovare presto la salute perduta e sia in grado di presiedere, sabato prossimo, la riunione dell'ufficio politico del neo Destour.

Le ragioni per cui Abdelmajid Chaker ha messo l'accento sulla gravità della condizione di Burghiba, proprio mentre il Paese è ancora sotto la impressione del recente complotto contro il regime, sono per il momento oscure. Più tardi

potrebbe essere in pericolo», aveva detto Chaker. Spiega tuttavia che il Presidente col quale ho parlato a lungo del recente complotto, possa trovare presto la salute perduta e sia in grado di presiedere, sabato prossimo, la riunione dell'ufficio politico del neo Destour.

Le ragioni per cui Abdelmajid Chaker ha messo l'accento sulla gravità della condizione di Burghiba, proprio mentre il Paese è ancora sotto la impressione del recente complotto contro il regime, sono per il momento oscure. Più tardi

potrebbe essere in pericolo», aveva detto Chaker. Spiega tuttavia che il Presidente col quale ho parlato a lungo del recente complotto, possa trovare presto la salute perduta e sia in grado di presiedere, sabato prossimo, la riunione dell'ufficio politico del neo Destour.

Le ragioni per cui Abdelmajid Chaker ha messo l'accento sulla gravità della condizione di Burghiba, proprio mentre il Paese è ancora sotto la impressione del recente complotto contro il regime, sono per il momento oscure. Più tardi

potrebbe essere in pericolo», aveva detto Chaker. Spiega tuttavia che il Presidente col quale ho parlato a lungo del recente complotto, possa trovare presto la salute perduta e sia in grado di presiedere, sabato prossimo, la riunione dell'ufficio politico del neo Destour.

Le ragioni per cui Abdelmajid Chaker ha messo l'accento sulla gravità della condizione di Burghiba, proprio mentre il Paese è ancora sotto la impressione del recente complotto contro il regime, sono per il momento oscure. Più tardi

potrebbe essere in pericolo», aveva detto Chaker. Spiega tuttavia che il Presidente col quale ho parlato a lungo del recente complotto, possa trovare presto la salute perduta e sia in grado di presiedere, sabato prossimo, la riunione dell'ufficio politico del neo Destour.

Le ragioni per cui Abdelmajid Chaker ha messo l'accento sulla gravità della condizione di Burghiba, proprio mentre il Paese è ancora sotto la impressione del recente complotto contro il regime, sono per il momento oscure. Più tardi

potrebbe essere in pericolo», aveva detto Chaker. Spiega tuttavia che il Presidente col quale ho parlato a lungo del recente complotto, possa trovare presto la salute perduta e sia in grado di presiedere, sabato prossimo, la riunione dell'ufficio politico del neo Destour.

Le ragioni per cui Abdelmajid Chaker ha messo l'accento sulla gravità della condizione di Burghiba, proprio mentre il Paese è ancora sotto la impressione del recente complotto contro il regime, sono per il momento oscure. Più tardi

potrebbe essere in pericolo», aveva detto Chaker. Spiega tuttavia che il Presidente col quale ho parlato a lungo del recente complotto, possa trovare presto la salute perduta e sia in grado di presiedere, sabato prossimo, la riunione dell'ufficio politico del neo Destour.

Le ragioni per cui Abdelmajid Chaker ha messo l'accento sulla gravità della condizione di Burghiba, proprio mentre il Paese è ancora sotto la impressione del recente complotto contro il regime, sono per il momento oscure. Più tardi

potrebbe essere in pericolo», aveva detto Chaker. Spiega tuttavia che il Presidente col quale ho parlato a lungo del recente complotto, possa trovare presto la salute perduta e sia in grado di presiedere, sabato prossimo, la riunione dell'ufficio politico del neo Destour.

Le ragioni per cui Abdelmajid Chaker ha messo l'accento sulla gravità della condizione di Burghiba, proprio mentre il Paese è ancora sotto la impressione del recente complotto contro il regime, sono per il momento oscure. Più tardi

potrebbe essere in pericolo», aveva detto Chaker. Spiega tuttavia che il Presidente col quale ho parlato a lungo del recente complotto, possa trovare presto la salute perduta e sia in grado di presiedere, sabato prossimo, la riunione dell'ufficio politico del neo Destour.

Le ragioni per cui Abdelmajid Chaker ha messo l'accento sulla gravità della condizione di Burghiba, proprio mentre il Paese è ancora sotto la impressione del recente complotto contro il regime, sono per il momento oscure. Più tardi

potrebbe essere in pericolo», aveva detto Chaker. Spiega tuttavia che il Presidente col quale ho parlato a lungo del recente complotto, possa trovare presto la salute perduta e sia in grado di presiedere, sabato prossimo, la riunione dell'ufficio politico del neo Destour.

rimasti fino alle 3.30. Kruscev non ha ballato mai ma ha seguito le danze annuendo più volte in segno di approvazione verso i ballerini.

Bombardata dagli egiziani un'isola nell'Arabia Saudita

Gedda, 1.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

rimasti fino alle 3.30. Kruscev non ha ballato mai ma ha seguito le danze annuendo più volte in segno di approvazione verso i ballerini.

Bombardata dagli egiziani un'isola nell'Arabia Saudita

Gedda, 1.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

rimasti fino alle 3.30. Kruscev non ha ballato mai ma ha seguito le danze annuendo più volte in segno di approvazione verso i ballerini.

Bombardata dagli egiziani un'isola nell'Arabia Saudita

Gedda, 1.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

rimasti fino alle 3.30. Kruscev non ha ballato mai ma ha seguito le danze annuendo più volte in segno di approvazione verso i ballerini.

Bombardata dagli egiziani un'isola nell'Arabia Saudita

Gedda, 1.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

Radio La Mecca ha annunciato che aerei bombardieri egiziani «Ilushin» (di fabbricazione sovietica) hanno bombardato nella giornata di domenica, l'isola di Najran, in territorio saudita.

In questo nuovo anno la Montecatini celebra il suo settantacinquesimo di attività

75 ANNI

da una piccola miniera in Val di Cecina allo stabilimento petrolchimico di Brindisi, uno dei maggiori d'Europa; dai quarantadue minatori del 1888 ai settantatremila operai, impiegati, tecnici, scienziati d'oggi.

75 ANNI

dall'utilizzazione chimica delle pirite alla sintesi dell'ammoniaca; dall'alluminio agli esplosivi, dai coloranti organici alle fibre sintetiche, dai prodotti farmaceutici alle materie plastiche.

75 ANNI

di ricerche e di lavoro per un futuro che nasce in ventitré istituti scientifici e prende corpo in 160 miniere e stabilimenti. Perché è nella chimica che l'intelligenza e il lavoro dell'uomo trovano oggi la materia prima inesauribile per il mondo di domani.

MONTECATINI

Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica

75 ANNI DI RICERCHE E DI LAVORO



AVVISI ECONOMICI MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterza, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cespitate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

LAVORO

Vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

TAPPETI persiani originali finissimi vasta scelta prezzi convenienti, San Lazzaro 17. 32226 M

A Domande di lavoro

personale di servizio L. 10

A. PRESSO famiglia americana oppure inglese svolgere mansioni domestiche, cura bambini, anche pratiche d'ufficio, signora seria, giovane. Cassetta 50824 A. UPI.

B. Offerte di lavoro

personale di servizio L. 35

DONNA di servizio-cucina: orario di lavoro dalle 9 alle 13 esclusi i giorni festivi. Presentarsi presso famiglia Germani, via dei Giardini 4, VI p. telefono 64478. 50827 B

REFERENZIALI cerca piccola famiglia. Corso Italia 27, telefono 33945. 50828 B

SIGNORA signorina per accudire bambino cercherà. Telefonare 53703, ore 17-20. 50828 B

TUTTOFARE per famiglia: Torino tre adulti, tutti elettrodomestici, trattamento ottimo familiare, cerchiamo. Scrivere: Ferrara, Matteotti 5, Torino. 6960 B

VITTO e alloggio offerti a donna capace lavori domestici alcune ore al giorno. Cassetta 50825 B. UPI.

C. Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Tel. 50841 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Tel. 50841 C

CAMERIERE l'enne bella presenza capace restaurant trattoria offresi. Tel. 74966. 50839 C

CC Lavoro a domicilio

e artigianato L. 30

A. DECORARE trasformare appartamenti, aiuterebbe anche preventivi signora competente. Cassetta 50843 CC, UPI.

LABORATORIO specializzato in parafarmaci, televisori e impianti antenne 1 e II programma intervento immediato. Tel. 75233. 50748 CC

D. Off. d'impiego L. 35

AIUTO commessa e commessa possibilmente pratica cerca intor. M. d'Assego 11. 71370 D

AIUTO banconiera capace assume prontamente Bar Colli via Maialoca 3. 50823 D

APPRENDISTA o aiuto bancario, buon trattamento. Telefonare 93877. 50838 D

APPRENDISTA eliofotografia cerca. Utile, tecnica, via Pascoli 6. 50828 D

AUTISTA cercherà pratici consegne alimentari. Indirizzo UPI. 50833 D

COMMESSA, cassiera, dattilografa cercansi. Mioni, piazza Borsari 15. 50833 D

DATTILOGRAFA breve periodo assume studio professionale. Scrivere cassetta 50822 D. UPI.

ELETTROAUTISTA capace desidero migliorare condizioni cercansi. Cassetta 50846 D. UPI.

FOTOREPORTER cerca giovane l'enne. Tel. 55703, 50840 D

IMPIEGATA 18-20enne seria volenterosa possibilmente pratica ufficio cercasi. Radio Alabarda, via XX Settembre 16, tel. 96371. 50833 D

IMPIEGATO giovane 18-19 anni buoni dattilografici conoscenza tedesco cercasi per reparto contabilità. Cassetta 50727 D. UPI.

LAUREATO scienze economiche o giurisprudenza, preferibilmente con esperienza di lavoro, per carica amministrativa cercasi. Inviare curriculum a SAFOG. Giovinetti, casella postale 137. 4194 D

PENSIONATO persona, ore libere motorizzata affido incarico profruttivo. Tel. 55703, 50840 D

STIRATRICE specializzata a mano e a macchina, cercansi. posto sicuro retribuzione maggiorata. Offerte cassetta n. 4184 D. UPI.

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre

GAMBERINI - piazza della Stazione - via Pietramellata

AMEDEO - via Indipendenza - angolo via A. Righi

BRICCOLI - via Indipendenza - angolo via A. Righi

CABURAZZA - via Indipendenza - angolo via U. Bassi

PENNISI - piazza Maggiore

GASPARI R. - piazza Maggiore

MODERNISSIMO - via Rizzoli

BOSCHI - via Marconi

RAMINI - via Marconi ang. via U. Bassi

E. Rich. camere e pens. L. 30

IMPIEGATO cerca mobilita presso distinti. Cassetta 71283 E. UPI.

F. Off. camere e pens. L. 30

STANZA vuota grande centro soleggiata, semigrande libero affittasi. Tel. 30427. 32340 F

G. Istruzione L. 30

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, penzine, esami. Ponterosso 2, tel. 23121. 161/2 G

TAGLIO e cucito prossimo inizio corsi diurni e serali. Encip. XXX Ottobre 6, telef. 35798. 4050 G

II Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALETTI oro bianco smarriti via Carducci via Mazzini giorno 26. Tel. 34787 manca 71371 H

CANE lupo collare marrone smarrito presso Ospedale. Telefonare 93877. 50838 H

I. Off. appart. bott. L. 30

AAAAA.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI lusso affittansi zona Romagna, centralnaffa terrazza giardino vista panoramica, due camere salone cameretta cucinetta bagno. Altro Barcola in villa, calefazione, 3 camere cucina bagno giardino, mobilia lusso. Agenzia Aurora, Giannastasia 1, primo, telef. 50533. 7013 I

AAAAA.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI lusso affittansi zona Romagna, centralnaffa terrazza giardino vista panoramica, due camere salone cameretta cucinetta bagno. Altro Barcola in villa, calefazione, 3 camere cucina bagno giardino, mobilia lusso. Agenzia Aurora, Giannastasia 1, primo, telef. 50533. 7013 I

AAAAA.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI lusso affittansi zona Romagna, centralnaffa terrazza giardino vista panoramica, due camere salone cameretta cucinetta bagno. Altro Barcola in villa, calefazione, 3 camere cucina bagno giardino, mobilia lusso. Agenzia Aurora, Giannastasia 1, primo, telef. 50533. 7013 I

AAAAA.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI lusso affittansi zona Romagna, centralnaffa terrazza giardino vista panoramica, due camere salone cameretta cucinetta bagno. Altro Barcola in villa, calefazione, 3 camere cucina bagno giardino, mobilia lusso. Agenzia Aurora, Giannastasia 1, primo, telef. 50533. 7013 I

AAAAA.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI lusso affittansi zona Romagna, centralnaffa terrazza giardino vista panoramica, due camere salone cameretta cucinetta bagno. Altro Barcola in villa, calefazione, 3 camere cucina bagno giardino, mobilia lusso. Agenzia Aurora, Giannastasia 1, primo, telef. 50533. 7013 I

AAAAA.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI lusso affittansi zona Romagna, centralnaffa terrazza giardino vista panoramica, due camere salone cameretta cucinetta bagno. Altro Barcola in villa, calefazione, 3 camere cucina bagno giardino, mobilia lusso. Agenzia Aurora, Giannastasia 1, primo, telef. 50533. 7013 I

AAAAA.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI lusso affittansi zona Romagna, centralnaffa terrazza giardino vista panoramica, due camere salone cameretta cucinetta bagno. Altro Barcola in villa, calefazione, 3 camere cucina bagno giardino, mobilia lusso. Agenzia Aurora, Giannastasia 1, primo, telef. 50533. 7013 I

AAAAA.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI lusso affittansi zona Romagna, centralnaffa terrazza giardino vista panoramica, due camere salone cameretta cucinetta bagno. Altro Barcola in villa, calefazione, 3 camere cucina bagno giardino, mobilia lusso. Agenzia Aurora, Giannastasia 1, primo, telef. 50533. 7013 I

AAAAA.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI lusso affittansi zona Romagna, centralnaffa terrazza giardino vista panoramica, due camere salone cameretta cucinetta bagno. Altro Barcola in villa, calefazione, 3 camere cucina bagno giardino, mobilia lusso. Agenzia Aurora, Giannastasia 1, primo, telef. 50533. 7013 I

AAAAA.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI lusso affittansi zona Romagna, centralnaffa terrazza giardino vista panoramica, due camere salone cameretta cucinetta bagno. Altro Barcola in villa, calefazione, 3 camere cucina bagno giardino, mobilia lusso. Agenzia Aurora, Giannastasia 1, primo, telef. 50533. 7013 I

AAAAA.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI lusso affittansi zona Romagna, centralnaffa terrazza giardino vista panoramica, due camere salone cameretta cucinetta bagno. Altro Barcola in villa, calefazione, 3 camere cucina bagno giardino, mobilia lusso. Agenzia Aurora, Giannastasia 1, primo, telef. 50533. 7013 I

AAAAA.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI lusso affittansi zona Romagna, centralnaffa terrazza giardino vista panoramica, due camere salone cameretta cucinetta bagno. Altro Barcola in villa, calefazione, 3 camere cucina bagno giardino, mobilia lusso. Agenzia Aurora, Giannastasia 1, primo, telef. 50533. 7013 I

AAAAA.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI lusso affittansi zona Romagna, centralnaffa terrazza giardino vista panoramica, due camere salone cameretta cucinetta bagno. Altro Barcola in villa, calefazione, 3 camere cucina bagno giardino, mobilia lusso. Agenzia Aurora, Giannastasia 1, primo, telef. 50533. 7013 I

AAAAA.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI lusso affittansi zona Romagna, centralnaffa terrazza giardino vista panoramica, due camere salone cameretta cucinetta bagno. Altro Barcola in villa, calefazione, 3 camere cucina bagno giardino, mobilia lusso. Agenzia Aurora, Giannastasia 1, primo, telef. 50533. 7013 I

AAAAA.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI lusso affittansi zona Romagna, centralnaffa terrazza giardino vista panoramica, due camere salone cameretta cucinetta bagno. Altro Barcola in villa, calefazione, 3 camere cucina bagno giardino, mobilia lusso. Agenzia Aurora, Giannastasia 1, primo, telef. 50533. 7013 I

AAAAA.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI lusso affittansi zona Romagna, centralnaffa terrazza giardino vista panoramica, due camere salone cameretta cucinetta bagno. Altro Barcola in villa, calefazione, 3 camere cucina bagno giardino, mobilia lusso. Agenzia Aurora, Giannastasia 1, primo, telef. 50533. 7013 I

AAAAA.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI lusso affittansi zona Romagna, centralnaffa terrazza giardino vista panoramica, due camere salone cameretta cucinetta bagno. Altro Barcola in villa, calefazione, 3 camere cucina bagno giardino, mobilia lusso. Agenzia Aurora, Giannastasia 1, primo, telef. 50533. 7013 I

AAAAA.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI lusso affittansi zona Romagna, centralnaffa terrazza giardino vista panoramica, due camere salone cameretta cucinetta bagno. Altro Barcola in villa, calefazione, 3 camere cucina bagno giardino, mobilia lusso. Agenzia Aurora, Giannastasia 1, primo, telef. 50533. 7013 I

AAAAA.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI lusso affittansi zona Romagna, centralnaffa terrazza giardino vista panoramica, due camere salone cameretta cucinetta bagno. Altro Barcola in villa, calefazione, 3 camere cucina bagno giardino, mobilia lusso. Agenzia Aurora, Giannastasia 1, primo, telef. 50533. 7013 I

AAAAA.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI lusso affittansi zona Romagna, centralnaffa terrazza giardino vista panoramica, due camere salone cameretta cucinetta bagno. Altro Barcola in villa, calefazione, 3 camere cucina bagno giardino, mobilia lusso. Agenzia Aurora, Giannastasia 1, primo, telef. 50533. 7013 I

AAAAA.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI lusso affittansi zona Romagna, centralnaffa terrazza giardino vista panoramica, due camere salone cameretta cucinetta bagno. Altro Barcola in villa, calefazione, 3 camere cucina bagno giardino, mobilia lusso. Agenzia Aurora, Giannastasia 1, primo, telef. 50533. 7013 I

AAAAA.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI lusso affittansi zona Romagna, centralnaffa terrazza giardino vista panoramica, due camere salone cameretta cucinetta bagno. Altro Barcola in villa, calefazione, 3 camere cucina bagno giardino, mobilia lusso. Agenzia Aurora, Giannastasia 1, primo, telef. 50533. 7013 I

AAAAA.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI lusso affittansi zona Romagna, centralnaffa terrazza giardino vista panoramica, due camere salone cameretta cucinetta bagno. Altro Barcola in villa, calefazione, 3 camere cucina bagno giardino, mobilia lusso. Agenzia Aurora, Giannastasia 1, primo, telef. 50533. 7013 I

AAAAA.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI lusso affittansi zona Romagna, centralnaffa terrazza giardino vista panoramica, due camere salone cameretta cucinetta bagno. Altro Barcola in villa, calefazione, 3 camere cucina bagno giardino, mobilia lusso. Agenzia Aurora, Giannastasia 1, primo, telef. 50533. 7013 I

AAAAA.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI lusso affittansi zona Romagna, centralnaffa terrazza giardino vista panoramica, due camere salone cameretta cucinetta bagno. Altro Barcola in villa, calefazione, 3 camere cucina bagno giardino, mobilia lusso. Agenzia Aurora, Giannastasia 1, primo, telef. 50533. 7013 I

AAAAA.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI lusso affittansi zona Romagna, centralnaffa terrazza giardino vista panoramica, due camere salone cameretta cucinetta bagno. Altro Barcola in villa, calefazione, 3 camere cucina bagno giardino, mobilia lusso. Agenzia Aurora, Giannastasia 1, primo, telef. 50533. 7013 I

AAAAA.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI lusso affittansi zona Romagna, centralnaffa terrazza giardino vista panoramica, due camere salone cameretta cucinetta bagno. Altro Barcola in villa, calefazione, 3 camere cucina bagno giardino, mobilia lusso. Agenzia Aurora, Giannastasia 1, primo, telef. 50533. 7013 I

AAAAA.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI lusso affittansi zona Romagna, centralnaffa terrazza giardino vista panoramica, due camere salone cameretta cucinetta bagno. Altro Barcola in villa, calefazione, 3 camere cucina bagno giardino, mobilia lusso. Agenzia Aurora, Giannastasia 1, primo, telef. 50533. 7013 I

AAAAA.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI lusso affittansi zona Romagna, centralnaffa terrazza giardino vista panoramica, due camere salone cameretta cucinetta bagno. Altro Barcola in villa, calefazione, 3 camere cucina bagno giardino, mobilia lusso. Agenzia Aurora, Giannastasia 1, primo, telef. 50533. 7013 I

AAAAA.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI lusso affittansi zona Romagna, centralnaffa terrazza giardino vista panoramica, due camere salone cameretta cucinetta bagno. Altro Barcola in villa, calefazione, 3 camere cucina bagno giardino, mobilia lusso. Agenzia Aurora, Giannastasia 1, primo, telef. 50533. 7013 I

AAAAA.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI lusso affittansi zona Romagna, centralnaffa terrazza giardino vista panoramica, due camere salone cameretta cucinetta bagno. Altro Barcola in villa, calefazione, 3 camere cucina bagno giardino, mobilia lusso. Agenzia Aurora, Giannastasia 1, primo, telef. 50533. 7013 I

AAAAA.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI lusso affittansi zona Romagna, centralnaffa terrazza giardino vista panoramica, due camere salone cameretta cucinetta bagno. Altro Barcola in villa, calefazione, 3 camere cucina bagno giardino, mobilia lusso. Agenzia Aurora, Giannastasia 1, primo, telef. 50533. 7013 I

AAAAA.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI lusso affittansi zona Romagna, centralnaffa terrazza giardino vista panoramica, due camere salone cameretta cucinetta bagno. Altro Barcola in villa, calefazione, 3 camere cucina bagno giardino, mobilia lusso. Agenzia Aurora, Giannastasia 1, primo, telef. 50533. 7013 I

AAAAA.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI lusso affittansi zona Romagna, centralnaffa terrazza giardino vista panoramica, due camere salone cameretta cucinetta bagno. Altro Barcola in villa, calefazione, 3 camere cucina bagno giardino, mobilia lusso. Agenzia Aurora, Giannastasia 1, primo, telef. 50533. 7013 I

AAAAA.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI lusso affittansi zona Romagna, centralnaffa terrazza giardino vista panoramica, due camere salone cameretta cucinetta bagno. Altro Barcola in villa, calefazione, 3 camere cucina bagno giardino, mobilia lusso. Agenzia Aurora, Giannastasia 1, primo, telef. 50533. 7013 I

AAAAA.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI lusso affittansi zona Romagna, centralnaffa terrazza giardino vista panoramica, due camere salone cameretta cucinetta bagno. Altro Barcola in villa, calefazione, 3 camere cucina bagno giardino, mobilia lusso. Agenzia Aurora, Giannastasia 1, primo, telef. 50533. 7013 I

CITTA', 2 stanze 2 stanzini cucina bagno poggolo ottimo stato affittasi. 22.000. Alabarda Spiridione 6. 50845 I

DEPOSITO centrale 300 mq. adatto qualsiasi attività commerciale industriale illuminazione industriale acqua riscaldamento perfetto condizioni igieniche, affittasi rimborso spese. Cassetta 32336 I. UPI.

LOCALI fino 600 mq. indicati commercio industria affittansi. Atec, Goldoni 1. 87 I

L. Rich. appart. bott. L. 30

CAMERA cucina o bistranze impiegato Accega cerca affittarsi, che compensando spese. Telefonare 81361. 50835 L

M. Vendite d'occas. L. 40

A. FRIGORIFERI, lavabianche, frigoriferi, stufe kerosene, cucine cartolegna e elettrocas, armadietti portafornelli, scaldabagni, aspirapolvere. Vasto assortimento primarie fabbriche. Rateazioni. Deposito concessionario via S. Lazzaro 16, 71440 M

AGENZIA di vendita Singer, macchine per cucire, tutti i modelli da L. 59.000 in poi, pagamento in 24 mesi senza cambiali. Radiolavoro, via Valmarca 1, tel. 44140. 1724 M

ENCICLOPEDIA adulti ragazzi 1000 mensili. Vallardi, Mazzini 17, telefono 37325. 3654 M

MACCHINA cucine Singer, nuova nuova 36.000, zigzag occasionissima. Semplici, completo, mobilito, valigia. Assortimento mobili. Conventuali, modernature, riparazioni. Ritransig usate, Gramacchini, Barriera 10. 50834 M

MACCHINE cucine Necchi Julia doppio automatismo micro-elettrodomestici meravigliosi brevettati a 200.000 modelli diversi. Cicli lezioni ricamo, cucito-taglio. Altre Singer vendendosi con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste, Montalcione, Cervignano. 3316 M

TELEVISORI primarie marche Philips, Admiral, Televox, Ultravox, Magnadine ecc. Da lire 140 mila compreso telecarrello stabilizzatore pagamento piccole rate. Radio Stella, Foscolo 5. 32342 M

N. Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili cineserie mobili completi singoli. Telef. 30384. 50836 N

A.A.A. COMPERO soprammobili quadri tappeti mobili pranzetto letto cucina. Telef. 23485. 50838 N

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA - corso Vitt. Eman.

PRONOTTO - corso Vittorio

LIGURE - piazza C. Felice

ALLEMANDI - via Buozzi

ROSSO - piazza S. Carlo

PASQUALE - piazza S. Carlo

DAVICO - via Viotti

TROVATO - piazza Castello

ACQUISTASI cisterna d'occasione ottime condizioni per deposito acqua, capacità 40-60 q.li. Offerta Cassetta 4133 N. UPI.

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. STANZE, cucine in formica, soggiorni, panchetteletto, carrozzine, lettini, attaccapanni a prezzi imbattibili da Ballarin largo Barriera Vecchia 4. 50786 NN

MATRIMONIALE lussuossissima grande occasione, cucine su ordinazione, Falegnami, Bosco 36. 50787 NN

MATRIMONIALE 98.000, altre attrezzature prezzi convenientissimi, matrimoniale cucina usata occasione. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 71382 NN

MATRIMONIALI comuni lussuossissime massima garanzia prezzi bassi ratealmente. Via Riccardi 49. 50788 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Orofiorie Stermin, via Mazzini 10 e via Dante 10. 91 O

R. Rapp. piazzisti L. 35

ASSUMIAMO ovunque rappresentanza vendita rateale tessuti biancheria, presso privati campionario gratis. Scrivere: cassetta 508 M SPI Firenze. 6964 P

AZIENDA biellese cerca ovunque città e piccoli centri agenti per vendita tessuti uomo donna cotoneerie seterie impermeabili direttamente a privati con trasporto e rateale. Offerta provvisoria. Scrivere: C. 1290 Pubblicità Oliva Biella. 6961 P